

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 15 ANNO VII - 4/10-17/10/91 (Numero 122 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

IL 28 E 29 OTTOBRE SI VOTA PER IL C. DI A. GIURISPRUDENZA/Dall'album dei ricordi dei docenti

**MENSA/Il buono pasto
passa da 850 a 1.000 lire**



Mensa Centrale

I ANNO DI INGEGNERIA
« Il periodo terribile »

ECONOMIA E COMMERCIO
« Trasferimento nel caos »

SCIENZE/Inchiesta

**FISICA, un mezzo per
proiettarsi in Europa**

Il Ateneo - Beni Culturali
4 domande al prof. Villani



MEDICINA I allo sfascio
Il j'accuse del prof. Coltorti

ARCHITETTURA E ORIENTALE
Gli indirizzi e i Corsi di Laurea

NAVALE, SCONTRO SUI SEMESTRALI

Il Ateneo
Ingegneria « fuga in avanti »

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI S.R.L.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

**Testi universitari
per tutte le Facoltà**

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

Si accettano Buoni
Opera Universitaria

APRE IL BAR DELL'UNIVERSITÀ



SOCIOLOGIA
in agonia
alle urne
il 16 ottobre

I calendari
d'esame di
Scienze Politiche
e Sociologia

CUS
Dal 5 al 13
ottobre
il Trofeo
Carlo Merola

**Nell'Università va avanti
chi è più informato**
ATENEAPOLI
l'informazione universitaria
in tutte le edicole!

All'interno

**Buono
Sconto**

**FUTURO
REMOTO**

4.500 invece
di 7.500 lire

Il Ateneo, da Ingegneria una « fuga in avanti »

Regione divisa tra 'campanili' e manuale Cencelli. « Ridicoli » è la reazione dell'Università. Quale futuro?

(P.I.) Il 23 settembre la Giunta Regionale della Campania ha dato le sue indicazioni sulla localizzazione del II Ateneo. Caserta, Maddaloni, Piedimonte Matese, Capua, S. Maria Capua Vetere, Sessa Aurunca, Aversa, Nola, Marigliano, Acerra i comuni indicati ad ospitarlo. « Follia pura » è stata la risposta dell'Università. Decisa la posizione del Senato Accademico del 'Federico II', università gemmante:

« evitare in maniera ferma la disseminazione di strutture universitarie nel territorio, procedendo invece alla localizzazione per grossi settori disciplinari omogenei ».

dissocia fermamente l'Ateneo da decisioni destinate a inficiare in partenza qualsiasi efficacia dell'istituendo II Ateneo, ed a vanificarne la funzione promozionale e cul-

turale:

dichiara che la responsabilità di tale decisione ricadrà interamente su chi la assume.

Le altre reazioni. **Pulvio Tessitore**, Preside di Lettere: « è soltanto una vergogna; siamo ai confini del ridicolo. Di fronte ad una prospettiva del genere è meglio che decida il governo ». E difatti è molto probabile che così andrà a finire, visto che la Regione ha tempo fino al 4 ottobre per dare una indicazione definitiva. Se non rispetta la scadenza spetterà al governo indicare la localizzazione. « La Regione ne sfiora il ridicolo; la visione municipalistica dell'Università è il tracollo dell'Università stessa. Sarebbe il peggio e primo caso in Italia; un altro esempio negativo », afferma il coordinatore dei professori associati, il prof. Ma-

glio, di Scienze. Anche per **Zappia**, Medicina I, consigliere di amministrazione del federiciano, il II ateneo « a pezzi è un assurdo ». « Qua già non vogliono andare a Monte S. Angelo, figurarsi a Piedimonte Matese », è l'affermazione di un altro docente, che preferisce l'anonimato.

Anche le forze politiche della maggioranza sono divise. **Riccardi**, consigliere regionale Psi, « è il manuale Cencelli a livello di assessori ». Per **Aniello De Chiara**, consigliere ed ex Presidente del Consiglio Regionale « c'è il rischio di far ridere il mondo frammentando l'ateneo. Quale dipartimentalizzazione ci potrà mai essere? Come si fa a scindere la facoltà di Medicina da Scienze Ambientali e Naturali, quando non si chiamano neppure più tali ma area delle Scienze della Vita? Oppure Ingegneria da Architettura? Mettiamo a verbale l'inefficienza e l'inettitudine della Giunta Regionale ». Evidenza inoltre il pericolo che ci sia « un disegno preciso di alcuni cattedratici di portare in Campania 4 Facoltà di Medicina; perché Medicina I non andrà mai a Nola, e Salerno vuole una propria facoltà », ma, avverte: « finché saremo vivi alcuni di noi questo disegno non passerà ». (Intervento alle commissioni congiunte IV e VI, Regione, Palazzo Reale, 26 settembre).

« Non parliamo più di II Ateneo ma di Università di Caserta », incalza il Rettore del Navale, prof. **Gennaro Ferrara**, « altrimenti diciamo chiaro: quella che sta per sorgere è una Università ancillare di quella napoletana ». Per **Mario Santangelo**, vice presidente del Consiglio Regionale e docente di Medicina II « si sta giocando una partita per la società campana del 2000, sarebbe un'occasione persa dalla Regione se non decidesse, significherebbe disconoscere il proprio ruolo e la funzione del Consiglio Regionale. La proposta della Giunta Regionale è improponibile per 3 aspetti: elementi culturali, costi, utenza. Cassino è a 27 chilometri da Sessa Aurunca e non riesce a decolare figurarsi quest'ultima. L'ipotesi dei 3 poli invece è ancora praticabile: Aversa, Caserta, Capua o Acerra, Aversa, Caserta, etc. ». Sulla vecchia ipotesi di un trasferimento della prima facoltà di Medicina nella zona ex Agip afferma: « non risolverebbe né i problemi dell'ateneo, né della città ».

Chi viaggia invece spedito verso il II Ateneo è l'ex Preside di Ingegneria, prof. **Oreste Greco** ed i suoi colleghi che hanno optato per la nuova facoltà. È un continuo di riunioni, di atti formali, di contatti. Greco è il Preside in pectore della facoltà di Ingegneria del nuovo ateneo e si comporta come tale. Ma è convinto: « la nostra è una fuga in avanti » per accelerare i tempi. Non nasconde le difficoltà sul problema localizzazione, ma si sente forte della totale disponibilità del-

l'amministrazione comunale di Aversa che, all'unanimità ha messo a disposizione il complesso dell'Annunziata: 10.000 metri quadrati coperti e 20.000 a verde, parcheggi compresi, più 10 dipendenti distaccati per le attività d'ufficio della costituenda nuova facoltà. Ed in suo appoggio arriva il consiglio di facoltà di Ingegneria-Piazzale Teichio, che in assenza di una indicazione di una qualche autorità a dare il via alla nuova sede, potrebbe, autonomamente, istituire corsi decentrati ad Aversa, creando così « una situazione di fatto ». E poi c'è il supporto di numeri: uno studio fatto da alcuni docenti della facoltà, specializzati, ha individuato in Aversa l'ipotesi localizzativa ottimale, capace di drenare fino ad un 25-30% di popolazione studentesca? Favorevoli tempi di percorrenza, disponibilità di edifici atti al riuso (come indicato dal decreto Ruberti), disponibilità di altri contenitori, come l'ex Ospedale Psichiatrico con i suoi 100.000 metri quadrati, ed altri di notevole interesse storico.

Inoltre già 100 studenti su 500 immatricolati ad Inge-

gnieria sono pronti a passare nella nuova facoltà; il 3 novembre potrebbero essere 600 su 3.000.

Ma ora un altro pericolo rischia di sbarrare la strada al promotore dell'ipotesi tecnico che si mise in corso al rettore contro Ciliberto per sostenere con più forza un potenziamento dell'Ingegneria nel napoletano, un problema « burocratico-politico »: « l'Università ancora non ha approvato lo Statuto della nuova facoltà; se non lo farà lo faranno loro, autonomamente, i docenti optanti, attraverso il riconoscimento del CUN. Ancora una nuova battaglia per il professore. Abbiamo fatto un inferno per partire, abbiamo ottenuto quello che volevamo e ora rischiamo di perdere un anno per una cosa del genere? ». E pare che anche a Roma qualcuno, forse lo stesso Ruberti, abbia dato a lui ragione.

« a è anche possibile che qualcuno dia fastidio che Ingegneria parta per prima? »

La telenovela continua. Alla prossima puntata. Appuntamento alla riunione del CUN del 10 e 11 ottobre per altre novità.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE CAMPOBASSO



Presso l'Università degli Studi del Molise sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1991/92.

1 - FACOLTÀ DI AGRARIA

- a) Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari (5 anni di corso) già Scienze delle Preparazioni Alimentari (valido solo per gli studenti già iscritti).
b) Corso di Laurea in Scienze della Produzione Animale (cinque anni di corso).

2 - FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

- a) Corso di Laurea in Scienze Economiche e Sociali (quattro anni di corso)

Indirizzi:

- Economico Sociale
- Economico Generale
- Economico Commerciale
- Economico Giuridico
- Economico Quantitativo

- b) Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione (cinque anni di corso)

Indirizzi:

- Pubblico
- Privato
- Internazionale

- c) Corso di Laurea in Economia Aziendale (quattro anni di corso)

È in corso di attivazione presso la Facoltà di Scienze Economiche e Sociali la Scuola diretta a fini speciali per assistenti sociali.

La durata del corso è di tre anni.

Le modalità di iscrizione saranno rese pubbliche al momento dell'attivazione.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Studenti e/o Centro Orientamento Studenti in Via Mazzini, 12 Campobasso Tel. 0874/3141 - Fax 0874/63968.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 18 ottobre

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI numero 15 - anno VII (N° 122 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile Paolo Iannotti
redazione Patrizia Amendola
edizione Paolo Iannotti
direzione e redazione via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli tel. 446654-291401 telefax 446654
fotocomposizione De Petrillo & Lattuca via S. Pietro a Maiella, 6 tel. 459782
stampa Tipografia I.G.P. Via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli De Gregorio - NA autor. trib. di Napoli n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986 (Numero chiuso in stampa il 30 settembre)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI Unione Stampa Periodica Italiana



In arrivo 11 nuovi docenti

In arrivo undici docenti nell'Ateneo 'Federico II'. Si trasferiscono, invece, presso altre sedi cinque docenti. Nuovi i passaggi interni sia nei corsi che di cattedre. Vediamoli.

In arrivo
Ordinari: Serafino Antonio Marsico da Reggio Calabria a Medicina I (Malattie dell'apparato respiratorio).

Associati: Cosimo Carfagna da Potenza a Ingegneria (Chimica), Pietro Pucci da Potenza a Scienze (Biochimica applicata), Antonio Sforza da Salerno a Ingegneria (Ricerca operativa), Rodolfo Frunzio da Reggio Calabria a Scienze (Patologia generale), Anna Maria Monte da Potenza a Ingegneria (Meccanica Razionale), Giovanni Battista Fenelli da Potenza a Ingegneria (Principi di Geotecnica), Francesco De Simone da Reggio Calabria a Giurisprudenza (Diritto Agrario Comparato), Alessandra D'Alessio da Salerno a Ingegneria (Calcolo numerico), Maria Beatrice Lignola da Salerno e Ingegneria (Analisi Matematica I), Lucio Annunziato da Chieti a Medicina II (Farmacologia).

In partenza

Ordinari: Gioglio Busetto da Scienze a Venezia (Algebra), Massimo Pivetti da Economia e Commercio a Roma «La Sapienza» (Economia Politica), Alberto Perelli da Scienze a Genova (Istituzioni di Matematica), Paolo Russo da Ingegneria a Ferrara (Topografia).

Associati, Franco Garelli da Ingegneria a Torino (Sociologia dell'educazione).

Trasferimenti di Facoltà nell'Ateneo

Ordinari: Fabio Mazziotto da Economia e Commercio (Diritto del Lavoro) a Giurisprudenza (Diritto della Previdenza Sociale).

Associati: Norma Stalano da Medicina II (Chimica Biologica) a Veterinaria (Chimica).

Trasferimenti di cattedre della stessa facoltà

Straordinari: Francescantonio Stroffolini (I Facoltà di Medicina) da Protesi dentaria e Patologia Speciale e Odontostomatologia.

Associati: Alfredo Vittoria (Veterinaria) da Zoologia ad Anatomia Topografica Veterinaria, Cosimo Pizzi (Farmacia) da Analisi Chimica Tossicologia a Fitochimica, Antonio Murolo (Giurisprudenza) da Teoria e Politica dello sviluppo economico a Economia Politica, Emilio Pagano (Giurisprudenza) da Diritto Internazionale Privato e Processuale a Diritto Internazionale.

• Corso collega per studiare esami di Diritto Commerciale (prof. Campobasso). Tel. 3467871.

Oltre 2.300 gli immatricolati al 'Federico II'. 148 nel II Ateneo

Sono 2.315 le nuove matricole del Federico II. Questo dato al 27 settembre (mancano solo gli immatricolati di Lettere e Filosofia). Vediamolo Corso di Laurea per Corso di Laurea l'andamento delle iscrizioni ed anche un'altra informazione: gli studenti che hanno dichiarato la loro disponibilità a trasferirsi nel secolo Ateneo. In totale sono 148 (manca il solo dato di Economia).

Agraria 24 (Scienze delle preparazioni alimentari 4, Scienze Agrarie 20), Architettura 50 (45 II Ateneo), Economia e Commercio 300, Farmacia 37 (Farmacia 25, Chimica e Tecnologia

Farmaceutiche 12), Giurisprudenza 344 (3 nel secondo Ateneo), Ingegneria 462 (Civile 44 di cui 19 II Ateneo; Meccanica 67; Elettronica 116-55 II Ateneo; Chimica 32; Navale 4; Aeronautica 65-26 II Ateneo; Ambiente e Territorio 4; Elettrica 34; Informatica 30; Telecomunicazioni 9; Edile 57); I Facoltà di Medicina 424, (Medicina 400, Odontoiatria 24); II Facoltà di Medicina 320, (Medicina 285, Odontoiatria 45); Scienze Matematiche Fisiche e Naturali 155 (Chimica 14, Chimica Industriale 7, Fisica 22, Matematica 30, Scienze Naturali 14, Scienze Biologiche 49, Scienze Geologiche 19), Scienze Politiche 31; Veterinaria 168.

Crescere con il Credito a Medio Termine.

Costa meno.
È rimborsabile anche in 10 anni.
Dà stabilità all'impresa.
È facile da ottenere.

UFFICI ISVEIMER:

Sede e Direzione Generale in Napoli
Tel. 081/785 31 11

Ufficio Napoli/Caserta
Tel. 081/785 33 98

Ufficio Avellino/Benevento/Salerno
Tel. 081/785 34 02

Ufficio Crediti Speciali
Tel. 081/785 32 27 - 218

Ufficio Grandi Clienti
Tel. 081/785 34 15

Via A. De Gasperi, 71
Telex 711020-72 22 82
Telefax 081/551 73 93-42 00 43

Abruzzo: Pescara
Via Regina Elena, 119
Tel. 085/37 71 06-7-8-9
Telefax 085/37 71 09

Basilicata: Potenza
Via Sicilia, 67
Tel. 0971/274 31-209 91-2
Telefax 0971/209 92

Calabria: Catanzaro
Via De Filippis, 72 (Parco Millefiori)
Tel. 0961/773 111-2-3
Telefax 0961/773 114

Lazio: Roma
Via G. Carissimi, 26
Tel. 06/855 92 51-2-3-4
Telex 62 12 45
Telefax 06/675 11 53 - 855 92 54

Molise: Campobasso
Via Roma, 25/a
Tel. 0874/41 62 41-2
Telefax 41 62 41

Puglia: Bari
Viale della Repubblica, 111
Tel. 080/22 83 53 (PBX)
Telefax 080/22 68 35

Nord Italia: Milano
Via Turati, 29
Tel. 02/657 19 51-2
Telefax 02/657 19 52

Rappresentanza Londra
65, Queen Street - EC4-R 1 EH
Tel. 004471/283 99 81
Telex 88 75 54
Telefax 004471/283 97 12

Isvepi:
Napoli, via S. Giacomo, 19
Tel. 081/785 36 54 - 552 36 81

Isveimer

La banca a medio termine
del Mezzogiorno

Parte il Corso di Laurea in Beni Culturali

Docenti di alto profilo per decongestionare il I Ateneo

4 domande al Rettore del Suor Orsola, prof. Antonio Villani

Quattro domande al Prof. Antonio Villani, Rettore dell'Istituto Universitario Pareggiato di Magistero, Suor Orsola Benincasa di Napoli.

Qual è secondo lei lo stato di salute dell'Università italiana?

« Direi che l'Università italiana, in una battuta, si avvia verso una non facile convalescenza. Se dovessi dare un voto il voto che darei è 6 e mezzo perché mi sembra che si stanno lentamente sciogliendo i nodi in cui era impigliata da molti anni ».

Quale ruolo avrà la ricerca scientifica nelle nostre università?

« Dalla comparazione gli studenti italiani non escono affatto male, mi sembra che nelle Facoltà si respiri un'aria nuova. Fra i docenti e gli studenti cresce la consapevolezza che la vera ricchezza che possediamo è il capitale « immateriale », il capitale umano. Il sapere è diventato oggi una forza direttamente produttiva. Lo sviluppo tecnologico e la ricerca scientifica sono diventati i detonatori del progresso civile ed economico di una nazione. Ciò vuol dire molto anche

per l'Università che non è più luogo di trasmissione di un sapere ereditato, ma sede di ricerca scientifica. È quindi auspicabile che ogni Ministero (Sanità, Trasporti, Istruzione, etc.) destini nei propri bilanci una quota alla ricerca scientifica. Solo a tali condizioni possiamo presentarci in modo competitivo al confronto con l'Europa ».

Numero chiuso

Che pensa di misure di razionalizzazione quali il « numero chiuso »?

« Mi voglio soffermare su un punto che mi sta particolarmente a cuore. Sono d'accordo a introdurre un numero « chiuso » ma solo per i Primi Atenei. Con la creazione dei Secondi Atenei si vuole raggiungere lo scopo di decongestionare i primi: si può raggiungere tale scopo solo se il corpo docente del Secondo Ateneo è di alto profilo scientifico, cioè competitivo con quello del Primo; nel contempo è necessario raggiungere la determinazione di un « tetto » di iscrizioni attra-

verso una ragionevole programmazione degli accessi al Primo Ateneo ».

Come valuta l'Istituzione, da questo anno anche al Suor Orsola, del nuovo Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali?

« Negli anni passati il Suor Orsola Benincasa si era distinto per l'organizzazione di vari Corsi di perfezionamento in Storia dell'Arte e in Informatica applicata ai Beni culturali. La stessa sede del Suor Orsola Benincasa — una cittadella monastica del XVII secolo di 33.000 mq. con pinacoteca, officina delle stampe, beni artistici e librari di gran pregio, otto edifici di grande rilievo architettonico — è la sede ideale per ospitare tale Corso di Laurea. Per quest'anno si procederà all'apertura del solo Primo Anno di corso.

Il pregio maggiore di questa nuova facoltà universitaria è che riunifica in un unico ed organico curriculum formativo insegnamenti sin qui sparsi in altri corsi di laurea e definisce un titolo di laurea specifico per gli operatori del settore dei beni artistici e culturali mobili ».

Leggere Platone Oggi

Presentazione del prof. Giovanni Reale al Convegno su Platone

Platone è il filosofo più letto di tutti i tempi, e quindi il più tradotto e il più meditato. Tuttavia, solo negli ultimi decenni lo si sta comprendendo ad un livello storico-ermeneutico che permette di ricostruirne l'immagine spirituale nella maniera più precisa.

Platone non intendeva la scrittura come l'intende l'uomo d'oggi, e non riteneva opportuno consegnare ai libri il suo pensiero nella sua totalità, e in particolare non i principi ultimi e supremi del suo pensiero.

Platone, in altri termini, riteneva filosofo solo colui che sa dimostrare la debolezza degli scritti, e portare soccorso ad essi in funzione di « cose di maggior valore », nella dimensione della oralità dialettica.

Nel Fedro (275 D) egli scrive: « ... questo ha di terribile la scrittura, simile, per la verità, alla pittura. Infatti, le creature della pittura ti stanno di fronte come se fossero vive, ma se domandi loro qualcosa, se ne stanno zitte, chiuse in un silenzio ».

Il vero grande discorso del filosofo non è, quindi, quello che da lui viene scritto nei rotoli di carta « ma quello che

viene scritto, mediante la scienza, nell'anima di chi impara, e che è capace di difendersi da sé e sa con chi deve parlare e con chi deve tacere » (276 A).

E proprio questo è ciò che Platone ha fatto come filosofo: nelle sue opere scritte (alcune delle quali sono veri capolavori di tutti i tempi), egli ha fatto una sorta di sublime gioco, e ha presentato appunti per richiamare una serie di cose alla sua memoria e a quella dei suoi seguaci, ma quelle cose che costituiscono il fondamento di tutto il suo pensiero egli le ha volute scrivere solo nelle anime dei discepoli.

E questi ce le hanno riferite, almeno nei punti essenziali.

Allora, oggi, chi vuol capire Platone deve operare una mediazione sintetica fra le due tradizioni, quella diretta degli scritti e quella indiretta che ci riferisce sulle dottrine platoniche non scritte e che risale ai suoi discepoli che le hanno ascoltate dalla sua viva voce.

Appunto questo si propone di fare questo convegno con alcuni dei più famosi platonisti a livello internazionale,

offrendo un quadro completo dei risultati finora raggiunti.

Prof. Giovanni Reale

Convegno Platone oggi

Istituto Suor Orsola Benincasa Verso una nuova immagine di

PLATONE

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI NAPOLI 7-8-9 OTTOBRE 1991 SALA DEGLI ANGELI IDEATORE E PROMOTORE Antonio Villani DIREZIONE SCIENTIFICA Giovanni Reale

di Giulio De Martino

Prossimi appuntamenti al Suor Orsola
- 16, 17, 18 ottobre, Aula Magna del Magistero, « Costruire l'Autonomia », Primo Congresso della Conferenza Permanente delle Autonomie (C.P.A.) (vedi programma).
- 2 e 3 dicembre, Convegno su Pietro Piovani.
- 12 e 13 dicembre, Convegno su Augusto Del Boca.

COSTRUIRE L'AUTONOMIA

Per una nuova politica del sistema formativo

1° CONGRESSO

CONFERENZA PERMANENTE DELLE AUTONOMIE

Napoli 16-17-18 ottobre 1991

AULA MAGNA

Mercoledì 16 ottobre - ore 10.00

Apertura dei lavori. Presiede Antonio Villani
Saluti: Carlo Ciliberto, Ferdinando Clemente di S. Luca, Carmelo Conte, Francesco De Lorenzo, Salvatore Piccolo, Neri Polese, Paolo Cirino Pomicino, Vincenzo Scotti, Domenico Scavri.

Relazione

Presentazione del « Manifesto dell'Autonomia. Per una nuova politica del sistema normativo » Gino Dalle Fratte

Mercoledì 16 ottobre - ore 15.30

I contesti dell'autonomia

Apertura dei lavori Presiede: Domenico Antonio Conci

Relazioni:

Le dinamiche economiche Alberto Falck
Le dinamiche socio-culturali Pierpaolo Donati
Il caso italiano Giuseppe Morbidelli
Autonomia e contesto internazionale Antoine Humblet

Giovedì 17 ottobre - ore 9.00

Autonomia: un nuovo equilibrio economico delle risorse

Apertura dei lavori. Presiede: Luigi Sepplacci
Relazioni di Lanfranco Senn
Tavola rotonda. Modera: Gianfranco Garancini
Partecipano: Beniamino Andreatta, Sergio D'Antoni, Ottaviano Del Turco, Carlo Gessa, Mario Usellini, Gavino Mura.

Giovedì 17 ottobre - ore 15,30

Autonomia: una nuova certificazione della qualità

Apertura dei lavori. Presiede: Antonio Perrone
Relazione di Cosimo Scaglioso
Tavola rotonda Modera: Cesare Scurati
Partecipano: Sandro Aldisio, Luciano Corradini, Nino Galloni, Alberto Michelini, Osvaldo Pagliuca.

Venerdì 18 ottobre - ore 9.00

Autonomia: le possibili alleanze

Apertura dei lavori. Presiede: Marco Dupuis.
Partecipano: Massimo D'Alema, Sergio Mattarella, Laura Smeriesi
Conclusioni programmatiche: Gino Dalle Fratte

Segreteria congresso

• Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa
Via Orsola, 10 - 80135 Napoli - Tel. 081/412908
• C.P.A. - Via Degasperis, 32/1 - 38100 Trento - Tel. 0461/930155

Il 28 e 29 ottobre alle urne per il C. di A.

Da eleggere 11 rappresentanti: 4 professori ordinari, 3 associati, 2 ricercatori, 2 non docenti

(P.L.) Il 28 e 29 ottobre oltre 10.000, fra docenti, ricercatori e non docenti, saranno chiamati a rinnovare i loro rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione dell'Università 'Federico II': 4 ordinari, 3 associati, 2 ricercatori, 2 non docenti. Ad oggi la situazione sembra piuttosto tranquilla; senza la tensione che ha contraddistinto le tornate precedenti, senza grosse polemiche.

Forse il motivo è anche la frequenza di appuntamenti elettorali che ci attendono: elezioni del Senato Accademico allargato il 5 dicembre; dei consigli di amministrazione degli Edisu entro marzo; la stesura dello Statuto dell'Università. Una campagna elettorale avvelenata già da subito, si prolungherebbe irrimediabilmente su tutti gli altri appuntamenti.

Quasi scontato il discorso fra i professori ordinari. Uscenti **Marucci** (Ingegneria) e **Calogero** (Medicina II) che hanno effettuato due mandati e non possono ripresentarsi, saranno sostituiti da **Carlo Magno** il primo e **Luca Palombini**, direttore sanitario della seconda Facoltà di Medicina il secondo. Per Carlo Magno si tratterebbe di un ritorno, avendo già egli una lunga esperienza di consiglio dove ha ricoperto questa carica in passato già per due mandati. Confermati, nelle candidature, gli uscenti **Trombetti** (Scienze) e **Zappia** (Medicina I), forti del loro precedente consenso elettorale e seguito fra le facoltà che unanimamente li appoggiano. Ai 4 candidati per 4 posti, potrebbe aggiungersi il prof. **Massimo Villone** che la facoltà di Giurisprudenza ed altri settori dell'ateneo potrebbero candidare, forse anche per portare avanti, in consiglio di amministrazione, le istanze della sua facoltà che attende come la panacea di tutti i mali l'assegnazione del quasi realizzato edificio di Via Marittima che, come la tela di Penelope, di mattina sembra essere a loro destinato e di sera sembra rimesso in discussione dalle esigenze anche di altri. Il prof. Villone è stato comunque fino ad oggi cooptato in consiglio attraverso le nomine di competenza della Camera di Commercio la prima volta, del Banco di Napoli la seconda. In questo modo ha un vantaggio sui suoi concorrenti (ma deve ancora decidere se parteciperà o meno a questa competizione): una maggiore continuità di presenza in consiglio di amministrazione.

Più articolata la situazione riguardo i professori associati. Qui per i 3 posti in palio ci sono ben 5 candidati forti.



Il prof. Guido Trombetti

Agli uscenti e ricandidati **Maglio**, coordinatore del sindacato Cipur, (Scienze), di **Rossano** (Medicina I) e di **Esposito** (Ingegneria, espressione della Cgil), si aggiungono le candidature di **Bartolomeo Farzati**, anch'egli esponente di punta del coordinamento dei professori associati e da questo candidato per portare avanti le battaglie della categoria, già 2 mandati in C. di A. e molto probabilmente di **Elio Marciano** (Medicina II) anch'egli, come Esposito, espressione della Cgil, sul quale, in periodo di pax sindacale, potrebbero confluire i voti della Uil. Su questa categoria più che altre, potrebbe pesare l'incognita del futuro passaggio, fra un anno, della prima Facoltà di Medicina nel II Ateneo. Che accadrà quando, fra un anno, i docenti di Medicina I andranno via (o almeno così dovrebbe essere)? Chi subentrerà al loro posto? La regola vuole: i primi dei non eletti. Ma non è un po' falsata allora questa competizione elettorale? È certo che i docenti di Medicina non potrebbero essere danneggiati da questa eventualità? Gli eletti, daranno con la stessa scioltezza di due anni fa il loro voto anche a candidati di Medicina I o potrebbe accusare incertezze dannose sul risultato elettorale? Di certo la prima facoltà di Medicina, già tanto bistrattata, non ha nessuna intenzione di non essere presente in modo adeguato in C. di A. fin quando non saranno risolti i propri problemi.

Qualche caso di sovrannumero anche fra i ricercatori, ma un po' minore. Si ricandida, anche qui, chi è uscente **De Marco** (Lettere) mentre esce per termine dei due mandati **Finelli**. Al posto di quest'ultimo dovrebbe andare **Serafino Fazio**, Medicina Interna, Medicina II, considerato un candidato abbastanza forte, che ha l'appoggio dei sindacati Cgil (il più forte nella categoria) e Uil. Forse la Cgil potrebbe candidare anche **De Simone**, ma ancora non è certo. Si parla anche di

possibili altre candidature: **Tobia Toscano** (Lettere), **Scarpatti Mercurio** (Medicina II).

Candidature unitarie, all'insegna del voleroso bene, fra i non docenti. Ai nastri di partenza **Carlo Borrelli** della Uil e **Luigi Rizzi**, Medicina II, della Cisl. Il sindacato di ispirazione cattolica cerca un rilancio dopo l'incidente in consiglio di amministrazione di giugno, un'irruzione dai contenuti esagerati e violenti da parte di gettonati della seconda facoltà medica, che provocò una generale levata di scudi nell'ateneo ed il commissariamento della struttura sinfale. Una candidatura unitaria non dispiace neanche alla Cgil che è in lieve ritardo, per iscritti, rispetto alle altre due sigle sindacali, e che per uno stato di riflessione e per il rilancio nella categoria si è affidata alla nomina alla segreteria generale



Il prof. Bartolomeo Farzati

di **Riccardo Rispoli**, non docente, delegando il solo settore docenti a **Giuseppe Gentile**, di Ingegneria. In passato le elezioni fra i non docenti hanno rappresentato momenti di lacerazioni forti, oggi la ritrovata unità sembra aprire spiragli nuovi anche nella contrattazione sindacale con l'amministrazione universitaria, e prepara con maggiore oculatezza l'elezione del Senato Accademico allargato.

Elezioni con missiva quelle di quest'anno. Molte si preannunziano durante questa campagna elettorale, ma qualcuno ha già iniziato. Il Cipur, coordinamento Inter-sedi Professori Universitari

di Ruolo, che raggruppa soprattutto i professori associati, forte dei suoi 300 iscritti a Napoli, la sede più forte a livello nazionale, ha inviato una lettera a tutti i professori associati del 'Federico II'. Di seguito i punti salienti.

«Dopo una lunga e meditata analisi sugli eventi succeduti negli ultimi anni, il coordinamento napoletano del CIPUR ha ritenuto necessario partecipare con proprie candidature alla competizione elettorale.

Ciò, nella considerazione che:

1) il CIPUR costituisce oggi l'organizzazione dei Professori di ruolo maggiormente significativa in campo locale e nazionale, sia per l'elevato numero di iscritti per le iniziative di ordine sindacale in ambito universitario;

2) non è più diffribile l'esigenza di essere adeguatamente rappresentati, anche dal punto di vista quantitativo, negli Organi di governo degli Atenei, per un sempre più incisivo sostegno alle iniziative del processo riformatore sui principali aspetti della vita e del costume universitario (autonomia, docenza, sedi, etc.) già avviate dal CIPUR ».

ERRATA CORRIGE. Sullo scorso numero, a pag. 16 nell'articolo dell'orientamento da parte delle aziende è stata pubblicata erroneamente una didascalia. La foto in questione è del Dott. Gennaro Carastiglia della Procter & Gamble e non del dott. Enrico D'Onofrio, come recitava la didascalia. Le nostre scuse agli interessati e ai lettori.



WALL STREET INSTITUTE

Piazza Vanvitelli, 10 - 80129 NAPOLI

Tel. (081) 5780408 - 5788676

Fax (081) 5781346

La Direzione del WALL STREET INSTITUTE, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua inglese a tutti i livelli, presso le sedi di Napoli in Piazza Vanvitelli, 10 Tel. 5780408/5788676 ed in Via D. Morelli (angolo Piazza dei Martiri Tel. 7646642/7646643.

Le segreterie degli Istituti sono aperte tutti i giorni feriali dalle 9.00 alle 20.30.

I corsi di ogni livello si svolgeranno secondo il metodo Wall Street che prevede libera scelta di giorni ed orari di frequenza, con insegnanti madrelingua e libera frequenza al laboratorio linguistico.

A tutti coloro che esibiranno il presente tagliando sarà riconosciuto uno sconto di Lit. 200.000 sino al prossimo 30 Novembre.

Energia protagonista a Futuro Remoto '91

Dal 3 al 20 ottobre la grande kermesse scientifico-divulgativa. Un Buono Sconto per i lettori di Ateneapoli

« Futuro Remoto - Un viaggio tra Scienza e Fantascienza » è ormai giunto alla sua quinta edizione. L'iniziativa, fortemente voluta dal prof. **Vittorio Silvestrini**, docente di Ingegneria, aprirà i battenti il 3 ottobre ed andrà avanti fino al 20 dello stesso mese, fra mostre, esperimenti, megaconvegni, musica, spettacolo e chi più ne ha più ne metta. Palcoscenico della manifestazione, come sempre, la Mostra d'Oltremare, ente con il quale è stata ormai instaurata una fattiva collaborazione. Un appuntamento collettivo ormai fisso che vede la partecipazione di migliaia di persone che nell'edizione del '91, questa appunto, diventa un appuntamento di particolare rilevanza, anche per il tema centrale, strategico, scelto per l'edizione di quest'anno: **l'energia**. « Il futuro dell'Occidente industrializzato, della civiltà tecnologica, sta - a nostro avviso, si legge nel manifesto di presentazione della manifestazione - in un cambiamento totale del nostro modo di produrre e consumare. La ricerca di nuove fonti energetiche, la scelta del risparmio e della compatibilità ambientale, la riduzione degli sprechi, rappresentano veri e propri obiettivi cui non ha senso dare risposte solo moralistiche o solo tecnologiche ». Si tratta dunque di « ristabilire un ponte tra comunità scientifica, decisori politici e cittadinanza ».

Futuro Remoto punta dunque sempre più in alto, cresce, ha lusinghieri riconoscimenti, si stabilisce come struttura permanente, cambia. Dal dicembre '90, conquista l'attenzione delle istituzioni, in primo luogo del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica; a breve due iniziative permanenti proiettate alla realizzazione del Parco della Scienza: il **Laboratorio per la Didattica delle Scienze**, che renderà stabili e approfondirà le attività già svolte e praticate da « Facciamo un esperimento », una delle sezioni di maggior successo in « Futuro Remoto »; la seconda, una **convenzione con il Dipartimento di Scienze Fisiche** dell'Università di Napoli « Federico II », per la creazione di un primo **nucleo museale** conservativo di Storia della Scienza. Insomma, si va verso una struttura stabile per la diffusione della cultura scientifica.

A supporto dell'intera iniziativa, il comitato scientifico della Fondazione IDIS, che annovera nomi di prestigio nel mondo scientifico internazionale, tra cui **Rita Levi Montalcini, Alfonso Maria Liguori, Tullio Regge, Giorgio Salvini** presidente dell'Accademia dei Lincei.

Ma come sarà l'edizione di quest'anno? La parola agli organizzatori.

L'edizione 1991

« Futuro Remoto » è un appuntamento molto atteso dalla città di Napoli ed è rivolto ad un ampio pubblico, composto non solo dal mondo della scuola e della ricerca, ma anche - per i suoi scopi divulgativi - da chi non si occupa di scienza per professione. La manifestazione, quest'anno dedicata al tema dell'energia, prevede mostre scientifiche e artistiche, conferenze, seminari, convegni, concerti e film e vuole tentare una riflessione non solo sulla scienza e la tecnologia in senso stretto, ma anche sulle connessioni tra scienza, immaginario, forme estetiche.

Accanto agli eventi principali divisi nelle sezioni di tecnologia, scienza, arte e scienza, storia della scienza, troverà ampio spazio nella manifestazione la sezione didattica, dove qualsiasi visitatore potrà, seguendo un preciso percorso logico, sperimentare di persona i molti fenomeni naturali legati alla vita quotidiana, spesso non compresi e accantonati come « difficili » da capire.

Anche i bambini saranno incuriositi da tanti piccoli esperimenti che stimoleranno le loro capacità di astrazione e li faranno compiere spontaneamente i primi processi di organizzazione scientifica nella vita quotidiana. Quest'area di sperimentazione scientifica sarà affiancata da una serie di laboratori che permetteranno al visitatore di « fare esperienza » in vari settori del lavoro artigianale: ceramica, editoria d'arte, moda, pittura su vetro, videotecnologie ».

Uno sguardo alle accattivanti e tecnologicamente sofisticate mostre. « Tecnologia: il valore dell'uso. Energia e civiltà compatibile », « Il sole in casa: stato e prospettive della fusione nucleare controllata »; « Scienza. La fabbrica del pensiero »; « Storia della Scienza. L'Istituto Motori del CNR: cinquant'anni di ricerca nel campo della tecnica motoristica ». « La Didattica dell'energia nel secolo XIX ». Il Museo-Laboratorio Aldini Valeriani di Bologna che presenta modelli, oggetti e materiali didattico-divulgativi. « Facciamo un esperimento », struttura interattiva e pezzo forte di Futuro Remoto per audience, grande area di sperimentazione scientifica per piccoli ed adulti, che si presenta quest'anno ampliata e rinno-

vata nelle strutture e nei contenuti: nuovi esperimenti, nuove sezioni disciplinari per un nuovo approccio ai fenomeni naturali e alla loro interpretazione scientifica. Le specificità di questa edizione: la spinta di Archimede, Capire si può, Nuove Tecnologie, Astronomia Botanica, Il Bar di Chimica, Il Bar di Archimede, Facciamo un esperimento per i più piccoli, Scienza della terra, Fonetica Sperimentale.

Molto ricco anche il programma delle altre aree della lunga kermesse scientifico-didattica. « I violini di ceramica di Sergio Gurioli », le ceramiche di Guido Gambone, i laboratori di ceramica, l'editoria d'arte, lo spazio moda una novità a cura di Working Out Italia, la pittura su vetro, videotecnologie e lavoro. Conferenze, seminari e convegni l'altro appuntamento di rilievo; quest'anno a cura dello studioso e docente di Ingegneria Antonio Barone, fra i maggiori studiosi sulla superconduttività. Alla sezione convegni e conferenze collaborerà il prestigioso Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. In pratica, Futuro Remoto sta fungendo anche da struttura di coagulo e di valorizzazione delle energie scientifiche maggiori della città.

Negli eventi spettacolari (il coordinamento generale degli Eventi, non solo spettacolari, è a cura di

Luigi Amodio) una rassegna cinematografica a cura del Fantafestival di Roma, a dare maggiore sostanza alla manifestazione tre concerti di musica alta, dedicati alla musica di Bach, in collaborazione con l'Accademia Musicale Napoletana e la sede Rai, e, non vani compositori napoletani.

Infine i Premi. Alla sua seconda edizione, il premio letterario, Premio Cosmo, per il miglior romanzo italiano inedito di fantascienza, a cura della Editrice Nord. E la quarta edizione del Premio Futuro Remoto per il miglior libro di fantascienza edito in Italia.

Insomma, per 18 giorni, scienziati, giovani, professori, studenti universitari e delle scuole superiori avranno di cosa occuparsi, invogliati, questi ultimi anche da prezzi di biglietto scontati, offerti dall'organizzazione: 4.500 lire invece di 6.000 al mattino, 4.500 invece di 7.500 il pomeriggio. All'iniziativa a favore degli studenti universitari, partecipa anche Ateneapoli esibendo il Buono Sconto presente nelle pagine di questo numero di Ateneapoli, sarà possibile ottenere la riduzione del ticket; per gli altri universitari esibire il libretto, universitario appunto.

La manifestazione sarà aperta al pubblico dalle ore 9.00 alle ore 13.30 e dalle 16.00 alle 21.30 fino al 20 ottobre.

UN VIAGGIO
TRA SCIENZA
E FANTASCIENZA

ENERGIA
CONFERENZE
TECNOLOGIA
ARTE E SCIENZA
SEMINARI
LABORATORI
FANTASCIENZA
PERFORMANCES
PREMI LETTERARI



FUTUROREMOTO
1991

3-20 OTTOBRE
MOSTRA D'OLTREMARE
NAPOLI

REMOTO

I corsi del I anno presentati dai docenti

Analisi Matematica "l'ammazzastudenti". **Disegno Tecnico** per imparare la progettazione, a **Geometria** «bisogna prendere il toro per le corna», **Chimica e Fisica** gli altri esami «tosti». «Terribile» il primo anno di studi

Per una carriera universitaria senza eccessivi stress, l'importante è una buona partenza. I primi tre quattro mesi sono i più difficili ma non bisogna lasciarsi scoraggiare. L'antidoto che suggerisce la professoressa **Anna Esposito** è «acquisire da subito da subito una mentalità universitaria. Cosa non facile, soprattutto ad ingegneria, perché si incontrano materie di base piuttosto pesanti». Ma gli ostacoli sono di varia natura. Non ultimo l'affollamento alle lezioni. «All'inizio dei corsi cerco di incoraggiare gli studenti. Innanzitutto fisco loro di seguire il più attentamente possibile, di non fare solo un atto di presenza ma di afferrare i concetti. Lo studio deve essere comunque costante». Necessaria è la programmazione «chiaramente non si possono studiare tutte le materie, bisogna decidere, fare un piano di lavoro e concentrarsi sugli esami che si intendono sostenere nella sessione estiva. Magari lasciandosi consigliare da qualche docente».

Analisi Matematica

Ed ora veniamo alla disciplina che la professoressa **Esposito** insegna. **Analisi Matematica**: l'ammazzastudenti. «Mediamente il 25% degli studenti supera il mio esame nella sessione estiva. Complessivamente, nell'arco dell'anno, il 40-50% riesce a farcela ed i voti si aggirano intorno al 26/27 nella sessione estiva per poi scendere nelle altre». Come si fa a rientrare nella fortunata categoria di quel 50% di promossi?

«All'esame per quanto riguarda l'Analisi, bisogna conoscere bene gli argomenti che si trattano al biennio della scuola media superiore (le potenze, il calcolo) la trigonometria ed avere una buona capacità di calcolo». Approfondire lo studio dei libri di testo e rielaborare gli appunti

ti presi a lezione: gli altri ingredienti del successo di una prova.

Disegno Tecnico

La selezione dura del biennio e i ritmi serrati di studio che impone la Facoltà, danno il primo contributo alla formazione del futuro ingegnere. «A ciò si aggiunge che si tratta di discipline oggettivamente difficili, per esempio i disegni che faccio fare sono progettazioni» — sostiene il professor **Giovanni Ariemma**, docente di Disegno Tecnico — «Il mio è un esame un po' diverso. Ormai il vecchio concetto di disegno è superato». Per il docente, bisogna seguire le lezioni fin dal primo giorno. «Sono un po' fisco nel richiedere la presenza». Però Ariemma assicura che nelle quattro ore di esercitazioni settimanali «si crea un rapporto diretto docente-studente, e c'è di volta in volta una sorta di confronto».

Fisica

Seguire sì, ma quando c'è sovraffollamento «si rischia di diventare autodidatti». E questo il cruccio del professor **Alvaro Caramico D'Auria** che insegna Fisica. C'è bisogno di una grande capacità di autogestione. «La cosa migliore è seguire — con tutte le difficoltà che ci sono — i corsi e studiare contemporaneamente. Anzi anticipare ciò che il docente spiegherà a lezione».

«Uno studente intelligente, con l'ausilio di un buon testo è in grado di superare l'esame. I miei studenti che superano lo scritto in genere superano anche l'orale», conclude Caramico.

Geometria

«Bisogna prendere il toro con le corna subito perché dopo non si recupera più». È l'avvertimento del professor



Ingegneria - Aumenta la presenza femminile

Antonio Pasini, docente di Geometria. Inutile rimandare i problemi a dopo le vacanze natalizie. Per Pasini tre sono le cause di avvilimento che conducono all'abbandono: le condizioni ambientali (disorganizzazione e affollamento ai corsi), lo stacco troppo brusco tra scuola media superiore e Università, la necessità di laurearsi a pieni voti, per inserirsi adeguatamente nel mondo del lavoro. Quando ci si iscrive ad Ingegneria bisogna imparare a muoversi con le proprie gambe «si risponde in prima persona, di tutto ciò che si fa e che si sbaglia». L'impatto brusco ad Ingegneria «è concentrato al biennio, mentre nelle altre facoltà il tutto è più diluito». Cosicché «se non si superano le difficoltà nei primi due anni non si superano più».

Ma il docente ha anche qualcosa da dire sull'utilità dei corsi: si possono rivelare una perdita di tempo. «Per seguire i corsi è necessaria una grande autodisciplina. Seguire è dispersivo, considerati i tempi morti. Si sottrae moltissimo tempo allo studio e le lezioni, spesso, sono articolate in maniera tale che se per caso ci si di-

striae per pochi minuti non si riprende più il filo logico del discorso. Oltretutto, l'interazione con il professore è piuttosto limitata. Quindi è meglio tentare l'approccio da soli con la materia, e periodicamente, verificare la preparazione con il docente».

Qualche dato sulla disciplina che insegna, Geometria. «I due terzi degli studenti si perdono senza neanche un esame. In media ad ogni mio appello solo il 40% riesce a superare l'esame».

Chimica

Si laurea in cinque anni solo il 3%. Da questo dato scaturisce la considerazione della professoressa **Silvana Salello**, docente di Chimica: bisogna allungare la durata del corso di laurea diluendo gli insegnamenti.

Il primo anno ad Ingegneria è per la docente «terribile». Se si vogliono affrontare con serenità gli anni successivi «bisogna entrare nell'ordine di idee tale che è come se per un anno si entrasse in convento. Già dal secondo anno in poi si può diminuire lo studio».

Fondamentale è acquisire un metodo «Con la mia materia, parto da zero e cerco soprattutto di insegnare un metodo ai miei studenti. Dico sempre loro che si può ragionare semplicemente su cose complicate e complicatamente su cose semplici. A me interessa che loro siano in grado di ragionare all'esame non pretendo una preparazione mnemonica».

È passata dal 10 al 40 la percentuale di promossi allo scritto (superato, il quale è fatta) da quando Salello ha introdotto un'innovazione: non si può ripetere la prova andata male il mese successivo «in questo modo l'esame non si viene più a tentare».

I corsi di Chimica comprendono tre ore settimanali di lezione e una di esercita-

zione «in cui vengono coinvolti attivamente gli studenti. I ragazzi non devono spaventarsi delle verifiche che richiedo lezione per lezione. Rispetto il loro timore ma non hanno assolutamente niente da temere».

«Consiglio a tutti di leggere un libro, edito da Mondadori, «La voglia di studiare» che insegna molto anche ai genitori». E quando si ha una crisi «mi raccomando di non andare dall'amico ma dal professore».

Il prof. Raffa premiato a Vienna

Gli studi del prof. Mario Raffa e della sua équipe, sull'innovazione tecnologica nelle piccole imprese, sono stati premiati a Vienna. Ad assegnare il premio in onorificenza scientifica, ed in parte economica, è stata una giuria di 40 esperti mondiali nel settore e dalla Camera di Commercio della capitale austriaca. Il riconoscimento è andato al prof. Mario Raffa, docente di Economia ed Organizzazione Aziendale ad Ingegneria, ed al suo collaboratore **Emilio Esposito** per un loro recente studio classificatosi fra i primi 9 top ten a livello mondiale, unici italiani (era presente anche la mitica Bocconi, che evidentemente in questa occasione ha dovuto segnare il passo) dopo 3 statunitensi, Cina e Canada.

Mario Raffa è ora impegnato nel progetto Finalizzato Trasporti e nel Progetto Strategico sull'Innovazione Tecnologica. Ad evidenziare il periodo particolarmente felice, un recente viaggio in Ungheria, per il Progetto Piccole Imprese coordinato dall'Accademico delle Scienze ungherese **Zolten**, ed un invito, maturato proprio a Vienna, per il mese di ottobre, alla *Sloan School*.

***** Buono Sconto *****

Fondazione IDIS - Ente Autonomo Mostra d'Oltremare

« FUTURO REMOTO »

Un viaggio tra scienza e fantascienza

Il presente tagliando è valido per una persona, dal 3 al 20 ottobre 1991. Consegnato alla biglietteria della Mostra d'Oltremare consente l'accesso alla manifestazione « Futuro Remoto » (conferenze-spettacolo, mostre, spazio fumetto, rassegna cinema di fantascienza), pagando solo lire 4.500.

L'incontro con le matricole organizzato dalla Facoltà in collaborazione con Ateneapoli

Ingegneria come e perché

Presidente, Presidenti di Corso di Laurea e docenti per tutta la mattinata hanno spiegato presente e futuro della facoltà. Da tutti un invito all'impegno per affrontare studi lunghi e difficili. Vivace dibattito a chiusura dell'incontro

Il passaggio al nuovo ordinamento degli studi, il secondo ateneo, la trasformazione della figura professionale dell'ingegnere, gli sbocchi professionali per i neolaureati, il diploma di laurea, la presentazione dei corsi di laurea tradizionali e l'attivazione di due nuovi corsi.

Questi i temi principali affrontati, venerdì 20 settembre, durante l'incontro con le matricole organizzato dalla Facoltà di Ingegneria e da Ateneapoli.

Un'occasione di dialogo e di confronto che è andata avanti per l'intera mattinata coinvolgendo attivamente gli studenti, numerosissimi, che, sul finire dell'incontro, hanno posto all'attenzione dei docenti problematiche specifiche.

Assieme al preside **Gennaro Volpicelli** erano presenti i presidenti di Corso di Laurea **Luigi Adriani** (Civile) **Antonio Caruso** (Elettronica), **Giovanni Maria Carlomagno** (Meccanica) e **Francesco Gagliardi** (Elettrica). Nel breve saluto alle « matricole » il preside Volpicelli ha subito sottolineato le difficoltà e la dedizione assoluta richiesta dalla laurea in ingegneria ma nello stesso tempo ha messo in evidenza le agevolazioni che, sul piano didattico e funzionale, avranno i nuovi studenti.

« La prossima attivazione del ateneo, con il decongestionamento delle strutture, insieme alle modifiche apportate ai tradizionali corsi e alla partenza di nuovi corsi (Ingegneria Edile e per l'Ambiente e il Territorio) — ha detto Volpicelli — mostrano una sostanziale trasformazione della Facoltà di Ingegneria, trasformazione tesa ad offrire una facoltà più vivibile e funzionale, un migliore rapporto studente docente, una preparazione a passo con i tempi ed un più vario ed aggiornato criterio di scelta del corso di laurea ».

Un diverso tipo di preparazione che deriva dal nuovo ordinamento degli studi di Ingegneria che ha riformato i corsi tradizionali (Aeronautica, Chimica, Civile, Elettrica, Elettronica, Meccanica e Navale) ed ha portato a corsi di laurea di nuova istituzione (Telecomunicazioni, Informatica, Edile, per l'Ambiente e il Territorio).

Il nuovo ordinamento, come ha illustrato il presidente di Meccanica **Carlomagno**, prevede l'inserimento dei vari corsi di laurea in gruppi caratterizzati da un'omogenea area culturale.

Ecco la suddivisione in tre settori: Civile, Industriale, Informazione.

Nel settore Civile è previsto il corso di laurea in Civile e in Edile (quest'ultimo a partire da quest'anno), nel setto-



L'incontro con le matricole del 20 settembre

Gli studenti chiedono, i docenti rispondono

Durante l'incontro gli studenti hanno rivolto direttamente alcune domande ai professori. Ecco di seguito le varie problematiche sollevate e le rispettive risposte.

• **I corsi di matematica e fisica hanno una diversa impostazione e grado di difficoltà nei vari corsi di laurea?**

Volpicelli. « I contenuti sono più o meno gli stessi, dunque anche la difficoltà non varia tra i diversi corsi di laurea. Certo la metodologia e la didattica possono variare ma questo dipende dai singoli docenti non necessariamente dai corsi di laurea ».

• **Carlomagno.** « La omogeneità negli insegnamenti basilari è innegabile, non si spiegherebbe altrimenti il riconoscimento e la convalida degli esami nei trasferimenti da un corso di laurea ad un altro ».

• **Si è detto che, dopo la laurea un ingegnere ha grosse opportunità ma si è parlato soprattutto d'inserimento in aziende. Quale è invece la situazione per chi vuol svolgere la libera professione?**

Volpicelli. « Le opportunità di svolgere la libera professione sono assai differenti rispetto ai diversi settori di competenza dell'ingegnere, variano da un corso di laurea ad un altro. L'ingegneria civile da sempre è quella che offre maggiori spazi in questo senso; viceversa nel campo dell'ingegneria industriale le possibilità sono quasi minime: Negli ultimi anni, tuttavia, attraverso società di ingegneria, di progettazione e di consulenza anche in questi settori è divenuto possibile operare da libero professionista ».

• **Che cosa significa corso trasversale? Ci sono oggi corsi intersettoriali o si tende solo alla specializzazione?**

Quali sono i vantaggi della semestralizzazione?

Caruso. « Il termine trasversale è riferito alla laurea in Elettronica perché vi sono 3 indirizzi (elettronica, telecomunicazioni, informatica) tra loro strettamente collegati e quasi con gli stessi insegnamenti ».

La semestralizzazione porta a limitare gli insegnamenti, riducendo anche l'arco temporale in cui devono essere svolti gli esami. Ad esempio invece di 6 esami ripartiti durante l'anno, abbiamo 3 esami ripartiti nell'arco di 6 mesi. Questo dovrebbe orientare lo studente, concentrando su un minore numero di insegnamenti per evitare un affollamento ed una confusione spesso presente nei primi anni. L'obiettivo è favorire dal prevedere nei 6 mesi insegnamenti tra loro simili o comunque con metodologie vicine ».

Volpicelli. « Oggi l'unico corso di laurea intersettoriale è quello per l'Ambiente e il Territorio con gli indirizzi di ambiente, difesa del suolo e pianificazione, gestione territoriale ».

• **Per l'Ingegneria Meccanica si prevedono corsi più specialistici nel settore automobili (progettazione, design, studi aerodinamici)?**

In futuro sarà ancora consentito agli ingegneri meccanici di firmare progetti anche in campi avulsivi dalla meccanica?

Carlomagno. « Abbiamo l'indirizzo di veicoli terrestri che in tempi brevi dovrà essere affinato ».

Se stiamo andando verso un ordinamento degli studi sempre più specialistico e differenziato tra i vari corsi e se si parla con insistenza di albi differenziati tra i vari settori dell'ingegneria, è ab-

quanto difficile prevedere l'immissione dell'ingegnere in altri settori. Si sarà costretti ad evitare la possibilità di una confusione tra i vari tipi di ingegneri ».

Volpicelli. « Si è già richiesta una previsione di albi separati tra il ramo dell'ingegneria civile e quella industriale ».

La sovrapposizione di competenze è un problema da risolvere e la laurea breve, il cosiddetto diploma di laurea, porterà a differenziare con più forza le competenze. Dunque la possibilità che in futuro un ingegnere operi in un campo estraneo al suo è quantomai remota ».

• **Si prevede un corso di Meccanica più specialistico, vicino a Navale per l'alto approfondimento di un particolare campo?**

Volpicelli. « Il raffronto di Meccanica con Navale è improponibile. Quest'ultimo è per definizione un corso ad alta specializzazione, basti pensare che è previsto solo in tre città italiane (Napoli, Genova, Trieste). La laurea in meccanica, all'opposto, è ad ampio spettro e non si presta agevolmente a specializzazioni radicali ».

• **La laurea breve. Quando e perché si arriverà al diploma di laurea?**

Volpicelli. « La laurea breve arriverà presto ad ingegneria, forse per il novembre '94. Il diploma dovrà essere strettamente collegato con la laurea nel senso che molti esami saranno in comune. Si arriverà alla laurea breve per due ordini essenziali di motivi: molto spesso non è richiesta agli ingegneri l'alto grado di preparazione di un laureato in ingegneria e dunque spesso nelle aziende gli ingegneri sono sottopiegati. In secondo luogo, c'è un

re Industriale i corsi in Aeronautica, Chimica, Elettronica, Meccanica e Navale, nel settore dell'Informazione rientra il corso in Elettronica, Informatica e Telecomunicazioni ».

L'unico corso intersettoriale (coinvolgente cioè tutti gli indirizzi) è quello di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, di nuova istituzione con i suoi 3 indirizzi in ambiente, difesa del suolo e pianificazione, gestione territoriale ».

Altra problematica particolarmente sentita era quella della localizzazione della facoltà di Ingegneria. Dell'attuale stato della vertenza ha parlato il professor Greco, presidente della facoltà.

« Stiamo facendo il possibile ».

(Continua a pag. seguente)

« alto numero di abbandoni durante l'arco degli studi in ingegneria. Si avverte dunque la necessità di una figura intermedia funzionale a risolvere questi due ordini di problemi ».

Adriani. « Il diploma e la laurea devono essere, a mio avviso, completamente separate e non devono neppure essere collegate da uno stesso tessuto culturale. Allo stesso modo sarebbe sbagliato consentire ai diplomati di conseguire la laurea in un secondo momento ».

• **Qual è il corso di laurea che più si avvicina al campo gestionale?**

Volpicelli. « Probabilmente l'ingegneria meccanica per il suo ampio spettro di competenze ».

• **Sembra che il corso in ingegneria Edile porti con sé una serie di perplessità. Qual è il motivo di queste riserve?**

Adriani. « Le riserve non sono di particolare spessore ma nascono legittime di fronte ad un nuovo corso se si pensa che affine al corso in Edile è il corso in Ingegneria Civile ricco di tradizioni e di esperienza, un corso particolarmente affidabile perché navigato e collaudato ».

Qualche perplessità è lecita anche sulla funzione del nuovo corso per la proclamata vicinanza al campo architettonico. Ebbene, il rischio è che si dia vita ad una figura a metà strada tra un ingegnere ed un architetto, un ibrido che non avendo la sensibilità compositiva del secondo potrebbe rischiare di perdere anche la solida base tecnica del primo ».

Questi comunque sono solo dubbi, come tali potranno facilmente essere disattesi dalla partenza e dai risultati del nuovo corso ».

continua dalla pagina 18

ha detto **Oreste Green** per accelerare i tempi ed arrivare ad una soluzione idonea all'effettivo decongestione della I Facoltà. Abbiamo individuato ad Aversa la sede adatta al nuovo insediamento e già siamo in contatto con l'amministrazione della città. Il sindaco di Aversa ci ha fatto sapere che c'è la massima disponibilità di locali adatti per l'impianto universitario nel complesso dell'Università».

Ma quali sono i tempi effettivi per la partenza del II Ateneo? Si potrà contare su una didattica di livello paritario a quella sinora offerta dalla I Facoltà di Ingegneria?

«I tempi di realizzazione della struttura sono imminenti perché avevamo la piena disponibilità dei locali dell'Amministrazione ci sarebbe da fare una semplice restituzione dei locali, anzi — continua Green — invito le «matricole» a optare già da quest'anno per la seconda facoltà. E infatti molto probabile che i corsi partiranno da questo novembre e comunque se qual cosa non dovesse funzionare l'opzione data per la seconda facoltà non essendo impegnativa consentirebbe agli studenti di rientrare tra i ranghi degli immatricolati alla I Facoltà. Per quanto riguarda la didattica, garantisco personalmente la dignità ed il valore dei corsi. Del resto i 15 professori già pronti ad imbarcarsi nell'avventura sono tutti provenienti dalla I Facoltà e tutti di consolidata e comprovata esperienza. Per quest'anno dovrebbero partire i corsi in Civile, Aeronautica ed Elettronica. Dunque ripeto l'invito ad optare per la II Facoltà, ove è ovvio, si constatasse la comodità anche dell'unicazione».

Per il resto l'incontro ha visto la presentazione dei corsi di laurea da parte dei vari presidenti presenti nonché dei professori **Rocco Pierri** per Telecomunicazioni, **De Carlini Ugo**, per Informatica, **Pasquale Murillo**, sostituto del prof. Golia, per Aeronautica.

Tutti hanno sottolineato la necessità di un impegno costante e l'importanza di una certa predisposizione alla materia.

Emblematica la frase del presidente del corso di laurea in Civile, **Adriani**, che rivolte ai giovani studenti ha ripetuto il monito dello scorso anno: «non vi promettiamo tappeti coperti di fiori odorosi ma lacrime e sangue».

Francesco Forzati

INFORMATICA Un Corso giovane ma di successo

Il corso di laurea in Ingegneria Informatica è partito assieme a Telecomunicazioni lo scorso anno ed all'Esofido ha raccolto ben 110 immatricolazioni, quasi la metà degli iscritti al ben più rodato corso di Elettronica.

Un successo che non ha colto di sorpresa né il presidente di Elettronica, prof. Antonio Caruso, né tantomeno il responsabile di Informatica De Carlini.

Il professore **Ugo De Carlini** anzi afferma che «il numero delle immatricolazioni sarebbe certamente stato più alto se ci fosse stata una migliore informazione» ed ancora che «nelle previsioni il corso di Informatica avrebbe dovuto superare gli immatricolati di elettronica».

In effetti il corso in Informatica (derivante dai vecchi indirizzi di Elettrotecnica automatica ed informatica) risponde alle esigenze di rinnovamento dell'elettronica e specialmente alle richieste del mercato del lavoro. «Un'esigenza da tempo avvertita — afferma De Carlini — ma attenzione, il rinnovamento va fatto gradualmente. Ecco perché abbiamo scelto di non arrivare ad una separazione dei corsi di lau-

rea (in elettronica ed informatica) ed ecco perché gran parte degli insegnamenti sono ancora in comune. Nel vecchio indirizzo di informatica c'era la possibilità di arrivare al tetto di 6 esami caratterizzanti l'indirizzo, oggi 6 esami specifici sono obbligatori e in più si può rafforzare la specializzazione con altri insegnamenti specifici. Dunque diciamo che siamo arrivati ad un indirizzo rinforzato ma non parliamo di specializzazione spinta perché non è il caso».

Ma se l'ingegneria informatica non offre un certo grado di specializzazione qual è la sua ragione d'essere e perché gli immatricolandi dovrebbero sceglierla, preferendola al più navigato corso di Elettronica? «Un certo grado di specializzazione è caratteristica del corso solamente, — spiega il professore De Carlini — non abbiamo voluto calcare la mano sulla specializzazione. Credo che un'eccessiva specializzazione del resto possa essere negativa durante la formazione universitaria mentre sia necessaria subito dopo la laurea attraverso master, corsi di approfondimento e via di seguito. Del resto la richiesta di ingegneri informatici è alta e nell'immediato futuro credo continuerà a mantenersi su ottimi livelli, dunque c'è una profonda consapevolezza e lungimiranza in chi sceglie questo corso».

In Segreteria tra le matricole Studi troppo difficili: impossibile sceglierli solo per convenienza

Una mattina di settembre come le altre alla facoltà di Ingegneria. Una lunghissima fila di studenti è pronta ad immatricolarsi. Cerchiamo di capire come mai sono in tanti a scegliere di divenire ingegneri. Cosa c'è alla base di questa scelta, passione per le materie scientifiche o la certezza di impiego dopo la laurea?

Valerio Ducceschi: «Ho scelto questa facoltà perché risponde alle mie esigenze. Vengo da studi scientifici ed ho sempre amato particolarmente la matematica, la fisica, insomma materie che in qualche modo ritroverò qui all'università. Mi iscriverò ad Ingegneria Elettronica».

Mario Fiorito: «Sono stato indeciso sino all'ultimo, avevo intenzione di immatricolarmi ad Architettura perché si dice che Ingegneria è troppo dura. Poi alla fine ho optato per Ingegneria Edile, un nuovo corso di laurea che sembra avere qualche affinità con l'architettura. Spero di farcela, temo soprattutto analisi matematica, per me che vengo da studi classici sarà uno scoglio duro da supera-

re».

Cerchiamo di trovare qualcuno che, nella scelta, si è lasciato condizionare dalle ampie possibilità d'inserimento nel mondo del lavoro. È una ricerca ardua, tutti si dicono sinceramente appassionati del corso di laurea che andranno a scegliere.

Luigi D'Esposito: «Sceletta per calcolo? Non ci credo. Certo tutti sanno che oggi un ingegnere riesce a trovare l'impiego facilmente ma allo stesso tempo si conoscono le difficoltà che un corso di laurea del genere comporta, dunque se non si ama la materia penso sia suicida immatricolarsi ad Ingegneria, si rischia solo di perdere del tempo».

Sulla stessa linea è **Claudio Altieri:** «È assurdo poter pensare alla scelta di una facoltà per convenienza. Questo discorso sarebbe errato e perentorio in qualche caso ma lo è particolarmente se, con queste idee, si affronta una facoltà come ingegneria. Credo che il biennio sia difficile ed ostico per tutti, ora proprio non saprei come potrebbe superarlo uno studente che non è predisposto o che comunque

Corsi rinviati, in attesa di M.S. Angelo

Venerdì 27 settembre, con sigillo di Facoltà ad Ingegneria, molti punti all'ordine del giorno dal manifesto degli studenti alla copertura degli insegnamenti per l'anno accademico che sta per iniziare (corsi del primo e del secondo anno) al tutorato per gli studenti della nuova facoltà di Ingegneria che nascerà nel nuovo ateneo.

La copertura degli insegnamenti prende la maggior parte della riunione ed il folto gruppo di docenti presenti va via subito dopo. Ma l'atmosfera si fa calda quando si parla della data di **inizio dei corsi** che ancora non è certa, per gli studenti del primo anno. La questione è legata agli spazi che la Facoltà dovrebbe avere a Monte S. Angelo. «Il Rettore Ciberto in un primo tempo aveva dato la disponibilità ad iniziare i corsi dal 7 ottobre — informa il Preside — poi la data è stata spostata al 10 ottobre, poi al 20».

Seconda Facoltà di Ingegneria nel II Ateneo. Sorgerà ad Aversa. Il 21 settembre la giunta comunale del grosso centro casertano ha deliberato definitivamente, mentre procede intensa l'attività presso il ministero per l'okay definitivo alla partenza. Nuove vengono dai vertici dell'ateneo «Federico II» che ancora non ha approvato lo Statuto della Facoltà. Problemi burocratici o altro? Intanto gli studenti sembrano aver accolto con favore la possibilità di poter andare nella nuova sede: su 500

necessari ad Ingegneria il 28 settembre ben 100 hanno optato per la II Facoltà. Il 70%, si presume dunque, se continuerà così le cose si accerteranno sui probabili complessivi 1000 che anche quest'anno si immatricoleranno.

Tutorato, è una novità del nuovo anno. Se ne discute nel Senato Accademico. Come nel sistema formativo anglo-sassone, il tutor deve accompagnare lo studente per tutto il curriculum universitario. I mesi sono ipotizzati uno sportello di orientamento alla scelta degli studi all'inizio in modo da evitare scelte errate alla fine degli studi, con l'assistenza data ai tesisti, e nel periodo più critico, al centro degli studi, incarico lasciato alle iniziative autonome dei singoli corsi di laurea o facoltà. Un apposito documento sull'argomento è a disposizione al rettorato.

Piano triennale di sviluppo dell'università. È stato deciso che 17 saranno i **diplomi intermedi** che saranno attuati dall'ateneo federiciano: 4 per Ingegneria, divisi per aree culturali tendenti al decongestionamento. **Meccanica, Informatica, Civile e Chimica** le aree prescelte. 7 erano invece quelle richieste dalla facoltà da aggiungere. **Aeronautica, Elettrica ed Elettronica.** Un po' di polemica ha animato il dibattito. «Scelta affrettata. Se ci fosse stata una Giunta che assisteva il Preside questo errore non ci sarebbe stato», ha affermato il prof. Naso. Il prof. Carlomagno ha ricordato che aziende come l'Alenia già da 3 anni effettuano tali corsi di diploma per il settore aeronautico, che ha grande mercato, mentre invece la facoltà taglia proprio questo corso. Un po' di maretta per Volpicelli. Si decide che quando saranno approvati nel numero sarà la facoltà a scegliere quali attivare.

Ancora, i **nuovi corsi di laurea** da far partire all'interno del Piano Triennale. **Ingegneria dei Materiali e Gestionale** sono quelli richiesti da Piazzale Teccio. «Materiali è meglio istruito» — afferma il prof. Vetrella, consigliere del Cun — per Gestionale ci sono delle difficoltà (poche le cattedre) e difficilmente sostenibile. La decisione definitiva è demandata alla riunione del Cun del 10 e 11 ottobre.



Davanti alla Segreteria è già resa non sente un certo trasporto per la materia».

Vediamo un gruppo di ragazze. Negli ultimi anni sta crescendo il numero degli iscritti ad ingegneria di sesso femminile, proviamo a chiedere cosa si aspettano da una laurea in ingegneria.

Benedetta Gargia: «Penso che oggi una laurea del genere sia tra le più richieste, non so molto di più. Del resto la laurea è molto lontana, mi iscriverò a Meccanica e so che in meno di 6 anni non si arriva a questo traguardo».

Alessandra Palombo: «Vengo da una famiglia di ingegneri civili ma mi iscriverò probabilmente a Meccanica. Non ho le idee chiare sul futuro, su dopo la laurea, certo so che per un ingegnere la situazione è buona ma non mi faccio illusioni, per lo meno adesso. Se rispetto ad altre facoltà le prospettive sono migliori l'iter degli studi è particolarmente difficilissimo, il biennio in particolare ha la fama di ammazza-studenti, comunque vedremo...».

Laurea
Confetti rossi per **Pierfrancesco Fabbrì**. Dopo una lunga permanenza in Facoltà a luglio si è laureato in Ingegneria con un buon risultato. Subito dopo la seduta grandi festeggiamenti nell'Aula 2 che però così ha perso un altro dei suoi pezzi storici. Al neo ingegnere gli auguri di Ateneopoli per una brillante e luminosa carriera.

Dall'album dei ricordi dei docenti

Il papiello: l'esordio della matricola all'Università. Tra goliardia e baronia. Nulla è cambiato: gli esami duri di ieri sono gli stessi di oggi. Ma c'è chi come Jossa riconosce che i programmi attuali sono più voluminosi. Come affrontare gli studi e l'Università del Lavoro. «...era un esame incomprendibile con un libro di testo breve, ma difficile perché scritto male».

«Hano millesimo nonongentesimo sexagesimo octavo
Papium Magnum

Nos supremi iudices universitatis napoletanae iam insigniti ordinis rectorialis et doctentialis, eruditissimi et expertissimi in arte amatoria, menatoria et cosciatoria degnati sumus accedere in istum taberna ad dedicandum papiellum ad luridam et pidocchiosam matriculecchia Paulum de Pisantia de schiatta ».

È il prologo del papiello, l'esordio della matricola all'Università. Costituiva il lasciapassare delle nuove leve in mancanza del quale venivano sottoposti a scherzi da parte degli anziani.

Questa ed altre forme di goliardia sono oggi scomparse totalmente così come lo spirito burlesco degli studenti.

Un tempo l'Università era vissuta non solo come luogo di studio ma anche, si potrebbe dire, come momento di aggregazione sociale.

La goliardia

Episodi goliardici nella memoria di docenti che allora erano matricole, delineano un'epoca, quella degli anni cinquanta-sessanta, caratterizzata dalla « spensieratezza » forse conseguenza del dopoguerra.

In un ambiente accademico in cui il docente era vissuto come il depositario del sapere, gli studenti reagivano con scherzi vari.

Il dott. **Antonio Antonelli**, laureatosi in Giurisprudenza negli anni cinquanta, ricorda con piacere quei tempi.

« Una volta — racconta — pagammo un'anziana mendicante per inginocchiarsi in atteggiamento di preghiera davanti al vigile che dirigeva il traffico in Piazza della Borsa. Il vigile nell'aprire le braccia per fermare il traffico sembrava proprio un Cristo in croce. Ma lo scherzo non fu apprezzato e se non fossimo intervenuti, la vecchietta sarebbe stata arrestata ».

Qualche volta però tali scherzi degeneravano.

« Non ho un ricordo particolarmente bello dell'accoglienza goliardica dell'epoca — dice il prof. **Lucio De Giovanni** (Storia del diritto romano) — Ricordo, tra l'altro, che alle lezioni tenute dal prof. **Guarino** sempre affollate, i ritardatari venivano accolti, fuori le aule di Via Mezzocannone 16, da emergenti che chiedevano di essere offerti il caffè al bar ».

Insomma si trattava di un vero e proprio « scrocco » a spese del malcapitato di turno.

Infatti si legge ancora nel papiello del prof. **Paolo Pisan-**

ti della libreria La Scientifica:

« Nunc necesse est nobis lacrimum bonum ex cantina domini Pisanti sine quo non possumus procedere quia nostra cannarozzola essiccataissima sunt... Necessitant quoque tria pacchetto sigarettarum ut fumum facilius sacrificium et addoliscat incazzatissimum Jovem. Nunc satisfactis nostris appetitis possumus introducere hanc luridissimam matriculecchia. Nunc stanchissimi, affamatissimi et adiratissimi

quia summus Juppiter, erga nobis strafottentem propter insignificantem... Petimus igitur quattuor pastas, repente repente, et tria calices medii litri ut pastas scendunt melum... ».

Ma la vita universitaria non era solo goliardia, bisognava anche studiare.

Quando i docenti erano matricole

Abbiamo chiesto allora ad alcuni docenti di frugare nel

loro album dei ricordi e ritornare con la mente agli anni verdi di quelli di matricola all'Università.

Il prof. **Marlo Rusclano** (Diritto del lavoro), ricorda disagi tecnici ed organizzativi: « Mi sono iscritto nel '61 e già allora alcuni corsi erano molto affollati. Uno di questi era Istituzioni di diritto romano del prof. **Antonio Guarino**: per riuscire a seguire la lezione, non essendoci un microfono, bisognava andare in aula molto presto per occupare le prime file. Già allora era sentita l'esigenza di una sala lettura più grande in quanto non potendosi fotocopiare, i testi dovevano essere consultati in biblioteca ».

Altri disagi erano causati dagli spostamenti delle date d'esame come ricorda il prof. **Giuseppe Olivieri** (Diritto processuale civile).

Per il prof. **Bruno Jossa** (Economia politica) « fu tutto abbastanza facile, non ricordo esami voluminosi come quelli attuali, né tanta difficoltà per superarli. Certo bisognava studiare, perché c'era molta serietà ». Qualche difficoltà comunque il docente l'ha incontrata, con l'esame di Diritto

Labruna; « Casi di Diritto Privato commentati » di Piazza; « Lineamenti di Storia del Diritto Romano », Talamanca; « Diritto Privato Romano », Guarino. Tel. 262761.

• **Cerco collega** per ripetere esami di Diritto Costituzionale Internazionale parte generale, Martines. Tel. 7269255.

• **Cerco collega** per preparare appello di novembre esame di Diritto Amministrativo con il prof. **Abbamonte**. Tel. 5498388, Paola.

• **Cerco collega** per studiare esame di Diritto Civile (prof. **Donisi**). Telefonare ore pasti al 5793386.

Annunci

• **Cerco collega** con cui studiare esame di Diritto Penale con il Prof. **Patalano**. Tel. 7415906.

• **Fittasi** a studentessa una camera con letto matrimoniale più guardaroba, uso cucina e servizi, termo ascensore zona ospedaliera. Tel. 7419004.

• **Cerco una collega** per ripetere esame di Diritto Privato II per novembre: oppure per studiare Diritto Amministrativo II per dicembre. Telefono 5706851, Ornela.

• **Vendo** testi di Giurisprudenza: « La dominicola »,

In attesa della sede lezioni nei cinema

Ancora rinvii per l'edificio di Via Marittima. Al lavoro una Commissione. La ditta appaltatrice chiede più soldi

« Purtroppo ancora per quest'anno le lezioni dei primi anni si terranno nei cinema. È un vero e proprio sconcio ». Afferma amareggiato il preside della Facoltà di Giurisprudenza prof. **Antonio Pecoraro-Albani**. Ed a ragione. L'acquisizione dell'edificio di Via Marittima sembra essere ancora una chimera.

Proprio quando sembravano esserci buone possibilità per la realizzazione concreta dell'acquisto, sono intervenute delle difficoltà: la ditta costruttrice avrebbe chiesto qualcosa in più rispetto al prezzo di cui si era parlato nelle precedenti trattative (7 milioni a metro quadro).

La commissione nominata dal Rettore e composta dai professori **Raffaele Rascio**, **Michele Scudiero**, **Andrea Amatucci**, dal preside della facoltà e dalla rappresentante socialista al Consiglio di Facoltà, **Antonella Casillo**, ha espresso parere favorevole all'acquisto. « Abbiamo convenuto — precisa Pecoraro-Albani — che si tratta di un'occasione più unica che rara. La Facoltà ha bisogno di quell'edificio: è risaputo che

siamo una delle Facoltà con più iscritti con tutti i disagi che una tale condizione comporta. Ecco che allora abbiamo raccomandato al Consiglio di amministrazione di superare queste difficoltà di natura economica ». Il trenta settembre, dunque, il Consiglio di Amministrazione si riunirà per decidere.

L'acquisizione dei locali della Torre di via Marittima è stata costellata di incertezze fin dall'inizio. Già nel gennaio scorso, in un consiglio di Facoltà, si discusse con apprensione dell'edificio. I finanziamenti concessi per lo sviluppo dell'Ateneo Federico II avevano ricevuto in sede di accordo di programma tra i Ministri per l'Università e la Ricerca Scientifica e Tecnologica, e del Bilancio, una destinazione diversa da quella indicata come prioritaria dalla Facoltà. Con un documento si chiedeva al Rettore di ribadire la richiesta già inoltrata di mutamento di destinazione e di esperire le iniziative utili a realizzare l'acquisto. Ma non finiva qui.

Nel marzo successivo ancora nulla di concreto. I docenti di

Giurisprudenza si impegnarono allora a sostenere in Facoltà la proposta di sospendere ogni attività didattica se non si fosse arrivati al più presto all'assegnazione dell'edificio.

Ad oggi la vicenda tiene ancora tutti col fiato sospeso. Al prof. Pecoraro-Albani abbiamo chiesto che esito prevede della vicenda.

« Ho fatto tutto quanto è in mio potere affinché si giungesse ad una soluzione. Non posso far altro che affidarmi alla sensibilità del Consiglio di Amministrazione ».

« A com'è quest'edificio di Via Marittima? Si tratta di una costruzione futuristica, con una struttura metallica costruita fuori cantiere e poi montata sul posto. Realizzata secondo il criterio architettonico trasparente, dispone di ascensori trasparenti, scale mobili, spazi per gli studenti, sale lettura e biblioteche. Tutti i locali sono molto luminosi.

Un'opera dunque, che dovrebbe contribuire a dare respiro alle strutture ormai asfittiche della Centrale.

Renata Mazzaro.

gli studi e l'Università del Lavoro. «...era un esame incomprendibile con un libro di testo breve, ma difficile perché scritto male».

Impresso nei ricordi del docente un episodio. Fu costretto a pagare interamente un testo di 1 000 pagine, accorrente per un esame, sebbene dei 6 o 12 tomi previsti ne era stato pubblicato uno solo di 120 pagine!

Anche allora c'erano le dispense e molti studenti le usavano, tra questi però non figurano i docenti da noi consultati. Laureati molti in tre anni ed una sessione e quasi tutti con lode. Gli esami che creavano più difficoltà erano gli stessi di oggi: Istituzioni di diritto Romano e Privato, Diritto e Procedura Civile. E qualcuno non contento dei 21 esami, ne faceva qualcuno in più. È il caso del prof. **Raffaele Rossi** di Diritto agrario che sostiene, guarda caso proprio l'esame di Diritto Agrario in soprannumero. Qualche difficoltà in comune con gli studenti di oggi viene evidenziata dal prof. **Francesco Caruso** (Diritto internazionale). « Lo studente dovrebbe essere più abituato ad organizzarsi date le esperienze scolastiche, ad esempio le interrogazioni programmate. Io ho avuto questa difficoltà, e l'ho superata pensando che se non avessi acquisito questa capacità, e non mi fossi impegnato molto, avrei impiegato una vita a laurearmi ».

Il rapporto con i docenti

Ed il rapporto con i docenti?

« Certamente oggi è migliorato — risponde senza esitazione il prof. **Giuseppe Palma** (Diritto amministrativo) — Oggi i docenti sono più presenti di allora ».

Dello stesso avviso il prof. **Carmine Donisi** (Diritto Civile). « Si vedeva nel docente il depositario del Sapere, che svolgeva la sua lezione in modo solenne e lo studente era lì ad apprendere ». Anche il prof. **Nicola Di Prisco** (Istituzioni di diritto privato) ricorda che « non c'era un rapporto confidenziale tra studenti e docenti; forse c'era più cordialità con gli assistenti ».

Non a caso infatti gli anni prima e dopo il '68, hanno caratterizzato un'epoca di cui alcuni giuristi sono stati interpreti. « L'aspetto cattedratico dei docenti, fu una delle cause del movimento studentesco, che portò all'apertura dell'Università — sostiene il prof. **Vincenzo Cocozza** (Diritto Costituzionale) — così tra una situazione di « chiusura » prima ed una di « apertura » poi, siamo giunti ad un giusto rapporto

Continua a pag. seguente

Continua dalla pag. precedente

tra professori e studenti». Probabilmente il distacco generazionale dell'epoca, era dovuto anche alla non più giovane età dei docenti. «C'era un senso di educazione, di rispetto», ricorda il prof. **Rusclano** — si applicava alla fine della lezione, uno stile un po' retrivo; ma ritengo che alcune forme di rispetto reciproca, non siano inattuati».

Un ricordo in particolare ci riferisce il prof. **De Giovanni** sul prof. Mario Lauria, un romanista recentemente scomparso. «Era un personaggio estroso, che non si limitava alle lezioni in aula, ma apriva la sua casa e la sua fornita biblioteca agli studenti che volevano consultare libri rari e che gli chiedevano consigli. Esistevano nuclei intellettuali e studenti intorno ad alcuni docenti, che appartenevano ad una Università che non esiste più». L'Università, infatti, è bella finché si vive in un pluralismo culturale, quest'aspetto forse più di tutti ha caratterizzato gli anni '60. In un contesto in cui regnava confusione e tutto sembrava crollare, c'era nei giovani una grande speranza di cambiare.

«Il gusto per il mio mestiere — confessa il prof. **Bruno Jossa** (Economia Politica) — è nato proprio dalla voglia di fare meglio, di cambiare quella Università baronale che aveva poco rispetto per gli studenti». «Spero che gli studenti si rendano conto dei cambiamenti avvenuti e di essere in un luogo più comodo e funzionale — dice il prof. **Di Prisco** — sono stati eliminati molti disagi». Su questo punto sono tutti d'accordo. I fermenti politico-culturali studenteschi, che un tempo erano elitari, oggi coinvolgono la massa, ma in modo «poco riflessivo», secondo alcuni.

Studenti di ieri e studenti di oggi.

«Si veniva fuori da tristi esperienze — spiega il prof. **Andrea Amatucci** (Scienze delle finanze) — c'era l'entusiasmo e la volontà di farsi un avvenire». A differenza dello studente di oggi che secondo il prof. **Donisi** «ha più fame di conoscenza e più esigenza di sapere. Forse perché ha la consapevolezza delle difficoltà da affrontare una volta laureato».

«La facoltà deve comunque avere la capacità di adattarsi ai mutamenti dei tempi — ritiene il prof. **Amatucci** — solo così potrà essere un punto di riferimento per il giovane che vuole laurearsi».

I consigli alle matricole

Ma cosa consigliano i docenti agli studenti?

«Studiare, studiare e poi studiare» dice il prof. **Palma**. «Utilizzare tutte le occasioni che la Facoltà offre e seguire seminari e lezioni con un minimo di regolarità — rincara il

prof. **Cocozza** — La contrapposizione con il docente non esiste. Bisogna avere la capacità di cogliere dall'Università e dai professori tutto l'utile possibile e con intelligenza».

Per il prof. **Francesco Caruso** bisogna tener presente poi, che «il docente non è un animale che mangia carne umana. È una persona che fa il proprio lavoro sulla base di ciò che lo studente dimostra di sapere».

È importante, inoltre, nel seguire i corsi sviluppare le proprie capacità critiche. «Il diritto non è astratto — sottolinea il prof. **De Giovanni** — È essenziale capire quello che serve, non recepire meccanicamente quello che si studia».

Evidenziata dai docenti l'importanza della frequenza, almeno per i primi anni, «Sarà poi lo studente — afferma in particolare il prof. **Luca Bove** (Diritto Romano) — a decidere il rapporto più idoneo da avere con il corpo docente».

«Molti studenti — ritiene il prof. **Di Prisco** — imparano in modo settoriale e non coordinato. Non si rendono conto che il diritto è come la tessera di un mosaico, una unità in un sistema più vasto di principi e valori in cui ogni branca non è come le monadi leibniziane, senza parte né finestre, anzi devono essere intercomunicanti. Il giurista positivo — aggiunge il professore — è un intellettuale critico. Gli studenti devono quindi porsi il problema di come nascono i concetti e le categorie e l'adeguamento di esse alla realtà».

«Studiare bene fin dall'inizio dei corsi e soprattutto non perdere tempo» è l'invito che il prof. **Donisi** rivolge in modo particolare alle matricole.

Il primo anno, infatti, è l'unico periodo in cui si ha più tempo a disposizione per studiare. Un arco di tempo reale

L'11 novembre il via ai corsi

«In quest'anno l'inizio dei corsi dovrebbe essere previsto per la metà di novembre, l'undici per il primo anno, il diciotto per gli anni successivi».

• Nominati i docenti della scuola diretta a fini speciali per operatori economici dei servizi turistici. Tra questi i professori Giuseppe Abbamonte, Andrea Amatucci, Raffaele Caprioli, Raffaele Capunzo, Gaetano Dal Negro, Antonio Murolo, Giuseppe Palma, Raffaele Perrone-Capano, Luigi Sico.

Dopo i due anni previsti per terminare la scuola, si consegnerà il diploma di operatore economico dei servizi turistici. Triplici gli sbocchi professionali: guida turistica, consulenza per gli albergatori e guida scolastica per il turismo culturale.

L'attività scientifica connessa ai corsi della scuola farà capo all'Istituto di diritto amministrativo e di scienza dell'amministrazione della Facoltà di Giurisprudenza.

• Nell'ultimo Consiglio di Facoltà è stata nominata anche una commissione composta da docenti quali Luigi Labruna, Massimo Villone e Paolo Tesoro. Si tratta di una commissione di studio per il nuovo corso di laurea in **Scienza dell'Amministrazione**.

• Spetterà al docente se accettare o meno, in seduta d'esame, i certificati medici proposti da studenti che per motivi di salute chiedono uno spostamento della seduta. Il problema si è posto nel Consiglio di Facoltà del sedici settembre probabilmente per l'inflazione che si è fatta di tali certificati.

A volte infatti si tratta solo di un sistema, infantile, per posticipare l'esame.

così lungo tra l'inizio dei corsi e gli esami non si realizzerà più. Gli anni saranno un susseguirsi tra i vari esami da sostenere.

Gli studenti di oggi

«Questa è un'occasione da non perdere per coloro che vogliono finire in fretta l'Università — consiglia **Gaetano**, studente fuoricorso — meglio affrontare gli esami più difficili e lunghi quali Istituzioni di diritto privato, Diritto costituzionale ed Istituzioni di diritto romano alternando, caso mai, con esami meno pesanti». «La mia esperienza, è stata comunque deludente — dichiara **Gaetano** — perché i professori non sempre rispettano la preparazione degli studenti. Ho anche scoperto che va avanti chi ha più forza di carattere e non si arrende alle bocciature,

chi è obiettivamente molto bravo (ma sono pochi) e chi ha molti Santini in Paradiso». Inoltrare si studia molta teoria, ma non si conosce nulla dell'aspetto pratico del diritto e della sua applicazione».

Secondo **Vella**, tutto deve essere programmato e studiato con intelligenza, poiché l'Università non dà un aiuto materiale, ma offre delle opportunità di studio e strutture. In che modo? «Immediatamente imparando ad organizzare il proprio tempo. L'Università ci fa capire le nostre effettive capacità e ci insegna a distribuirle nei giorni, nei mesi. Ai fini dell'esame, ritengo sia importante farsi un programma in base alla lunghezza dell'esame, e rispettarlo». **Vella** ha seguito i corsi del primo anno, poi non ha più frequentato rivolgendosi, però, spesso in istituto a chiedere spiegazioni. Ritiene però che per quanto siano utili tutti i corsi del primo anno, seguirne più di due o tre, diventa uno stress notevole, ed anche inutile, perché toglierebbe tempo allo studio.

Diversi i pareri di studentesse iscritte al secondo anno.

«Non ho avuto grandi difficoltà — dice **Gisella** — poiché quando ho studiato, i risultati sono venuti; probabilmente grazie anche ad ottimi consigli di amici con più esperienza». «Un consiglio? Non fatevi condizionare da ciò che si dice dei professori. Ho imparato a mie spese che spesso i giudizi sono molto soggettivi».

«Studiare sin dall'inizio altrimenti non si riesce più a recuperare — è il consiglio di **Angela** — Seguire i corsi è utile, ed oggi è anche facile grazie ai corsi compatti, bisogna comunque fare una scelta oculata, per non perdere tempo prezioso. Trovò sia molto utile ripetere con un'amica, ci si confronta e ci si aiuta a vicenda».

Renata Mazzaro
Annalisa Borrelli

Olivieri nuovo docente di Procedura Civile



È il prof. **Giuseppe Olivieri** il titolare della terza cattedra di Diritto processuale civile. Laureatosi nel 1968, ha conseguito la borsa di studio del CNR dal 1968-70. Magistrato per dieci anni, non ha mai interrotto i rapporti con l'Università, sua aspirazione da sempre. Nel 1980 è stato assistente ordinario, poi associato fino al 1985. Successivamente ha ricoperto la cattedra di Istituzioni di diritto processuale, che attualmente conserva.

Conosciuto ed ammirato dagli studenti per le chiare «illuminanti» lezioni sui «Profili del processo civile», nella sua nuova veste conserverà il programma delle altre due cattedre di procedura civile. Sempre disponibile per gli studenti, cercherà di sviluppare nelle sue lezioni, la maggior parte del programma, coadiuvato dai suoi collaboratori, con seminari ed esercitazioni.

«Nella guida — spiega il professore — è segnalata l'opportunità di studiare anche la riforma del processo civile (che dovrebbe entrare in vigore dal 1° gennaio 1992, ma sarà protratta a settembre). Naturalmente non si è obbligati a farlo, ma sarà sicuramente utile per chi vorrà operare nel campo giuridico». A tal proposito usciranno tra breve, testi aggiornati di Verde e Mandrioli; in particolare è consigliato il testo di Verde e Di Nanni, edizione Utet, sulla Legge 27 novembre 199 n. 353.

La terza cattedra di procedura civile, che partirà da maggio prossimo, comprenderà gli studenti il cui cognome inizierà con le lettere dalla A alla D, ma i corsi inizieranno a novembre.

«Non lasciatevi spaventare — consiglia il prof. Olivieri — né dalla vastità del programma, né dalle eventuali difficoltà. Studiate cercando di capire le linee fondamentali della materia, e partecipando attivamente alle lezioni e le esercitazioni».

Difficile situazione a Via Partenope

La Facoltà inizia nel caos il trasloco

Al consueto affollamento per le immatricolazioni si aggiungono le grandi manovre per il trasferimento nella nuova sede in cui il 10 ottobre dovrebbero prendere il via i corsi. Il disagio delle matricole

(A.M.) Monte Sant'Angelo: è la parola che riecheggia sulle bocche di tutti, studenti e docenti, nella Facoltà di Economia.

La situazione è molto difficile: le immatricolazioni hanno dato vita alle consuete interminabili file nell'atrio mentre i vari Istituti e Dipartimenti sono diventati veri cantieri di scatole e pacchi in procinto di essere trasferiti nel nuovo plesso universitario.

Le notizie non sono molto attendibili poiché non si sa quanto tempo impiegherà il trasferimento. Stando al Preside le lezioni dovrebbero iniziare il 10 ottobre prossimo e il trasloco dovrebbe essere ultimato entro la fine dello stesso mese. Al momento non è ancora disponibile l'orario dei corsi ma sappiamo che essi avranno inizio alle ore 9 per terminare alle 14. Non più alle 8,30 quindi.

I più sprovveduti in questa situazione sono le matricole considerando che non hanno ancora a disposizione le due guide dello Studente, parte I e II (il 25 settembre). Abbiamo intervistato alcuni studenti nell'atrio di via Partenope. «Cosa sai di Monte S. Angelo?», chiediamo ad una ragazza intenta a ritirare i moduli per l'immatricolazione. «Assolutamente nulla», ci risponde. «Qual è stata la tua prima impressione della Facoltà?». «Un casino!» è la risposta.

Ma la questione che preoccupa tutti riguarda i trasporti.

Il Preside conferma, come riferitogli dal Rettore, la disponibilità delle navette SEP-SA e ATAN che partiranno ogni 5 minuti da piazzale Tecchio ma il problema diventa serio per chi proviene dalla provincia o è fuori sede.

Da una nostra indagine, pubblicata sul numero 6 di Ateneapoli, svolta in collaborazione con il Dipartimento di Matematica e Statistica, il trasferimento a Monte Sant'Angelo potrebbe causare un calo del 30% degli iscritti. Di essi quasi il 18% sceglierebbe il Navale, il 5,9% il corso di Economia Aziendale presso il secondo Ateneo e la stessa percentuale la Facoltà di Scienze Bancarie di Benevento.

In effetti tra gli studenti che fanno la fila per ritirare i moduli per l'immatricolazione c'è chi è ancora indeciso se iscriversi qui o altrove. «Il trasferimento mi ha colto di sorpresa. Per me che abito in provincia diventa difficile spostarmi. Forse opterò per

flash

- I corsi inizieranno il 10 ottobre a Monte S. Angelo.
- Sono stati annualizzati tutti i corsi di Matematica Generale.
- È stato eliminato l'esame di Statistica Sanitaria tra gli esami a scelta libera presso la Facoltà di Medicina.
- La sessione d'esami di ottobre si svolgerà a via Partenope dove saranno effettuate le relative prenotazioni.

Economia Marittima», dice Marianna. «Avevamo trovato casa a via Roma — dicono Patrizio e Marco che abitano a Capri — ed era a due passi da via Partenope. Adesso cambia tutto e trovare casa a Fuorigrotta è diventato impossibile oltre al fatto che i prezzi sono saliti molto in quella zona». Per loro comunque la decisione di iscriversi in questa Facoltà rimane. «Ci siamo informati su *Economia Marittima* ma non è molto qualificata come *Economia e Commercio* e i docenti non sono allo stesso livello», dicono. Ciò conferma le aspettative di Lucarelli ri-

Facoltà aperta... per le matricole

Anche quest'anno ci sarà l'iniziativa «Facoltà aperta» a Economia e Commercio.

Si tratta di un incontro con le matricole volto a illustrare le caratteristiche di questa Facoltà che si terrà nei giorni 7, 8 e 9 Ottobre. Si potrà apprendere tutto ciò che riguarda i piani di studio, le materie e le difficoltà maggiori che uno studente incontra.

L'iniziativa fu sperimentata per la prima volta lo scorso anno e si rivelò un successo. Centinaia di studenti ebbero l'opportunità di conoscere i docenti e di chiedere tutti i chiarimenti possibili.

Durante le tre giornate furono illustrati i piani di studio e furono allestiti gli stands dei vari Istituti e Dipartimenti con materiale in distribuzione agli studenti.

Purtroppo quest'anno gli stands non saranno allestiti per via del trasferimento nella nuova sede.

Si tratta comunque di un'occasione da non perdere.

spetto al calo degli iscritti. Secondo il Preside lo studente sceglie Economia per la qualità dell'insegnamento: è quanto ha affermato in passato. D'altronde in una Facoltà superaffollata come questa un minor numero di iscritti non sarebbe nocivo. «Mi auguro che ci sia un calo a favore di una migliore qualità della didattica», dichiara Lucarelli in una Presidenza trasformata anch'essa in un cantiere aperto. Il personale non docente lamenta la situazione di precarietà, la difficoltà a lavorare tra il via vai di studenti che chiedono i cambi di corso di Diritto Privato con il

Preside, e i docenti che cercano Lucarelli per le questioni del trasferimento. C'è qualche problema per l'orario che non è ancora ufficiale ma che già è oggetto di disputa. A rendere l'idea del livello di esasperazione è l'arrivo di Giancarlo Guarino, direttore del dipartimento di Diritto dell'Economia. Tutto è già pronto ma i ritardi del trasloco rendono la situazione difficile. Gli studenti vengono ricevuti dai docenti di diritto nell'aula 4 della Facoltà, negli orari stabiliti mentre i testisti possono consultare i testi a Giurisprudenza. Guarino ha incontrato degli stu-

denti che girovagavano nella nuova sede ignari di tutto, visto che il Dipartimento di piazza Vittoria non è accessibile ma è assicurato un servizio telefonico di formazioni entro le ore 12. Il docente ha chiesto al Preside una maggiore informazione. Si prevede un incremento del caos nei prossimi giorni ma gli studenti che vivranno più anni nella Facoltà pensano che è un prezzo che vale la pena pagare, vista la carenza di strutture a Via Partenope.

BREVE

Continuano i contatti del Dipartimento di Matematica e Statistica di Economia e Commercio con le altre Università europee. Il 3 luglio scorso, Pietro Amenta funzionario dell'area tecnico-scientifico del Dipartimento, ha conseguito una laurea presso il laboratorio di Probabilità e Statistica a Montpellier, in Francia.

Al termine di un corso di 3 mesi ed uno stage di 3 mesi ha infatti discusso una tesi dal titolo «Analisi fattoriale e test di permutazione». Amenta, 28 anni si è laureato con il prof. D'Ambrò nel 1988 con 110 e lode ed è stato da lui seguito durante questa esperienza.

Aumentano le cattedre di Storia Economica

Nell'ambito del Consiglio di Facoltà del 3 settembre, sono state assegnate nuove supplenze ai ricercatori: si tratta di Matematica Generale assegnata alla dott. Maria Carravetta e di Matematica Finanziaria I conferita alla dott. Marilena Sibillo.

Aumento del numero delle cattedre anche per Storia Economica: ai docenti Giura, Dell'Orefice e Balletta si sono aggiunti Giuseppe Di Taranto e Maria Luisa Cavalcanti.

Anche per Economia Politica la facoltà dovrebbe vedere l'arrivo di Mariano D'Antonio, docente di Economia Politica presso la Facoltà di Scienze Politiche.

Sempre il Consiglio del 3 ha concesso nulla-osta alle richieste avanzate dai docenti. Vediamolo insieme:

Prof. Emilio Di Tommasi, nulla-osta per una supplenza di tecnica Bancaria presso l'Università di Benevento per l'Anno accademico 1991/92;

Prof. Vincenzo Aversa, nulla-osta per una supplenza di Analisi Matematica presso l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli per l'Anno accademico 1991/92;

Prof. Achille Basile, nulla-osta per una supplenza di Statistica presso l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli per l'Anno accademico 1991/92;

Prof. Antonio Perna, nulla-osta per una supplenza di Statistica presso l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli per l'Anno accademico 1991/92;

Prof. Luca Meldolesi, missione a Parigi dal 7 novembre - 10 dicembre 1991 presso la Maison des Sciences de l'Homme;

Dott. Emma Narni Mancinelli, nulla-osta per una supplenza di Economia Politica presso la Facoltà di Scienze Economiche e Sociali dell'Università degli Studi del Molise per l'Anno accademico 1991/92;

Dott. Cecilia Scrocca, nulla-osta per una supplenza di Sociologia del Lavoro e dell'Industria - Corso di laurea in Scienze economiche e sociali - presso la Facoltà di Scienze Economiche e Sociali dell'Università del Molise per l'anno accademico 1991/92.

Libreria LOFFREDO al Vomero.

• Libri scolastici per ogni tipo di scuola.

• Libri di cultura varia.

• Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Varvittelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Interessante indagine condotta dal professor Luigi D'Ambra

Come si insegna la Statistica nelle facoltà economiche italiane

Facoltà a confronto. Napoli in linea con la media nazionale. Da incrementare le esercitazioni

L'insegnamento della Statistica nelle Facoltà di Economia e Commercio in Italia è il titolo di un'indagine promossa dalla Commissione scientifica, sezione Statistica del Dipartimento di Napoli.

L'iniziativa è stata curata dal prof. Luigi D'Ambra, docente di Statistica I, presso la Facoltà di Economia e Commercio, al quale abbiamo chiesto i motivi che hanno dato vita all'indagine.

« Il nostro obiettivo era quello di conoscere e apprezzare come il corso di Statistica fosse articolato nelle altre Facoltà di Economia e Commercio. Volevamo scoprire se i nostri contenuti erano coerenti con quelli degli altri », afferma D'Ambra.

Nella Facoltà partenopea l'insegnamento di Statistica, obbligatorio da pochi anni, sta acquistando un peso sempre maggiore ed è uno degli esami che impegna di più gli studenti. Statistica II è, invece, obbligatorio solo nel piano di studi quantitativo e a scelta nell'economico generale.

L'indagine è stata svolta attraverso un questionario inviato a tutti i docenti di Statistica I e II delle Facoltà di Economia e Commercio d'Italia per un numero complessivo di 93 cattedre, 61 di Statistica I e 32 di Statistica II, e 34 sedi.

I questionari pervenuti sono 67 (48 di Statistica I e 9 di Statistica II) e solo 3 sedi non hanno inviato risposta.

Il questionario è articolato in due parti di cui la prima mira a raccogliere informazioni sulla materia e sul modo in cui viene trattata indicando le relative propedeuticità. La seconda parte concerne l'organizzazione didattica, il modo in cui è svolto il corso e l'esame.

Dai dati raccolti risulta che Statistica I è fondamentale in quasi tutte le Facoltà, 46 su 48, mentre Statistica II è obbligatorio in 8 casi su 19 e non è presente in due sedi: Catania e alla Luiss. Il numero di studenti frequentanti i corsi è molto vicino a quello di Napoli: dalle 100 fino ed

oltre le 250 persone per Statistica I e circa trenta per Statistica II.

L'anno di inserimento per Statistica I è di solito il secondo per Statistica II di solito è il III. Un dato interessante riguarda la durata del corso: per Statistica I esso ha durata annuale nella maggior parte dei casi (27 contro 21); per Statistica II è semestrale in 10 casi su 19.

A Napoli entrambi i corsi sono semestrali ma per Statistica I i dati nazionali confermano l'orientamento del Dipartimento ad annualizzare i corsi. Da che cosa nasce questa esigenza?

Ci risponde il prof. D'Ambra: « Si tratta di una materia quantitativa che va assimilata nel tempo. Per questo in futuro abbiamo pensato di svolgere dei corsi annuali ».

Si è visto, inoltre, che in generale la materia propedeutica a Statistica I è la Matematica Generale, mentre essa risulta essere propedeutica a Statistica II, Econometria, Stat. Economica e a Tecnica delle Ricerche di Mercato.

Nella Facoltà di Napoli questo insegnamento è propedeutico anche a Calcolo delle Probabilità e Demografia.

Nel questionario si chiedeva come fosse articolato il programma di Statistica I tra la Statistica descrittiva, il calcolo delle probabilità e la statistica inferenziale e altro. È risultato che la maggioranza delle cattedre (11) dedica circa il 50% del programma alla Statistica descrittiva, tra il 10% e il 20% al Calcolo delle probabilità e tra il 30% e il 40% alla Statistica inferenziale (da notare che 12 sedi non svolgono affatto Statistica inferenziale). Pochi sono i corsi di statistica in cui si trattano argomenti diversi da quelli elencati.

La ripartizione prevalente degli argomenti è in sintonia con quella di Napoli dove esiste ufficialmente l'omogeneità dei programmi.

Per quanto riguarda i supporti didattici utilizzati, metà delle cattedre ne fanno uso. Nella Facoltà partenopea l'elaboratore viene utilizzato so-

lo nel corso di Statistica II.

In soli 18 casi su 48 vengono tenuti seminari da esperti per Stat. I e quasi tutte le cattedre svolgono esercitazioni con gli studenti.

A Napoli c'è stato quest'anno un tentativo congiunto da parte dei docenti D'Ambra e D'Esposito di integrare i corsi con dei seminari svolti dalla dottoressa Simona Balbi, esperta in Statistica computazionale. Ma, secondo D'Ambra, trattandosi di una materia di base non è molto semplice per gli studenti apprendere anche gli aspetti applicativi.

I seminari sono più frequenti per Statistica II: 9 casi su 19 anche qui le esercitazioni sono molto diffuse (17 casi su 19).

Altro aspetto interessante è il coordinamento della Statistica con le altre discipline che avviene con una percentuale del 58,33% per Statistica I e del 57,89% per Statistica II.

« L'interdisciplinarietà purtroppo manca nella nostra Facoltà, un minimo di coordinamento c'è stato solo con Matematica Generale » - afferma sempre D'Ambra.

Veniamo all'esame e al modo con cui viene svolto. Per entrambe le discipline la valutazione dell'esame non è frazionata nel corso dell'anno. La prova è scritta e orale nel 95,83% dei casi per Statistica I; per Statistica II lo è con una percentuale del 52,63%.

Nella Facoltà di Economia di Napoli è previsto l'esame scritto e orale per tutte le cattedre di Statistica I e solo la prova orale per Statistica II.

In particolare per Statistica I, i dati nazionali attestano che la prova scritta consiste prevalentemente nello svolgimento di esercizi (75%) quasi nessuno assegna anche un tema scritto da sviluppare, come avviene a Napoli per l'esame di D'Ambra. Sempre per Statistica I la consultazione di appunti o libri durante la prova scritta è permessa nel 47,92% dei casi. A Napoli ciò è consentito sempre per cattedra di

Durata dei corsi

Insegnamento	Semestrale	%	Annuale	%	Totale
Statistica I	21	43,75	27	56,25	48
Statistica II	10	52,63	9	47,37	19

D'Ambra.

Infine, i lavori svolti dagli studenti durante il corso vengono considerati ai fini della valutazione dell'esame in 11 casi su 48 per Statistica I e 9 su 19 per Statistica II.

Abbiamo chiesto al prof. D'Ambra una valutazione complessiva sui dati elaborati: « Siamo in linea con la media nazionale e questo confer-

ma il tipo di impostazione che abbiamo adottato ». Cosa potrebbe cambiare in futuro a parte l'annualizzazione dei corsi? « Occorrerebbe incrementare le esercitazioni perché si tratta di una materia applicativa e rafforzare l'integrazione e il coordinamento con le altre discipline ».

Angela Masoni

Lettera

Critica al testo di Aversa

Il libro di testo scritto dal professor Vincenzo Aversa è diretto agli studenti di tre delle quattro cattedre di Matematica Generale della facoltà di Economia e Commercio. In esso sono contenuti i concetti ed i teoremi che si ritengono necessari al superamento dell'esame.

Ma il libro in questione è scritto in maniera volutamente oscura, poco chiara, nel quadro di una ideale politica didattica del professore secondo la quale uno studente quando non capisce ragiona di più. Di fatto, invece, uno studente che non capisce o è bocciato o si trasferisce alla cattedra del professor Rizzi.

Io ho sostenuto l'esame con il professor Aversa. Ho studiato sul suo testo i teoremi e i concetti generali, ma le metodologie (e cioè, in pratica, come fare gli esercizi) le ho prese da altri testi, così come fanno tutti (e sottolineo tutti) gli studenti di queste cattedre. Ci sono lacune in ogni settore: sono mal spiegati gli integrali, sono poco illustrati i limiti e i massimi e minimi. Il programma di analisi del V scientifico è superiore, e come numero di teoremi, e come illustrazione di metodi risolutivi.

Un programma ridotto e limitato all'essenziale è sicuramente preferibile ad un programma esteso e ricco di elucubrazioni teoriche. Questo è indubbio. Sarebbe allora che la filosofia di base del testo di Aversa sia quella di una certa stringatezza, del voler essere essenziali. Benissimo. Ma si dà il caso che gli esercizi che vengono dati, soprattutto all'esame, richiedano metodi risolutivi assolutamente non presenti sul libro. Per chi conosce la matematica, basterà dire che non si citano le più elementari tecniche di integrazione (sostituzione; ad esempio), mentre la formula di integrazione per parti è a malapena accennata. Il quadro delle derivate presenta lacune incomprensibili. Tutti i professori di matematica da me interpellati, prima e dopo l'esame, si sono avvalsi per le loro spiegazioni di altri testi (Ferrauto, Bencini, Zwirner). Sui libri altri teoremi sono gli stessi, ma sono dimostrati in maniera sequenziale: non ci sono salti di passaggi che magari sembrano ovvi per un laureato in Scienze Matematiche, ma non per uno che viene dal classico o dalla ragioneria. Io stesso, ex studente del liceo scientifico, non avrei certamente superato l'esame senza tutte quelle conoscenze (di analisi, di geometria analitica, ma anche di algebra e trigonometria) che la scuola superiore, tanto criticata dal professor Aversa Vincenzo, mi ha dato.

Ag. Ma.

Articolazione della prova

Insegnamento	nessuna risposta	%	Scritto e orale	%	Orale	%	Totale
Statistica I	2	4,17	36	75,00	10	20,83	48
Statistica II	9	47,37	6	31,58	4	21,05	19

Una riflessione del prof. Mario Coltorti sullo stato della prima Facoltà di Medicina

Per non continuare ad ingannare gli studenti

Biblioteche di difficile accesso, assenza di materiale iconografico, impreparazione dei docenti a svolgere attività tutoriale, deportazione al II Policlinico, incapacità di rimpiazzare strumenti di ricerca obsoleti e deteriorati: sono alcune delle enormi carenze « di una Facoltà che non è più Facoltà nemmeno geograficamente ».

Queste le amare considerazioni contenute nella lettera che ci ha fatto pervenire il professor Mario Coltorti, Lettera inviata alcuni mesi fa al Preside e ai Presidenti di Corsi di Laurea della Facoltà.

Al Sig. Preside.

Al Sig. Presidente del Corso di Laurea in Medicina I Facoltà di Medicina e Chirurgia

Università di Napoli

Mi permetto di rivolgermi alle LL.SS. quali responsabili e garanti della conduzione delle attività della Facoltà, eletti a tali funzioni dalla maggioranza dei suoi componenti, per chiedere se sia ancora sopportabile lo stato di grave disfunzione della Facoltà nelle sue diverse attività istituzionali.

ATTIVITÀ ASSISTENZIALE. Salvo forse qualche unità superspecialistica (che tra l'altro poco incide sulla funzionalità globale e sulla maggioranza dei compiti istituzionali della Facoltà), l'assistenza è sempre più ridotta ad un livello di dequalificazione, inaccettabile per una istituzione universitaria.

Lo studio del malato il più spesso delle volte deve limitarsi ad un approccio superficiale e più o meno largamente incompleto, peraltro protratto per tempi lunghissimi, senza la possibilità di un approfondimento delle problematiche clinico-diagnostiche e fisiopatologiche oltre quelle più banali, molto al di sotto dello standard di una istituzione ospedaliera rispettabile, ed ancor meno di un Policlinico Universitario.

Ho sentito più volte ripetere, e ne sono largamente convinto, che l'attività assistenziale è la base indispensabile per un dignitoso ed efficace espletamento delle attività sia scientifiche sia didattiche volte alla formazione universitaria del medico. Orbene, quando venga in larga misura meno la possibilità di uno studio approfondito e razionale dei nostri degenti, non credo sia possibile sperare che le attività assistenziali da noi svolte possano costituire una base adeguata per le altre due attività.

Non solo: vengono anche ad

essere compromessi tanto il prestigio della istituzione sia la dignità professionale e lo stesso miglioramento delle capacità del personale sanitario, che deriva dal cimento continuo e razionale con i problemi di salute e delle disponibilità di strumenti per affrontarli e risolverli correttamente.

Non si può peraltro tacere che la estrema lungaggine delle degenze dovuta ai pressoché costanti ritardi ed interruzioni nell'espletamento di molte indagini da parte dei vari servizi, depaupera ulteriormente l'efficienza di strutture assistenziali ormai polverizzate e largamente incoordinate tra loro. Si ha l'impressione sgradevole che ci si stia avviati ad una fatalistica accettazione di tale situazione, che sembra ormai destinata ad una decadenza irreversibile.

Perché non si creda che queste brevi considerazioni derivino solo da personale insoddisfazione e da preconcetto pessimismo, vorrei che le LL.SS. si rendessero promotrici di un sondaggio di opinione, rivolto non solo ai Capì, bensì ai ranghi intermedi ed a più basso livello, in gran parte frustrati e deformati da questa situazione che rende estremamente offuscato il loro futuro.

ATTIVITÀ DI RICERCA. La ricerca clinica adeguate disponibilità di mezzi adeguati per lo studio di casistiche quali — e quantitativamente idonee. La situazione attuale e le restrizioni sempre maggiori di mezzi, l'incapacità spesso di rimpiazzare strumenti obsoleti e deteriorati, non può più garantire una valida competitività con altri Centri nazionali. Ciò si sta già ripercuotendo in senso negativo — ed ancor più potrà avvenire nel futuro — su molti giovani, che vengono sempre più delusi e demotivati, oltre che sui risultati della Ricerca a livello nazionale. Il problema è forse sentito in modo diverso da strutture precliniche o da quelle strutture che usufruiscono di privilegi ad altre negare, specie quando non dispongono di solidi agganci clientelari.

ATTIVITÀ DIDATTICO-FORMATIVA. La formazione nelle Scuole di Specializzazione, secondo le norme di recente emanate, a partire da quest'anno dovrebbe subire radicale modificazione, con larga applicativa oltre che teorica. Io non dirigo più la Scuola di Specializzazione che avevo fondato, ma la Divisione da me diretta è sede delle sue attività cliniche. Devo esprimere la mia enorme perplessità circa le possibilità

di un espletamento corretto e veramente proficuo delle attività rivolte agli specializzandi, sia per i motivi che ho già indicato (approccio scadente allo studio del malato, problematiche fortemente diluite nel tempo per un ricambio lentissimo della casistica) sia per la quota irrisoria di personale medico abilitato alle attività didattiche quali esercitazioni, dimostrazioni pratiche ecc. (allo stato attuale ho un solo ricercatore ed un tecnico laureato).

Sarebbe superfluo, in particolare a Loro, elencare i problemi gravissimi relativi all'attività didattica per gli studenti. Solo come stimolo perché questi problemi non siano ancora disattesi chissà per quanto tempo, come finora è stato, ne riassumo gli aspetti che ritengo cruciali.

1. Casistica clinica scarsa, mal studiata e scarsamente corrispondente all'ampio arco di esigenze formative per il futuro medico « per la pratica generale ». Ciò è ancora più accentuato da un lato dalla « diaspora » post-terremoto che di fatto ha smembrato la Facoltà e ridotto fortemente il suo potenziale, dall'altro dall'assenza di un servizio di accettazione e pronto soccorso, capace di far affluire pazienti con una varietà di problemi e che esigano decisioni tempestive. I nostri studenti quindi, nella meno peggiore delle ipotesi, vedranno solo pochi malati cronici e con un arco di problemi poco ampi, senza la possibilità di approccio con la varietà delle problematiche cliniche che dovrebbero poi affrontare nella loro vita professionale. Ben diversa è la situazione attuale rispetto a quella in cui ci siamo formati noi ormai anziani, in Istituti con ampia e variata disponibilità di casistiche, da cui è derivata un'esperienza che i giovani che oggi frequentano la nostra Facoltà non potranno mai formarsi.

2. Per i Docenti « deportati » al II Policlinico, tra cui lo scrivente, la frequenza alle lezioni è limitata ad un numero irrisorio di studenti (il mio Corso quest'anno è frequentato da non più di 10-15 studenti: e si ha il coraggio di moltiplicare ancora le Cattedre!), per le ben note difficoltà di raggiungere il II Policlinico, accentuata anche dal fatto che molti studenti iscritti alla I Facoltà sono pendolari, provenienti da Centri dell'hinterland. Ancor meno frequentate sono le esercitazioni e le attività di corsia, la cui importanza dovrebbe essere maggiore rispetto alle lezioni cattedratiche.

3. Non esistono strumenti didattici validi che possano

aiutare gli studenti e che la Facoltà dovrebbe garantire.

Biblioteche didattiche? Ogni struttura ha la sua scarsamente organizzata « biblioteca », di difficilissimo accesso da parte degli studenti, anche perché è carente o addirittura assente personale bibliotecario qualificato (nella struttura da me diretta è affidata ad una persona che a malapena sa parlare un gergo « simile » all'italiano!). Mancano peraltro nelle biblioteche sussidi didattici quali trattati, monografie, ecc., mentre si verifica uno sperpero ingiustificato di denaro per l'acquisto di doppiotti di molte riviste per strutture spesso vicine le une alle altre, come avviene, ad esempio nel 3° Padiglione del 2° Policlinico ove sono stato stupidamente « deportato » dopo il terremoto.

Mediateche? Manichini per acquisizione di capacità pratiche? Piccole aule attrezzate per attività didattiche a piccoli gruppi? Aule per didattica computerizzata? Disponibilità di materiale iconografico? Pressoché nulla per l'assenza di un Centro di fotodocumentazione e riproduzione, oltre che per la enorme difficoltà di ottenere materiale di diagnostica per immagini dagli Istituti radiologici, relativo a problemi o a casi clinici intorno ai quali impostare le attività didattiche.

4. Non parliamo del livello, che non è esagerato definire « arcaico » della formazione pedagogica della grandissima parte dei docenti e dell'elevato disinteresse per il miglioramento delle loro capacità in questo senso e della didattica in generale, cui spesso viene dedicato il minor tempo ed il minor sforzo possibile.

Qual è il modo attuale di intendere proficuamente e non il modo puramente formale ed opportunistico, la tanto decantata « integrazione? ». Quale preparazione del corpo docente per l'espletamento di corrette e proficue attività tutoriali?

5. Non parliamo ancora della enorme sottoutilizzazione (quando non utilizzazione in assoluto) della congrua dei Professori Associati, molti dei quali privi di effettivo interesse ed attitudine per la didattica.

Di fronte a queste enormi carenze di una Facoltà che non è più una Facoltà nemmeno geograficamente, io ritengo che tutti quelli che sentano un minimo di responsabilità, ed in primis le LL.SS., debbano riflettere se questa Facoltà abbia ancora il diritto di sopravvivenza, ingannando gli studenti, venendo largamente meno ai propri compiti

istituzionali, demoralizzando e demotivando i docenti più sensibili e quei giovani che sono entrati nell'Università e vi sono rimasti anche a costo di notevoli sacrifici. Da analoghe considerazioni, or sono più di 8 anni sono stato indotto a formulare una mozione, che tuttavia non è stata minimamente compresa nel suo significato politico e non ha più avuto alcun seguito in cui chiedevo l'abolizione della Facoltà e la riutilizzazione dei Docenti in altre Sedi. A distanza di molti anni nulla è cambiato, anzi nessuna delle promesse fatte si è realizzata e si ha l'impressione che si sia creata una sorta di accettazione rassegnata al degrado in cui versa la Facoltà.

Nell'utopistica speranza che qualcosa possa realizzarsi e soprattutto spinto dalla mia dignità di docente e di professionista impegnato nella vita universitaria (cui molte altre cose ho sacrificato), io chiedo che le attività da Loro svolte e promosse, non si possano più limitare ad adempimenti pressoché esclusivamente formali o burocratici o routinari, bensì si debbano prendere in considerazione seriamente iniziative energiche, magari anche di rottura con il tradizionale modo di gestire le cose pubbliche in questa città: iniziative a livello sia di Consiglio di Facoltà, sia di Consiglio di Corso di Laurea, sia di gruppi di docenti motivati e sensibili ai problemi da me puntualizzati, sia a livello extrainiversitario nei confronti di gruppi sensibili a detti problemi, da cui derivi una analisi approfondita e non equivoca della situazione ed una valutazione realistica su ciò che si debba fare.

E qualora nulla o troppo poco si possa fare, prendere la decisione coerente ed onesta di interrompere le attività della Facoltà, per non continuare ad ingannare noi stessi e, soprattutto, i giovani che a noi si sono affidati e la Società che ci ha delegato il compito di formarli.

Non desidero una risposta solo formale, ma concrete decisioni, anche radicali ed estreme se necessario, per uscire da una situazione stagnante da troppi anni, non più accettabile da chi sente profondamente le proprie responsabilità e desidera conservare gli ultimi residui della propria dignità.

Anche la proposta di chiusura della Facoltà al Ministero competente, qualora necessario, come la mia mozione nel 1983 aveva già proposto!

Prof. Mario Coltorti

315 studenti esclusi a Medicina 1 Possibile qualche recupero dell'ultimora Entro il 7 ottobre adempimenti in segreteria

25 settembre ore 12.18, Via Mezzocannone 16, segreteria di medicina. Un funzionario affigge nella bacheca, non senza difficoltà, le graduatorie delle prove di ammissione per il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia.

Davanti alla bacheca presenti molti dei 690 studenti che tennero la prova il 12 settembre. Nel corridoio stracolmo di gente, non c'è spazio per camminare, e così le segreterie di Giurisprudenza e di Scienze insieme a quella di Medicina divengono territori inaccessibili. In un clima di stadio, tra urla e spintoni, ognuno cerca il proprio nome nella graduatoria e non tutti con la stessa speranza di entrare tra i primi 375. Infatti c'è anche chi come **Rosita D'Amore** al 33° posto in graduatoria afferma:

«Anche se ho sostenuto la prova non mi iscriverò perché le prospettive di lavoro qui non ci sono. Oggi servono gli agganci e se non ci sono si perde solo tempo, inizialmente ero indecisa poi mi sono informata, ho scoperto qual è l'andazzo in questa facoltà e ho deciso di cambiare strada».

Come Rosita molti altri, soprattutto tra quelli esclusi, tenderanno l'esperienza universitaria in altre Facoltà, tra questi **Adele D'Ambra** al 446° posto, la quale parlando già al passato afferma: «A me piaceva molto lo studio medico e la figura del dottore. Non so quanto sia valso il mio impegno e quanto abbia pesato il fatto di non essere raccomandata. Adesso non so quale Facoltà scegliere, spero ancora nel recupero in extremis».

Recupero in extremis che non è tanto improbabile per le molte rinunce verificatesi negli anni passati. Quindi per chi non vuole ritrovarsi vincitore in graduatoria, ma fuori dalla I Facoltà di Medicina per inadempimenti di segreteria, è importante ricordare che entro il **7 ottobre**, per i vincitori dei concorsi di ammissione al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e entro il **30 ottobre**, per i vincitori dei concorsi di ammissione al Corso di Laurea in Odontoiatria, dovranno presentare muniti di documento di identità, presso gli sportelli della segreteria, domande di accettazione delle immatricolazioni su carta da bollo di L. 10.000. Qui dovranno essere indicate le generalità e il della graduatoria di ammissione, anche che il per definitivo della immatricolazione entro il 5 no-



vembre 1991, mediante la presentazione dei seguenti documenti:

- Diploma di maturità originale, o certificato sostitutivo.
- Fotografia e firma autenticata su carta da bollo.
- na fotografia uguale a quella autenticata.
- Modello 1/67 debitamente compilato (da ritirare in segreteria).
- Modello 3M/I meccanico

grafico (da ritirare in segreteria).

- Certificato di vaccinazione antitubercolare da effettuarsi presso Servizio di prevenzione e riabilitazione delle malattie bronco-polmonari di rilevanza sociale. Direttore prof. Galzerano (sito presso il Policlinico).

- Bollettini di versamento delle tasse e contributi previsti per l'immatricolazione. (L.N.)

I PRIMI 10 A MEDICINA

	Tot.
Luisa Tarallo	71,25
Salvatore D'Angelo	
Giancarlo Scogliamiglio	
Renato Tarallo	
Riccardo Buccella	
Mariano Marsicano	
Antonello Montalti	
Luigi Caserta	
Domenico Monola	
Franca Monteleone	

I PRIMI 10 AD ODONTOIATRIA

Germana Ruggiano	76,2
Stefano Conze	72,7
Walter Clardi	69,9
Antonio Lampitella	68,1
Vincenzo Festa	67,5
Esther Squillante	67,4
Francesco Bellicosa	66,9
Salvatore D'Angelo	66,4
Ruggiero Giliberti	66,0
Maurizio Barone	64,7

Iniziativa dei rappresentanti

Già in opera il Centro Orientamento Matricole, organizzato dai cattolici popolari. Allestito nei pressi della segreteria centrale, qui si distribuiscono guide per lo studente create dalle C.U.S.L. (3.000 per la stampa), e si offrono consigli, suggerimenti, informazioni, allo studente neofita. Ne parliamo con chi vive questa esperienza in modo diretto. E **Federico Fallanca**, rappresentante, primo eletto al Consiglio di Facoltà.

«La nostra opera non vuole essere una sostituzione alle strutture esistenti. Cerchiamo di dare una mano nel labirinto dell'Università a questi nuovi iscritti, non vogliamo che si trovino di fronte alle stesse difficoltà alle quali siamo andati incontro noi».

Quali sono le difficoltà più immediate, a prescindere da quelle di trovarsi per la prima volta in un ambiente nuovo, per le matricole?

«Le difficoltà più immediate sono la conoscenza dell'ubicazione delle aule, le modalità di iscrizione, i testi e la conoscenza degli esami da sostenere secondo il nuovo ordinamento e le difficoltà delle varie lezioni».

Entro la 1ª settimana d'ottobre partirà il corso di sostegno per l'esame di Chimica.

Ad Odontoiatria il ben 575 concorrenti, A Medicina 368 gli studenti esclusi

Su 797 domande pervenute per il Concorso in Medicina e Chirurgia, a conti fatti sono 618 gli studenti che poi si sono presentati: 250 i vincitori italiani più 35 stranieri.

Per Odontoiatria 709 le domande di partecipazione, ma solo 575 i concorrenti: 41 i posti messi a concorso, più 4 per gli stranieri.

Il giorno 23 settembre sono state pubblicate le tante attese graduatorie.

I primi dieci ammessi al concorso in Medicina e Chirurgia sono Paolo Cascone con voto totale di 92, Davide Prisco con 86 voti, Massimo Ambro Impiombato con 85,50 voti, Giovanni Camardese con 85 voti, Eugenio Stabile con 84 voti, Giovanni Avallone con 83 voti, Mario D'Amico con 83 voti, Giampiero Baasi con 83 voti, Andrea Ferradino con 83 voti, Domenico Carbone con 82 voti.

Al Concorso di laurea in Odontoiatria e Protesi dentarie sempre i primi dieci sono Paolo Cascone che ha riportato 91 voti, Gabriella Montanaro con 86 voti, Alessandro Buonocore con 86 voti, Marianna Bianco con 85 voti, Sergio De Cristofaro con 83 voti, Luigi Falco con 83 voti, Fabio Aponte con 82,50, Raffaele Spina con 81 voti, Andrea Di Sena con 80 voti, Davide Prisco con 80 voti.

Per formalizzare l'iscrizione al corso di laurea in Medicina e Chirurgia ed Odontoiatria e Protesi dentaria gli studenti possono presentare le domande agli uffici di segreteria fino al 5 Novembre.

Ma diamo ora un'occhiata all'organizzazione dell'attività didattica per l'anno Accademico 1991/92.

Coordinatore del primo anno, primo ciclo è il professore Alberto Colasanti. Le lezioni di Fisica sono iniziate il 2 ottobre; quelle di Statistica e Matematica, Chimica e Propedeutica Biochimica il primo dello stesso mese. L'aula delle lezioni è l'edificio numero sei.

Invece la professoressa Paola Izzo è stata scelta come coordinatrice del secondo anno; terzo ciclo. Le lezioni di Anatomia e Biochimica I sono iniziate il primo Ottobre nell'Aula grande Nord, edificio numero 19 (Istituti Anatomici).

Per il terzo anno, quinto ciclo coordinatore è il professore Secondo Cifaldi. Le lezioni di Fisiologia 2 sono iniziate il giorno 1 Ottobre; per la Microbiologia dal 1 Ottobre al 29 Novembre; per la Biofisica e Tecnologie Biomediche dal 2 dicembre al 18 gennaio; per la Patologia Generale dal 1 ottobre. L'aula

delle lezioni è l'aula grande Nord (Torre Biologica), edificio numero 19.

Coordinatore del quarto anno, settimo ciclo è il professore Vincenzo Marchese.

Le lezioni di Farmacologia Generale e di Metodologia Clinica hanno avuto inizio il 1 ottobre; per l'Anatomia Patologica e la Medicina del Laboratorio; si è iniziato il 7 ottobre. L'aula delle lezioni è l'edificio 14/15 ma per la Metodologia Clinica il martedì ed il giovedì l'edificio e il 17 (Clinica Neurologica).

Coordinatore dell'attività didattica del quinto anno, sesto ciclo è il professore A. Raffaele Bianco.

Le lezioni di Anatomia Patologica 2, Oncologia Clinica, Igiene e Sanità Pubblica, Malattie del Sistema Immunitario e Reumatologia, Malattie dell'Apparato Locomotore sono iniziate il giorno 1 ottobre; per le Malattie del Rene e delle Vie Urinarie il 2 ottobre.

L'aula delle lezioni è la Clinica Ostetrica, edificio numero 9, il mese il mercoledì edificio 17 (Clinica Neurologica).

Sesto anno, undicesimo ciclo, coordinatore è il prof. Salvatore Auricchia.

Per la Chirurgia Generale, la Pediatria e la Medicina Interna le lezioni sono iniziate dal 1 Ottobre nell'edificio numero 5; per la Radiologia dal 2 ottobre nell'edificio numero 10. **Oligo Esposito**

Più di 3.000 esami in 3 mesi

3.027 sono gli esami superati da maggio a luglio dagli studenti a Medicina 2. Il mese con più esami registrati è luglio con 1.146.

E ora vediamo le cattedre con più prove all'attivo.

Clinica Otorinolaringoiatrica 303; Medicina Legale e delle Assicurazioni 269; Clinica Oculistica 252; Clinica Odontoiatrica 241; Igiene 221; Radiologia 183; Anatomia ed Istologia Patologica 165; Malattie dell'Apparato Digestivo 151; Farmacologia 126; Immunologia 104.

Annunci

• **Fittasi** a studi oltre una camera con letto matrimoniale più guardaroba, uso cucina e servizi, terrazzo ascensore zona ospedaliera. Tel. 7419004.

• **Fittasi** camera a studentessa, zona Fuorigrotta. Tel. 7627858.

• **Fittasi** monocamera, arredata d'attesa ed accessori primo piano, esclusivamente studio o ufficio, arredata, zona S. Erasmo. Telefonare al numero 281184.

Olmo lascia Napoli



Il prof. Ettore Olmo

« Mi sono complessivamente divertito a fare il presidente di Corso di Laurea ed il merito è essenzialmente vostro ».

Sono le parole del prof. Ettore Olmo, presidente del Corso di Laurea in Scienze Biologiche e dal novembre prossimo docente all'Università di Ancona, rivolte ai colleghi biologi. Si è concluso con questa comunicazione, il penultimo consiglio presieduto dal docente prima del trasferimento definitivo. Chiamato il venti settembre a ricoprire la cattedra di Citologia ed Istologia del nuovo Corso di Laurea in Scienze Biologiche nel capoluogo marchigiano, il docente ha già presentato le sue dimissioni al Rettore.

Come mai la scelta di Ancona?

« Già facevo parte del comitato ordinatore per la costituzione della nuova Facoltà di Ancona poi mi hanno proposto la cattedra ed io ho accettato, anche perché comunque sono della zona: io sono bolognese mentre mia moglie è di Rimini... ».

Un ritorno alle origini, dunque?

« Non si tratta solo di questo, c'è anche un diverso e nuovo interesse ».

Da ventitré anni a Napoli ed in questa Università: qualche rimpianto?

« Mi sono laureato a Bologna nel 1966 e due anni dopo ero a Napoli. Tutta la mia carriera universitaria si è sviluppata in questa città. Certo dal punto di vista umano ho dei rimpianti, ma continuerò comunque a rimanere in contatto con i miei colleghi. Per almeno un altro anno, poi, manterrò dei contatti scientifici con colleghi ed allievi ».

C'è stato qualche aspetto negativo durante questi anni?

« Dal punto di vista universitario nessuna negatività. Per la città, invece... il traffico. Ma chi non ne soffre? ».

Cosa consiglia ai suoi ex allievi?

« Che continuino a studiare... ».

Trasloca il Dipartimento di Matematica

Inizia il trasferimento a Monte Sant'Angelo per il Dipartimento di Matematica ed applicazioni « Renato Caccioppoli ». E sicuro: le lezioni dal prossimo anno accademico per il Corso di Laurea si terranno nei nuovi locali.

« La sede è già arredata per cui bisognerà trasferire solo la biblioteca ed i macchinari (computers, macchine da scrivere e così via) — dice il prof. Mazzocca, direttore del Dipartimento. Nel giro di un mesetto avremo completato il trasloco ».

Di quali locali disporrà il Dipartimento?

È ancora il prof. Mazzocca a rispondere: « Nell'edificio di sei piani ci sarà la biblioteca del Dipartimento, i laboratori, cinque piccole aule per i seminari e le stanze dei docenti ».

Quest'ultimo elemento è certamente accolto con favore...

« Certo, dal momento che attualmente il Dipartimento è composto da centocinquanta persone, di cui cento afferiscono alla Facoltà di Scienze, distribuite in quattordici, quindici studi. Nei nuovi locali docenti e ricercatori avranno più spazi a disposizione ».

E la segreteria studenti? In caso servisse un certificato, ad esempio, da Monte Sant'Angelo bisognerà venire a Mezzocannone?

« Abbiamo chiesto al Rettore l'apertura di uno sportello di segreteria distaccato presso la nuova sede. Sarà così possibile realizzare buona parte delle operazioni a Monte Sant'Angelo ».

Previsto anche il trasferimento del Centro di Calcolo ma non del punto di calcolo del Cised gestito dal Dipartimento. Un nuovo punto di calcolo sarà costituito nella nuova sede.

Novità

● **Matematica** Dal primo novembre 1991 gli studenti che chiederanno la convalida dell'esame di Esperimentazioni di Fisica I « per preparazioni di esperienze didattiche » dovranno sostenere un colloquio integrativo. Si riunirà il quindici ottobre alle ore dieci la commissione per l'assegnazione delle tesi e tesine.

● **Scienze biologiche** Non è richiesta la propedeuticità degli esami di Chimica generale ed inorganica, fisica ed istituzioni di matematiche per poter sostenere il colloquio del corso di laboratorio di Biologia sperimentale I.

GEOLOGIA/ Carenti gli spazi ma è un Corso che tira

Contatti diretti con i professori e rapporti quasi amichevoli la nota positiva, mancanza di spazi la nota dolente del corso di laurea in Scienze geologiche. Nella sede di Largo San Marcellino i geologi, oltre a starci « stretti », (devono dividere, tra l'altro, gli spazi con Sociologia) sono anche « ospiti ». I locali sono stati già da tempo, all'interno del piano edilizio universitario, destinati a ricevere Scienze Politiche.

Ancora lontani i tempi del trasferimento a Monte Sant'Angelo (nel 1996 però, tutta la Facoltà di Scienze dovrebbe essersi trasferita nei nuovi locali).

Una situazione non felice, quella di Geologia, mancanza di adeguate strutture didattiche, un museo di geologia disattivato, ed ancora alla ricerca di sistemazione, per fare spazio alla biblioteca, scarsità di fondi per le escursioni didattiche necessarie per gli approfondimenti sul campo delle nozioni, apprese dai libri di testo, che devono necessariamente trovare un riscontro pratico.

A ciò si aggiunge la percentuale del 34,2 di fuori corso (sui duemila e passa iscritti); i laureati nel '90 sono stati in totale 132 di cui solo cinque in corso.

Ma gli aspiranti geologi non si lasciano spaventare da cifre, statistiche e notizie non rassicuranti sul corso di laurea (spazi e strutture sono, comunque, il neo di un po' tutta l'Università) e continuano ad iscriversi.

« Da quattro, cinque anni — dice il prof. Lucio Lirer, presidente del corso di laurea — ci siamo assestati sui cinquecento immatricolati circa all'anno. Bisognerà vedere cosa accadrà con il nuovo ordinamento ».

Anche per Scienze geologiche, dunque, dovrebbe partire la riforma che farebbe passare da quattro a cinque anni il corso di laurea con la previsione di nuovi indirizzi.

L'adeguamento dello statuto alla nuova tabella dell'ordinamento didattico del corso di laurea non è stata, però, ancora discussa in Consiglio di Facoltà.

Attualmente, comunque, il piano di studi tradizionale prevede i seguenti insegnamenti: primo anno: istituzioni di matematiche, fisica sperimentale I, chimica generale ed inorganica con elementi di organica, geografia; secondo anno: mineralogia, geologia, fisica sperimentale II, paleontologia; terzo anno: topografia e cartografia, geografia fisica, fisica terrestre, petrografia, uno, due complemen-

tari a scelta; quarto anno: geologia applicata, due o tre insegnamenti complementari. Per questo tipo di piano si consiglia di sostenere, propedeuticità a parte, per il primo anno chimica prima di mineralogia, per il secondo mineralogia prima di geologia.

Possibile, poi, completare anche un piano di studi individuale. In genere si consiglia, però, di effettuare la scelta del piano di studi dopo il primo biennio, quando ormai si dovrebbero avere anche le idee più chiare, oltre ad aver accumulato maggiore esperienza.

« Consiglio comunque di scegliere l'indirizzo applicativo — suggerisce la prof.ssa Lucia Civetta (geofisica nucleare) — sfruttate ogni occasione di fare esperienza in campagne ed in laboratorio, anche se ciò comporta qualche sacrificio ».

Libera professione (consulenze), insegnamento nelle scuole superiori, inserimento in enti pubblici, attività di ricerca scientifica « pura » in organismi come il CNR o carriera universitaria. Queste le possibilità che si offrono al laureato in Scienze geologiche. Ed altre potrebbero nascere vista l'importanza va assumendo sempre di più la figura del geologo nella moderna società. Basti pensare ai problemi connessi all'impostazione ed all'esecuzione di grandi opere di ingegneria civile (ferrovie, gallerie, dighe, aeroporti, ponti), alla prevenzione delle grandi catastrofi naturali attraverso lo studio dei processi evolutivi della crosta terrestre, alla ricerca ed allo sfruttamento industriale di minerali e combustibili fossili solidi, liquidi e gassosi, di materiali da costruzione.

« Il problema — commenta il prof. Lirer — è quello di un'occupazione stabile del geologo. Bisognerebbe che Comuni, Regioni e chi di competenza provvedessero ad inserire il geologo in un quadro organico di occupazione. In questo modo ci potrebbe essere un buon assorbimento della categoria ».

Le difficoltà di inserimento lavorativo non hanno spaventato Rosario Santanastasio, iscritto al terzo anno, sei esami all'attivo, media del ventisei: « Il problema del dopo esiste per qualsiasi laurea. È sempre un punto interrogativo. E comunque — conclude con un sorriso malizioso — c'è sempre la libera professione. Geologia è uno dei pochi corsi di laurea di Scienze che consentono di esercitarla ».

Scienze Naturali: l'identikit

È uno dei corsi di laurea meno affollati dell'Ateneo Federiciano, con un totale di 727 iscritti nell'anno accademico 1990-91 (di cui 182 solo al primo anno e ben 248 fuoricorso).

Ancora meno gli studenti che riescono a laurearsi in corso: soltanto 3 su 51 nel '90.

Stiamo parlando di Scienze naturali, quattro anni di durata per 19 esami. Il Corso, presieduto dal prof. Pietro Battaglini (Dipartimento di Zoologia Via Mezzocannone, 8), è ripartito in due bienni, il primo costituito da undici esami, il secondo dal rimanenti otto, cinque per il terzo anno e tre per il quarto. Ma vediamo più da vicino quali materie attendono le matricole per il primo biennio. Al primo anno: Istituzioni di matematiche, Fisica, Chimica generale ed inorganica, Geografia e Botanica I, al secondo anno invece Zoologia I, Botanica II, Chimica organica, Mineralogia, Anatomia comparata ed esame complementare a scelta dello studente. Tra tutti questi insegnamenti istituzioni di matematiche, fisica e chimica generale ed inorganica sono propedeutici rispetto a tutti quelli del biennio successivo, vale a dire che è indispensabile averli superati per sostenere gli esami del terzo e quarto anno.

Ci sono poi tre insegnamenti di durata biennale, che comportano cioè due anni di corso e due esami distinti per ciascuno di essi. Si tratta di Botanica (I e II anno), Zoologia (II e III anno) e Fisiologia generale (III e IV anno).

È possibile anche redigere un piano di studio individuale meglio rispondente alle preferenze di ciascuno, ma anche in questo caso bisognerà includervi 14 insegnamenti considerati propedeutici e di base, e come tali insostituibili.

E dopo tanto studio? Tra le diverse strade che una laurea in Scienze naturali può aprire, le più battute risultano la ricerca nel campo naturalistico e l'insegnamento nella scuola secondaria.

Divisione in gruppi
Per gli insegnamenti sdoppiati — Fisica, Anatomia Comparata, Botanica I, Chimica generale ed inorganica, Istituzione di matematiche, Zoologia I, Zoologia II — la suddivisione in gruppi degli studenti avviene in base al numero di matricola. Apparterranno al I gruppo gli studenti con matricola pari, al II quelli con matricola dispari.

Curiosità e passione per la matematica

Sono queste le caratteristiche dello studente che intende iscriversi a Fisica. Ottime possibilità occupazionali per i laureati. Ne parliamo con il professor Giuseppe Iadonisi, Presidente del Corso di Laurea

Scegliere Fisica oggi implica un coraggio ed impegno ma è anche un mezzo per proiettarsi verso l'Europa. La fisica rappresenta uno dei pochi rami veramente competitivi a livello internazionale, e le statistiche più recenti lo dimostrano chiaramente.

Ma il Corso di Laurea cosa fa per attrezzarsi e migliorarsi? Ne parliamo con il Presidente, il prof. **Giuseppe Iadonisi**.

« Chi ora sceglie Fisica si troverà rapidamente in condizioni ottimali. Infatti, dopo un'attesa durata circa una decina d'anni, finalmente le lezioni del primo biennio si sposteranno dal centro a Mezzocannone, e, nel giro di un anno o due, speriamo nel trasferimento dell'intero dipartimento ».

Quali saranno i vantaggi più immediati per gli studenti?

« Bé, la separazione geografica è stata per noi un handicap non indifferente, perché l'aver il dipartimento e gli studi dei professori qui (alla Mostra d'Oltremare) e le lezioni a Mezzocannone penalizzava notevolmente il rapporto tra studenti e docenti, in pratica inesistente. Adesso invece possiamo sperare che la vicinanza geografica incida positivamente sui risultati degli studenti del primo biennio, in modo da potenziare la qualità ed il numero delle persone che riescono ad andare avanti fino al conseguimento della laurea ».

Niente più corsi a Mezzocannone quindi già dal primo anno?

« Non esattamente. Per adesso le lezioni di laboratorio si terranno ancora al centro, ma abbiamo previsto un orario particolare che limiti il più possibile le difficoltà per gli studenti. Infatti le lezioni teoriche si terranno tutte nella mattinata, riservando il pomeriggio ai laboratori. Così, se in una stessa giornata ci sono sia lezioni teoriche che laboratori, i corsi della mattina termineranno ad un orario tale da permettere un comodo spostamento al centro. Fortunatamente Monte Sant'Angelo è ben collegato per via ferrata con la Circumflegrea, e Sepsa ed Atan hanno predisposto un servizio di navette per raggiungere la stazione Traiano e la metropolitana dei Campi Flegrei, per cui non dovrebbero verificarsi troppe difficoltà ».

Ma che caratteristiche dovrebbe avere lo studente di Fisica?

« Principalmente gusto e curiosità per l'investigazione dei problemi del mondo, e poi

predisposizione per la matematica, visto che, dei nove esami del primo biennio, esclusa la chimica che è un po' un caso a sé, gli altri sono per metà di fisica e per metà di matematica. Non è invece, determinante il tipo di scuola di provenienza, classico scientifico o industriale, anche se è evidente che chi ha frequentato una pessima scuola partirà svantaggiato. Quello che conta è la voglia di studiare e di ragionare con la propria testa, e la capacità critica. Per il resto la facoltà fa molto per non perdere studenti, a cominciare da corsi sdoppiati e di recupero ».

E il numero degli esami?

« È relativamente piccolo rispetto ad altri corsi di laurea (sono 18), ma si tratta di esami corposi. E poi vige una certa severità per gli studi, e la tesi è impegnativa. Per la prima volta, anche se guidato,

lo studente è posto di fronte ad un problema di ricerca, il che è fondamentale. Infatti si può essere bravi studiosi e pessimi ricercatori, o viceversa, e noi cerchiamo di allutare lo studente, di dargli un impulso ».

Ma durante il corso di laurea lo studente che rapporti ha con l'attività di laboratorio?

« Noi svolgiamo molti corsi di laboratorio, cosa non troppo comune tra i corsi di laurea a carattere scientifico. Infatti li riteniamo essenziali alla formazione del fisico, perché la permanenza in laboratorio apre infinite possibilità di lavoro e di dimostrazione delle proprie capacità, ed è per questo che cerchiamo di potenziarli ogni anno ».

Ed il rapporto numerico tra studenti e docenti?

« Il numero degli studenti che si iscrive annualmente,

non è eccessivamente elevato, abbiamo possibilità di accoglierne di più. Gli iscritti a Fisica sono attualmente circa 800, mentre i docenti superano gli 80, escludendo quelli che insegnano in altri corsi di laurea come Chimica, ecc. Per questo il rapporto numerico è ottimale, di un docente ogni dieci studenti, e, superato il primo biennio, tende a scendere, mentre, ai primi anni, può arrivare, nel peggiore dei casi, all'uno a trenta ».

Ma lei in definitiva consiglia di iscriversi a Fisica?

« Certamente, perché il corso di laurea offre condizioni di lavoro e prospettive molto concrete. Circa il 40% dei laureati si occupa nell'industria (calcolo, materiali speciali, telecomunicazioni, ecc.), un 20-25% nelle scuole secondarie, ma questo dato tende a diminuire, ed il 10-15% confluisce nella ricerca. Inoltre si stanno

aprendo nuovi canali importanti come l'impiego dei futuristi presso enti sanitari e ospedali per l'utilizzo e la manutenzione di nuovi apparecchi che richiedono una qualificazione specifica. E spesso diamo stesso noi docenti che, avendo rapporti di ottimi centri di ricerca pubblica e privata, riceviamo richieste di laureati o laureandi, anzi di volte le richieste superano le offerte ».

Ma secondo lei c'è qualche motivo per cui invece non bisogna iscriversi a Fisica, qualcuno a cui lo sconsiglierebbe assolutamente?

« Il motivo può essere uno solo, se cioè un ragazzo non è portato per la matematica e per la permanenza in laboratorio, solo in questo caso si può dire che la fisica non faccia proprio per lui ».

Daniela Pietrini

Si è in pochi, si studia bene, ma attenti a non perdere contatto con il mondo esterno

(D.P.) Una persona coraggiosa, determinata, armata di buona volontà e pazienza. Ma soprattutto qualcuno che ami la natura e la scienza, sia curioso di conoscere l'ignoto, e... non aspiri a diventare ricco!

È questo l'identikit che gli studenti di Fisica fanno del loro collega « ideale », questo il tipo di ragazzo cui consiglierebbero senza dubbio di iscriversi.

Non importa la scuola di provenienza, certo sapere qualcosa in più non fa mai male, ma anche chi viene dalle magistrali può farcela se è portato per la materia e si impegna seriamente. L'importante è sapere a cosa si va incontro, e non arrendersi davanti alle difficoltà.

Almeno all'inizio, è necessario dedicare allo studio l'intera giornata, molti esami sono sia scritti che orali, e la frequenza, pur non essendo obbligatoria, è indispensabile. Infatti la materia è nuova, bisogna acquisire una mentalità completamente diversa, e ciò che si studia non fa parte di un patrimonio di conoscenze comuni, per cui è necessario seguire tutti i corsi e valersi della collaborazione dei docenti. I vantaggi però non sono pochi. Il basso numero di iscritti (119 immatricolati lo scorso anno) infatti consente un buon rapporto con i docenti.

A questo va aggiunta la certezza di un lavoro, o nel campo della ricerca, duro ma affascinante, o nelle industrie, le numerose opportunità di perfezionamento all'estero, ed un ot-

timo rapporto con i colleghi. Questi ultimi con orgoglio sottolineano: « Tra noi non c'è nessun egoismo, ma anzi piena disponibilità e collaborazione. Siamo pochi, ci conosciamo tutti e siamo amici ». Proprio a loro, che vivono la realtà di fisica ogni giorno, abbiamo chiesto qualche consiglio per le future matricole. Per **Antonio Russo** la facoltà offre « la possibilità di entrare nel mondo della ricerca e di vivere come uno scienziato, ma richiede moltissimo tempo, ed alla fine si consegue una preparazione troppo specializzata, conoscendo pochi settori della materia ». « È però un corso di laurea di grande prestigio », ribatte **Giuseppe De Filippis**, « e che dà una base culturalmente solida, e poi non c'è caos, si può studiare bene. Purtroppo il lavoro è duro, e si rischia di doversi privare della vita privata; per questo bisogna stare attenti a non lasciarsi sopraffare dallo studio, e a non perdere di vista i contatti con l'esterno ». C'è anche il problema della tesi che, come sottolinea **Massimo**, « richiede un anno e mezzo di lavoro a tempo pieno, una volta finiti gli esami ». « E così i tempi si allungano », continua **Antonio**, « i quattro anni possono anche raddoppiare, e questo bisogna saperlo fin dall'inizio senza farsi illusioni ».

Ma ci sono associazioni studentesche, luoghi di ritrovo? È sempre **Antonio** a rispondere: « Purtroppo si sente la mancanza di una vita se-

rale insieme, non ci sono luoghi di ritrovo fuori della facoltà. Al dipartimento invece abbiamo a disposizione un'auletta con un calcolatore ed anche un piccolo budget per fare fotocopie, ecc., e qualche tempo fa stampavamo un giornalino che si chiamava *Alfredo*. Anzi gli interessati possono chiedere agli studenti più anziani di leggerne le copie, così per farsi un'idea di come andavano le cose

prima ». E lo studio invece? Qual è secondo voi l'esame più difficile del primo anno? Questa volta ci risponde **Peppe**: « Certamente *Fisica I*. È il più pesante, rappresenta il primo impatto con la fisica vera e propria, e lo scritto è difficile. Quando lo superi però vuol dire che hai già acquistato qualcosa di quella mentalità necessaria per andare avanti ».

Tutti i dove del Corso

- **BIBLIOTECA** Si trova nel padiglione 19, piano rialzato. È la più fornita del Meridione per quanto riguarda la fisica, e contiene un'ottima raccolta di testi anche vecchi ed ormai difficilmente reperibili altrove.
- **LA SEDE** Il Dipartimento di Fisica è a Fuorigrotta in viale Kennedy, alla Mostra d'Oltremare. Vi si accede dal viale a fianco dell'Edenlandia, in fondo a destra di fronte allo zoo.
- **LA MENSA** È la stessa di Ingegneria, sita in Via Terracina, 230.
- **I PADIGLIONI** All'interno del complesso, bellissimo, pieno di alberi e piante anche esotiche (era, una ventina di anni fa, l'orto botanico della Mostra d'Oltremare), ci sono tre padiglioni numerati, n. 16, 19 e 20. Vi si trovano aule, laboratori e studi dei docenti, ed il numero 20 ospita anche l'officina dell'INFN (Istituto Nazionale Fisica Nucleare), opportunamente isolata dal resto perché vi si svolgono esperimenti con radiazioni pericolose.
- **PRESIDENZA** È quella della facoltà; in via Mezzocannone 12. Per quanto riguarda lo specifico del corso di laurea in Fisica, ci si può rivolgere al Presidente, prof. **Iadonisi**.
- **SEGRETERIA** È anche questa unica per l'intera facoltà, e si trova in via Mezzocannone 16, II piano, alla fine del corridoio in fondo a destra.
- **SPAZI STUDENTI** Nel padiglione 19 c'è un'auletta riservata agli studenti e fornita anche di un calcolatore. Inoltre, sempre nello stesso padiglione, si trovano le cosiddette 'cattedre' (il soprannome parla chiaro), stanza dove si può studiare negli intervalli tra le lezioni.
- **PARCHEGGIO** È possibile anche questo, gratuitamente, all'interno del cortile di fronte ai padiglioni.

Scienze, ancora ingiustizie nel Triennale

Gli argomenti in discussione al Consiglio di Facoltà del 30 settembre

Inclusa anche Scienze nel nuovo piano triennale

« Non mi pare per Scienze un cambiamento soddisfacente » ha commentato il preside Mangoni nel consiglio di Facoltà del trenta settembre. Sono infatti state accolte solo parzialmente le richieste della Facoltà: dei tre corsi di laurea proposti, Matematica, Scienze geologiche e Scienze biologiche, solo quest'ultimo è stato inserito nella programmazione.

« Il Ministro ha inviato all'Esame delle Commissioni parlamentari una bozza di programma non uguale a quella già esaminata dal Cun - ha sottolineato Mangoni - è infatti, stato aggiunto il corso di laurea in scienze dell'informazione a Scienze Nautiche. Ora, nessuno vuole dolersi perché qualcuno ha avuto di più, ma c'è da rimanere perplessi anche perché questa introduzione è avvenuta dopo il parere del Cun ».

Certo, la situazione è ancora da definire in quanto manca il parere delle commissioni parlamentari ma « insistiamo in questa sede - ha detto ancora il preside - affinché sia posto un riparo a ciò che consideriamo un'ingiustizia ».

Comprensibile la preoccupazione di Scienze visto che nella precedente programmazione non era stata affatto presa in considerazione, nonostante le vive proteste della Facoltà culminata con le dimissioni di Mangoni, poi respinte.

Nel Consiglio si è poi discusso di un altro argomento scottante: il secondo Ateneo. « È aberrante suddividere il nuovo Ateneo in ben nove comuni, - ha detto il Preside - ed è assurdo pensare che l'attività didattica si svolga a Capua mentre la ricerca a Sessa Aurunca ».

Il Senato Accademico, riunitosi, ha espresso parere negativo alla frantumazione ed il Consiglio ha pienamente concordato con il Senato respingendo una separazione tra attività didattica e di ricerca.

I problemi connessi con l'entrata in funzione del nuovo complesso universitario di Monte Sant'Angelo è stato uno degli altri punti all'ordine del giorno.

Può considerarsi imminente il trasferimento del primo biennio di Fisica e del corso di laurea in Matematica. Previsti parcheggi per il personale docente e non, purché muniti di apposito tesserino, all'interno del complesso.

Sarà libera invece la circolazione dei motorini che, quindi, potranno essere parcheggiati anch'essi all'interno.

In funzione entreranno anche dei punti ristoro.

Tutto a posto dunque. Ma non è così. Il problema rimane sempre quello dei trasporti.

Le supplenze

Attribuite in Consiglio di Facoltà le supplenze retribuite e quelle a titolo gratuito. Ma ecco l'elenco delle supplenze retribuite.

CORSO DI LAUREA IN CHIMICA. Chimica organica: prof. Parrilli (per maggiore produzione scientifica); Esercitazioni di analisi chimica applicata: prof. Improta; Esercitazioni di analisi chimica qualitativa: prof. Salvatore; Esercitazioni di chimica fisica: prof. Sartori e dott. Ortona; Esercitazioni di fisica sperimentale: dott. Maddalena; Esercitazioni di matematiche: prof. De Angelis; Esercitazioni di preparazioni chimiche (V anno): prof. Graziano; fisica sperimentale II: dott. Marmolino; Istituzioni di matematiche (secondo corso): dott. Guerriero; Esercitazioni di chimica organica ed analisi organica: prof. Iesco; chimica biologica: prof. Sanina.

CORSO DI LAUREA IN CHIMICA INDUSTRIALE. Chimica Industriale I: prof. Santacesaria; Esercitazioni di chimica fisica I: prof. Capasso; Esercitazioni di matematiche II: prof. Steri; fisica sperimentale I: prof. Abbate; istituzioni di matematiche II:

prof. Del Vecchio; laboratorio di operazioni fondamentali della chimica industriale: prof. Vaccaro.

CORSO DI LAUREA IN FISICA. Esperimentazioni di fisica: dott. Vigilante; struttura della materia: prof. Iadonisi; geometria I: prof. Melone; Meccanica razionale: dott. Iannece.

CORSO DI LAUREA IN MATEMATICA. Analisi funzionale: prof. Carbone; analisi matematica II: prof. Tricarico; analisi superiore: supplenza esterna; calcolo numerico: prof. Occorsio; complementi di fisica generale: prof. Drago; fisica generale I: supplenza esterna; fisica generale II: prof. Vaccaro; fisica matematica: prof. Grassini; geometria differenziale: prof. Chiantini; istituzioni di analisi superiore: prof. Zecca; istituzioni di analisi superiore: prof. De Luca; istituzioni di fisica matematica: dott. Sansone; istituzioni di geometria superiore (indirizzo applicativo e generale): prof. Orecchia; meccanica analitica: dott. Barone; meccanica dei continui: prof. Russo; meccanica superiore: prof. Rionero; statistica matematica: prof. Ricciardi; teorie relativistiche: prof. Romano; topologia: prof. Dragotti.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE BIOLOGICHE. Biologia molecolare: prof. Geraci; chimica fisica: prof. Giordano; chimica organica: prof. Palumbo; fisica: prof. Mancuso; fisica: prof. Russo; Fisiologia vegetale: prof. Vona; istituzioni di matematiche I° gruppo: prof. Buoncore; istituzioni di matematiche (2° gruppo): prof. Colaps; istituzioni di matematiche (5° gruppo): prof. Volzone; laboratorio di chimica (raggr. CO50): prof. De Napoli; laboratorio di chimica (raggr. CO30): prof. Pedone.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE NATURALI. Botanica I: prof. Moretti; fisica: prof. Giberti; fisica: prof. Troya.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GEOLOGICHE. Chimica generale ed inorganica con elementi di organica: prof. Andini; fisica sperimentale II: supplenza interna; geochimica applicata: prof. Capaldi; geografia: dott. De Pippo; geologia applicata: dott. Guadagno; geologia regionale: dott. Nardi; istituzioni di matematiche: prof. Olanda; petrografia: supplenza interna; petrologia: prof. Stanzione; rilevamento geologico con elementi di aerofotogeologia: prof. Guzzetta.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE BIOLOGICHE.

Chimica generale ed inorganica con elementi di organica: prof. Andini; fisica sperimentale II: supplenza interna; geochimica applicata: prof. Capaldi; geografia: dott. De Pippo; geologia applicata: dott. Guadagno; geologia regionale: dott. Nardi; istituzioni di matematiche: prof. Olanda; petrografia: supplenza interna; petrologia: prof. Stanzione; rilevamento geologico con elementi di aerofotogeologia: prof. Guzzetta.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE NATURALI. Botanica I: prof. Moretti; fisica: prof. Giberti; fisica: prof. Troya.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GEOLOGICHE. Chimica generale ed inorganica con elementi di organica: prof. Andini; fisica sperimentale II: supplenza interna; geochimica applicata: prof. Capaldi; geografia: dott. De Pippo; geologia applicata: dott. Guadagno; geologia regionale: dott. Nardi; istituzioni di matematiche: prof. Olanda; petrografia: supplenza interna; petrologia: prof. Stanzione; rilevamento geologico con elementi di aerofotogeologia: prof. Guzzetta.

Come arrivare dalla Cumana o Metropolitana alle aule di Monte Sant'Angelo? Il prof. Mangoni ha ricordato gli impegni presi con l'università dalla SEPSA: una navetta ogni venti minuti coprirà il percorso. È stato fatto però notare che non solo sono limitati i posti sulla navetta rispetto alla massa di studenti che la mattina si river-

serà a Monte Sant'Angelo; ma anche, ed il problema non è trascurabile, che venti minuti sono troppi da attendere tra una navetta e l'altra.

Certo, la SEPSA ha assicurato che il numero delle navette sarà aumentato in relazione al numero degli studenti, ma le perplessità su di un collegamento efficiente e rapido

non si sono totalmente dileguate tra il corpo docente.

Tra gli altri punti oggetto di esame da parte del Consiglio: organizzazione didattica per il prossimo anno accademico, richieste di attivazione dei dottorati di ricerca, ottavo ciclo, altre questioni didattiche.

Renata Mazzaro

L'ex Sala d'armi pronta a dicembre

Si realizzerà nei laboratori lasciati liberi dai fisici a Mezzocannone 16, il laboratorio di fisica per biologi. La trasformazione dell'ex sala d'armi in laboratorio sarà, infatti, ultimata solo per dicembre.

Questa è stata una delle comunicazioni con la quale si è aperto il consiglio di Corso di Laurea di Scienze Biologiche del ventisette settembre.

Le altre sono relative alla richiesta dei farmacologi di reinserire nel corso di laurea in Scienze Biologiche l'insegnamento di farmacologia applicata; alla comunicazione degli iscritti al corso di laurea fino al ventisette settembre: sono solo 43: « Gli altri anni eravamo assestati già sul centinaio ma - fa notare il prof. Olmo - quest'anno le iscrizioni si sono aperte solo il sedici settembre. In notevole ritardo rispetto agli anni scorsi ».

Non saranno più considerati come complementari gli insegnamenti di biologia molecolare ed ecologia. Entrambi sono infatti, diventati dei fondamentali nel nuovo ordinamento.

È stato disattivato invece biochimica applicata, sostituito da metodologia biochimica.

All'insegnamento disattivato però corrisponde la creazione di due nuovi corsi. Si tratta di analisi biochimiche cliniche e patologia generale; per quest'ultimo è stato nominato anche il titolare della cattedra, il prof. Frunzio, e solo per quest'anno si è stabilito di semestralizzare, per il secondo semestre, il corso.

Nuova suddivisione in gruppi per i corsi del terzo anno del nuovo ordinamento.

Anatomia comparata da sei gruppi passa a tre mentre Biologia Molecolare ed Ecologia acquistano un gruppo che si aggiunge ai due già esistenti. Rimane la suddivisione in tre gruppi per Fisiologia Generale, Chimica Biologica e Genetica.

Ancora problemi per i ricercatori. Questa volta sarebbero relativi all'affidamento delle supplenze a titolo gratuito.

« Ci è giunta voce - ha detto il dott. Brescia, ricercatore - che ci sarebbe un'incompatibilità con l'attività di-

dattica ».

L'attribuzione di supplenze gratuite, inoltre, altererebbe la programmazione dei corsi di laurea.

All'inizio di ogni anno accademico, infatti, i corsi di laurea programmano l'attività di docenti e ricercatori.

In particolare per i ricercatori l'attività di esercitazioni, di sostegno agli studenti e l'impegno nelle commissioni

d'esame (solo per i ricercatori confermati), non può superare il tetto delle trecentocinquanta ore. Mentre le supplenze a pagamento non rientrerebbero in questo tetto; non è lo stesso per quelle gratuite per cui si toglierebbe del tempo alle attività didattiche.

« Il problema - ha amaramente commentato Brescia - è che non è possibile superare il tetto perché altrimenti ci sarebbero problemi di straordinario. Comunque - ha fatto presente il ricercatore durante il Consiglio - in altre Facoltà supplenze sono concesse oltre alla normale attività didattica ».

Veterinaria Niente prove anche quest'anno

• Anche quest'anno niente prove di ammissione a Veterinaria. Su 180 posti disponibili, erano 167 gli studenti che alle ore 8 00 del 16 settembre a chiusura dei cancelli, si sono ritrovati nell'aula pronti per iniziare i test di accesso alla Facoltà (in vigore da 3 anni il numero programmato).

208 studenti italiani e stranieri (su 10 posti disponibili) avevano presentato la domanda di ammissione al concorso. Qualcuno ci avrà ripensato all'ultimo momento. Altri sono arrivati in ritardo rispetto all'orario fissato dal Bando.

• L'Associazione Nazionale Medici e Studenti Veterinari, è nata il 10 luglio 1991, per meglio regolare il rapporto docente studente-mondo del lavoro. Presidente Marco Belli. Lo scopo è di cercare delle soluzioni ai problemi che ci sono nell'università, in particolare la mancanza di animali di pratica presso ambulatori o altre strutture. Hanno aderito oltre a studenti di veterinaria anche professionisti: i professori Giorgio Castellani (direttore dell'Istituto di ispezione degli alimenti di origine animale), Vittorio Barbieri (Zootecnica) il ricercatore Renato Pinto (assistente del prof. Calaprice di ostetricia). Hanno in programma la costituzione di una biblioteca in cui gli studenti potranno prendere libri in prestito.

Altro obiettivo a breve scadenza (ottobre) è l'acquisto di un grosso animale da cortile (mucca, pecora o altro) da dare in affidamento ad un contadino che potrà godere dei frutti che l'animale produce ed al momento della vendita, dividere il ricavato con l'associazione. Nel frattempo, l'animale godrà di assistenza medica e la associazione organizzerà dei gruppi di studenti che osserveranno e studieranno l'animale da vicino. Stanno inoltre preparando la diffusione di una videocassetta sul randagismo, con la collaborazione del prof. Mantovani della Organizzazione mondiale della Sanità. « Siamo producendo la videocassetta a bassi costi per diffonderla a livello regionale. La invieremo alle scuole. La cassetta è un'inchiesta-documento sul randagismo con proposte su come risolvere il problema » dice Marco Belli il presidente. « La nostra organizzazione è interessata anche all'ecologia, alla protezione ambientale, guardiamo agli animali come indicatori di inquinamento ».

Tra i progetti l'apertura di una nuova sede in Argentina tramite il Dott. Luis Scatturice direttore del Macello di Rio Turbio Santa Cruz e stanno cercando anche un corrispondente in Germania. La sede della delegazione Campana è in via Concordia, 41 Napoli, la delegazione centrale in via Guglielmo Gasperini, 31.

Ora nell'Aiesec anche gli studenti di Scienze Politiche

Per la prima volta in assoluto sono stati reclutati nel sud Italia degli studenti di Scienze Politiche nell'AIESEC, l'Associazione Internazionale degli Studenti di Economia e Commercio. Massimiliano Scarpetta e Andrea Barone, rappresentanti degli studenti che hanno indirizzato due studenti di Scienze Politiche verso questa associazione, hanno voluto sottolineare questa piccola vittoria: « è il primo passo in quella campagna di rilancio della facoltà di Scienze Politiche e della laurea che ci siamo proposti di attuare ». I due studenti appena introdotti devono superare un periodo di apprendistato, se così possiamo definirlo e poi si deciderà se inserirli o meno all'interno dell'organizzazione. Annamaria Amato, iscritta al terzo anno, è una delle candidate. « Non sapevo dell'esistenza di questa associazione » - ci confessa sinceramente - « poi dopo averne parlato con Andrea e Massimiliano ho deciso di inserirmi nel recruiting. La mia esperienza all'interno dell'Aiesec è cominciata alla fine di Giugno, sono quindi una novellina. Ho preso parte a quattro riunioni, nel complesso ho avuto un'ottima impressione. Trovo che sia un'esperienza molto stimolante e interessante anche come futuro inserimento nel mondo del lavoro. Ci sono gerarchie piuttosto rigide all'interno. Le aree di inserimento sono cinque io sono stata inserita in quella del marketing e relazioni con l'esterno. Mi occupo per il momento di contattare aziende, di stilare volantini pubblicitari e altro. Credo comunque che come esperienza possa interessare solo uno studente di Scienze Politiche iscritto all'indirizzo

economico-finanziario. Il mettersi in contatto con aziende, il Career Day, il lavorare tanto in questo settore, non credo possano giovare allo studente di Scienze Politiche in senso lato ». Annamaria forse per questo motivo ha affermato di essere contraria all'apertura di uno sportello dell'Aiesec a Scienze Politiche. « Voterò contro perché gli iscritti all'indirizzo economico sono pochi, gli interessati saranno ancora di meno. Credo sia preferibile che gli studenti di Scienze Politiche facciano capo ad Economia e Commercio. Anche perché pare che ormai gli studenti di Economia abbiano già implicitamente fatto questo gemellaggio e parlino di AIESEC Napoli intendendo le due facoltà ». Su questo punto non è della stessa opinione Attilio Albano l'altro candidato di Scienze Politiche. « Credo che tutti gli studenti debbano avere le stesse opportunità. Ritengo quindi che lo sportello Aiesec a Scienze Politiche deve essere aperto, io stesso penso di riuscire a convincere molti studenti a partecipare attivamente. Questo perché è un'esperienza che ti permette di confrontarti con gli altri. Sono molto professionali all'interno dell'organizzazione. La ritengo molto positiva come esperienza. Attualmente il mio compito è nell'area dell'exchange. Devo organizzare gli scambi con gli studenti stranieri, pubblicizzare, contattare le aziende. Bisogna comunque essere motivati per inserirsi perché gli scopi dell'associazione sono specifici. Il nostro, quello mio e di Annamaria, è solo un esperimento. Poi successivamente ci sarà il vero inserimento ».

Veronica Ranieri

Corsi intensivi e ricevimento

• Il 17 Settembre è cominciato il corso intensivo di Lingua Francese. Le lezioni proseguiranno fino al 30 Ottobre il martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 10,30 alle 12,30. La professoressa Fabbrocini Trivellini e i ricercatori ricevono gli studenti il giovedì dalle ore 10,00 alle 12,00.

• Il Refresh Course per gli studenti frequentanti il corso di Inglese durante l'anno accademico 90/91 ha preso il via il 30 Settembre. Il corso dura fino al 16 Ottobre secondo il seguente calendario: 7 Ottobre Polese e Gillman « Past Time » 8 Ottobre Turco e Greenwood: « Duration »; 9 Ottobre Russel: « Future Time »; 14 Ottobre Russel: « Modals »; 15 Ottobre Gillman-Polese: « Conditional »; 16 Ottobre Greenwood: « Revision ».

• Le professoressa di lingua Inglese Simonelli e Di Martino ricevono gli studenti: Mercoledì 9 Ottobre e Lunedì 14 Ottobre alle ore 12,00.

• Il prof. Tesauri, docente di spagnolo, è a disposizione degli studenti il martedì e venerdì alle ore 10,00 alle 12,00.

• Il 25 Settembre è stato affissa la data d'esame di Diritto Internazionale, fissata per il 3 Ottobre. Numerose le lamenti di quanti si aspettavano una scadenza molto più inoltrata sulla base di un avviso così tardivo.

• È stata fissata una seduta di laurea per il giorno 25 Ottobre, salvo anticipo per coloro che abbiano terminato gli esami in Luglio.

• Si avvisano gli studenti di fare attenzione agli esami a scelta previsti al terzo e quarto anno di ciascun indirizzo. Detti esami vanno scelti esclusivamente tra gli esa-

mi attivati e pubblicati sulla Guida dello studente parte II dell'anno accademico in cui ci si è iscritti al terzo anno (per gli esami a scelta al 3° anno di corso) ed al 4° (per gli esami a scelta del quarto anno) Gli esami a scelta, superati in difformità di quanto sopra esposto sono annullati.

• Gli studenti iscritti per l'anno 1990/91 alla Scuola di Specializzazione in Diritto ed Economia delle Comunità Europee possono ritirare i libretti presso la segreteria.

• Questo orario di ricevimento della cattedra di Storia e Istituzione dei paesi Afro-Asiatici: Lunedì, martedì e giovedì dalle ore 11,00 alle ore 14,00.

• Forse, finalmente gli stu-

denti di Scienze Politiche hanno trovato un punto di incontro. Con l'apertura del MacDonald e proprio di fronte la sede, probabilmente molti studenti approfitteranno per mangiare un hamburger e scambiare quattro chiacchiere.

• Edito dalla CUEN, nella collana « Ecologia » diretta dal professor Ugo Leone, il volume « Aspetti di Politica per l'ambiente. Un approccio allo scenario meridionale » di Vittorio Amato, giovane laureato in Scienze Politiche a Napoli, attualmente borsista del CNR, cultore di Geografia Urbana e Regionale e collaboratore nelle attività di ricerca della cattedra di Politica dell'ambiente.

LETTERA

Un invito alla partecipazione

La totale mancanza di strutture certamente non aiuta gli studenti della nostra facoltà a vivere l'esperienza universitaria come crediamo debba essere vissuta. Dare la colpa a qualcuno ci sembra inutile e fuori luogo, ma ciò non deve giustificare il totale disinteresse della maggior parte degli studenti di Scienze Politiche ai fatti di facoltà. Quanto prima, pare, ci trasferiremo nella sede di S. Marcellino, ma quel giorno (che non pensiamo sia molto vicino) non rappresenta certo, come molti auspicano, la soluzione al problema del disinteresse degli studenti al mondo universitario nella sua interezza.

In primavera, alla vigilia delle elezioni per il rinnovo delle rappresentanza studentesche ai vari organi universitari, abbiamo assistito con piacere ad un duro scontro politico fra le diverse fazioni. Anche nel periodo del referendum, si sono avute, nell'atrio della facoltà, piacevoli e stimolanti discussioni sul sì e sul no, sintomatiche delle diverse posizioni politiche. Per la prima volta dopo l'occupazione studentesca, quindi, c'è stato un minimo di dibattito e di confronto tra i ragazzi. Ma in facoltà, secondo il nostro parere, un maggior impegno politico e sociale, servirebbe a sfatare quel mito che ci vuole una facoltà: « cenerentola dell'ateneo ». Siamo convinti che con l'impegno di noi studenti, la facoltà di Scienze Politiche potrebbe diventare la culla napoletana di quel rinnovato spirito di pulizia e onestà nella politica e nella società, risorto dopo l'esito eccezionale del referendum. Un'altra occasione d'oro per rilanciare la nostra facoltà, sarà fornita dall'Europa del 93 che, oltre a rappresentare finalmente la realizzazione di un sogno, diventerà anche un serbatoio di offerte lavorative per i nostri laureati. Concludiamo lanciando un appello a tutti i nostri colleghi, in modo particolare alle matricole, a non intendere la facoltà come un « esameificio », ma come luogo di confronto culturale, politico e sociale. Solo con il nostro impegno essa potrà finalmente ottenere il ruolo che le spetta all'interno dell'ateneo napoletano.

Andrea Barone e Massimiliano Scarpetta (rappresentanti degli studenti)

I calendari d'esame

Contabilità di Stato: 14 ottobre h. 10; 12 novembre h. 10; 9 dicembre h. 10.
Criminologia: 15 ottobre h. 15; 12 novembre h. 15; 10 dicembre h. 15.
Diritto Amministrativo: 25 ottobre h. 15,30; 21 novembre h. 15,30; 19 dicembre h. 15,30.
Diritto Commerciale: 26 ottobre h. 10; 16 novembre h. 10; 14 dicembre h. 10.
Diritto Costituzionale: 25 ottobre h. 9,30.
Diritto Costituz. Italiano e Comparato: 25 ottobre h. 9,30.
Diritto delle Comunità Europee: 10 ottobre h. 9; 15 novembre h. 9; 13 dicembre h. 9.
Diritto Finanziario: 14 ottobre h. 10; 12 novembre h. 10; 9 dicembre h. 10.

Diritto Internazionale: 3 ottobre h. 9.
Diritto Internaz. della Navigazione: 25 ottobre h. 11.
Diritto Pubblico dell'Economia: 14 ottobre h. 9,30; 11 novembre h. 9,30; 9 dicembre h. 9,30.
Diritto Regionale: 2 ottobre h. 9,30; 4 novembre h. 9,30; 2 dicembre h. 9,30.
Dottrina dello Stato: 21 ottobre h. 9; 18 novembre h. 9; 16 dicembre h. 9.
Economia Aziendale: 8 ottobre h. 9; 6 novembre h. 9; 11 dicembre h. 15,30.
Economia dei Paesi in via di Sviluppo: 10 ottobre h. 11; 20 novembre h. 11; 10 dicembre h. 11.
Economia e Politica Agraria: 7 ottobre h. 9; 4 novembre h. 9; 9 dicembre h. 15,30.
Economia e Politica Indu-

striale: 16 ottobre h. 9,30; 12 novembre h. 9,30; 10 dicembre h. 9,30.
Economia e Politica Monetaria: 7 ottobre h. 9,30; 5 novembre h. 9,30; 2 dicembre h. 9,30.
Economia Internazionale: 24 ottobre h. 9; 28 novembre h. 9; 18 dicembre h. 9.
Economia Politica: 25 ottobre h. 9; 15 novembre h. 9; 9 dicembre h. 9.
Filosofia del Diritto: 21 ottobre h. 9; 18 novembre h. 9; 16 dicembre h. 9.
Filosofia della Politica: 18 ottobre h. 15; 20 novembre h. 15; 18 dicembre h. 15.
Geografia Politica ed Economica Prof. (D'Aponte): 8 ottobre h. 9; 5 novembre h. 9; 5 dicembre h. 9.
Geografia Politica ed Economica Prof. (Ugo Leone): 8 ottobre h. 9; 5 novembre h. 9; 5 dicembre h. 9.

Geografia Urbana e Regionale: 7 ottobre h. 9; 4 novembre h. 9; 6 dicembre h. 9.
Istituz. di Diritto e Proc. Penale: 15 ottobre h. 15; 12 novembre h. 15; 10 dicembre h. 15.
Istituz. di Diritto Penale: 15 ottobre h. 15; 12 novembre h. 15; 10 dicembre h. 15.
Istituz. di Diritto Privato: 5 ottobre h. 9; 9 novembre h. 9; 7 dicembre h. 9.
Istituz. di Diritto Pubblico: 14 ottobre h. 10; 14 novembre h. 15; 12 dicembre h. 15.
Lingua Francese: 9 ottobre h. 9,30; 6 novembre h. 9,30; 4 dicembre h. 9,30.
Lingua Inglese: 24 ottobre h. 9,30; 14 novembre h. 9,30; 16 dicembre h. 9,30.
Lingua Spagnola: 9 ottobre h. 9,30; 6 novembre h. 9,30; 4 dicembre h. 9,30.
Organizzazione Internazionale: 3 ottobre h. 11.

Pianificazione ed Organizzazione Territoriale: 8 ottobre h. 9; 5 novembre h. 9; 5 dicembre h. 9.
Politica dell'Ambiente: 7 ottobre h. 9; 4 novembre h. 9; 6 dicembre h. 9.
Politica Economica e Finanziaria: 7 ottobre h. 9,30; 5 novembre h. 9,30; 2 dicembre h. 9,30.
Psicologia Sociale: 15 ottobre h. 15; 12 novembre h. 15; 10 dicembre h. 15.
Sistemi Giuridici Comparati: 5 ottobre h. 9.
Sociologia: 17 ottobre h. 9; 7 novembre h. 15; 6 dicembre h. 15.
Statistica: 26 ottobre h. 8; 9 novembre h. 8; 20 dicembre h. 8.
Storia Contemporanea: 22 ottobre h. 9,30.
Storia dei Movimenti Sindacali: 16 ottobre h. 9.
Storia dei Partiti e del Movimento Politico: 22 ottobre h. 9,30.

Integra la figura dell'architetto anche con quattro indirizzi

Le peculiarità degli indirizzi. Ne parliamo con il professor Forte e Gambardella. Utili indicazioni alle matricole

Quattro indirizzi ma la laurea è una. La scelta di un particolare settore non pregiudica l'integrità della figura professionale dell'architetto ma favorisce l'apprendimento di temi verso i quali si nutra maggiore interesse.

È dall'anno accademico 83/84 che Architettura ha attivato quattro indirizzi: Tecnologico, Progettazione Architettonica, Tutela e recupero del patrimonio storico architettonico, Urbanistico. Venti sono gli esami fondamentali comuni, dieci i complementari suddivisi secondo aree disciplinari.

È l'Urbanistico, a suscitare grande curiosità. Lo afferma il prof. Francesco Forte, Presidente del Consiglio dell'indirizzo.

La figura dell'Urbanista, infatti, ha avuto con il rinnovato interesse per il patrimonio territoriale, una nuova possibilità professionale. L'architetto che segue questa linea di studi può scegliere tre direttive secondo cui orientarsi: gestione del territorio, intervento amministrativo e legislativo ed il rapporto più strettamente legato all'integrazione con l'architettura.

Gli anni scorsi, inoltre, la scelta di questo indirizzo avveniva per un vago sentito dire, ora ci si avvicina con maggiore coscienza. Attenzione però — mette in guardia il prof. Forte — lo scontro più grande si manifesta tra istituzioni e libertà professionale. L'urbanista, infatti, più di altri dipende dagli uffici pubblici e deve così affrontare una realtà cui l'Università ancora oggi non prepara. Per quanto riguarda invece l'architetto che opera nell'ambito dell'Urbanistica, lo scopo dell'indirizzo è di dare maggiore consapevolezza anche sociale degli interventi progettuali che vengono ad innestarsi sul territorio. Ma cosa offre la Facoltà a quanti già vi sono e a quelli che vi si avvicinano? «La possibilità di approfondire — ci risponde Forte — gli argomenti che vengono proposti dagli insegnamenti fondamentali attraverso un'ampia scelta di esami complementari. Notevole è anche l'integrazione dell'attività didattica con momenti di incontro con altre Facoltà italiane e straniere».

Partirà un nuovo corso di Storia dell'Urbanistica II, tenuto dal prof. Coletta; la cattedra di Storia del prof. De Seta, chiamato a Parigi dopo la prestigiosa nomina, verrà attivata e curata presumibilmente dal prof. Pané. Sono queste le novità che ci annun-



cia il prof. Alfonso Gambardella, Presidente dell'indirizzo di Tutela. Altre novità verranno discusse in una riunione dei docenti afferenti all'area storica.

Queste le notizie per gli studenti più avanti già iscritti. Ma per le matricole occorrono altre informazioni.

Cosa offre l'indirizzo oltre all'abilitazione all'insegnamento della Storia dell'arte una volta superato il relativo esame, è la possibilità di una partecipazione attiva alla protezione del patrimonio culturale. Il discorso comprende quindi non solo il recupero del «monumento», ma la conoscenza del tessuto in cui si inserisce, al di fuori di un'ottica antico/moderno, mirata a capire il valore dell'architettura in relazione a tutte le implicazioni economiche, politiche e sociali. Le polemiche di questi giorni sul centro storico sono lo spunto per porre l'attenzione sul fatto che non si tenta di creare una setta di foschi topi da biblioteca, ma figure professionali coscienti di un'evoluzione dell'arte la cui conoscenza è onesta anche rispetto alle generazioni future.

È impensabile che l'aspirazione di quanti si avvicinano all'architettura non sia quella di lasciare un segno di sé. E così l'indirizzo Progettuale, presieduto dal prof. Alberto Izzo, è sicuramente quello più conosciuto ed affollato.

Quest'area di studio offre la possibilità di confrontare la propria sensibilità con quella di altri che hanno operato e che operano tutt'oggi in questo settore. Previsti incontri con l'architettura contemporanea, con le tendenze dell'arte mondiale e con i rappresentanti del «fare» architettonico.

L'indirizzo Tecnologico (presidente il prof. Marcello Angrisani) offre indicazioni metodologiche fondamentalmente mirate all'acquisizione di dati tecnici relativi ai sistemi di produzione. A questo scopo l'indirizzo si ramifica secondo tre diversi tipi di orientamento: Tecnologia del recupero, Industrializzazione edilizia, Design. Tutte le correnti sono finalizzate all'approfondimento dei sistemi operativi ma risultano fortemente caratterizzate da un iter didattico specifico per ogni ambito.

Precorsi di Matematica ed altre novità

SEGRETERIA

Si sono aperte il 16 settembre le iscrizioni per il nuovo anno accademico presso la segreteria studenti. 34 nuovi iscritti (fino al giorno 24 settembre), di cui 6 hanno fatto richiesta per il II Ateneo. La situazione agli sportelli è caotica poiché allo stesso terminale (uno) confluivano tutte le domande di moduli vari, compresi quelli per l'iscrizione alle scuole di specializzazione. È ancora presto per preoccuparsi per il mancato recapito a mezzo postale dei moduli di versamento per gli anni successivi al primo. Ricordiamo che una volta effettuato il pagamento entro i termini previsti, non è necessario presentare le ricevute di versamento poiché la registrazione avviene automaticamente. È bene però controllare periodicamente l'avvenuta convalida degli esami sostenuti in modo da intervenire tempestivamente in caso di ritardi (basta farne domanda in segreteria).

ESAMI

Segnaliamo l'appello per la prova scritta del corso di statistica C (prof. Colantuoni) il 10 ottobre. Il 16 ottobre c'è il primo appello del prof. De Fusco seguito il 17 da quello del prof. Alfonso Gambardella. Sempre a metà ottobre è previsto l'esame di Storia dell'arte della prof. Basilico.

Per Storia dell'arte contemporanea (prof. Di Venuto) gli esami si protrarranno con scadenza settimanale dal 5 al 17 ottobre. Sono invece chiuse le prenotazioni per l'esame di Sociologia urbana (prof. Scotto) per il mese di ottobre: attenti quindi ai primissimi giorni di novembre poiché, dato l'affollamento, le prenotazioni si chiudono velocemente.

PRECORSI

Ogni anno i docenti di Analisi I tengono dei «precorsi» di matematica, rivolti soprattutto alle matricole, pochi giorni di lezione allo scopo di colmare le lacune degli studenti che non abbiano sufficienti nozioni di base (disegnazioni, concetto di insieme, grafici di funzioni). Quest'anno non è stata ancora fissata una data di inizio ma attenti ad informarvi presso il Dipartimento di matematica (vico Carrozzeri 24): non dovrebbero tardare. Sono nel frattempo ripresi gli incontri con gli studenti da parte dei docenti per eventuali chiarimenti sul corso dello scorso anno.

STATICA

Sono riprese le esercitazioni di statica sia per chi deve sostenere a breve scadenza la prova scritta, sia per quelli che iniziano a cimentarsi con gli esercizi. A partire dal 19 settembre ogni martedì e giovedì dalle 10,00 alle 11,00 in aula 3 si svolgono quelle del corso C (prof. Colantuoni).

SEMINARI

Continuano il mercoledì alle 10,00 ed il giovedì a piazza Bellini i seminari del corso C di Composizione II (prof. F. Bruno). Attenzione anche all'apertura delle iscrizioni al corso che avviene solitamente in anticipo rispetto agli altri e che raggiunge facilmente il tetto massimo previsto. Il corso vanta infatti un docente in grado di coinvolgere sui temi della progettazione e soprattutto la possibilità di imparare a «fare» architettura fuori da troppi discorsi cervellotici.

CONSIGLIO

È previsto attorno al 20 ottobre il prossimo Consiglio di Facoltà.

INCONTRI

Venerdì 27 settembre si sono aperte le «Giornate Napoletane del Design» con la collaborazione della Facoltà. Sono previste molteplici manifestazioni cui prederanno parte alcuni docenti in qualità di espositori e di commentatori. Tra gli altri ci saranno: Filippo Alison, Nicola Pagliara, Paolo Portoghesi, Aldo Loris Rossi. I punti di incontro della manifestazione sono l'aula Magna della Facoltà, Castel Sant'Elmo, l'Istituto Francese ed il salone dell'Unione Industriali (piazza dei Martiri).

CONCORSO

«L'artigianato religioso nella tradizione familiare»: è il tema del concorso, promosso dal Santuario di Pompei e dall'Irvat (Istituto per la Valorizzazione dei Prodotti regionali) in collaborazione con la Camera di Commercio. Il concorso, alla prima edizione è aperto a tutti i professionisti e agli studenti dell'Istituto d'Arte (quarto e quinto anno o diplomati) e agli iscritti alla Facoltà di Architettura. L'obiettivo: promuovere una riqualificazione progettuale del «souvenir religioso».

Termine ultimo per la consegna degli elaborati è il 26 ottobre. Da otto a un milione i premi. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria del concorso dalle 9 alle 14 telefonando al numero 8638005.



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti •
di architettura

via d. Lioy 19 (piazza monteoliveto), napoli ☎ 552419

redazione casa editrice.

via s. pasquale a. chiaia 35, napoli ☎ 410609

Winkler, il mago del traffico

Incontro ad Architettura con il grande ingegnere tedesco definito « il mago del traffico ». La manifestazione del 20 è nata nell'ambito delle iniziative didattiche e culturali degli studenti

La musica è sempre la stessa.

Cambia lo scenario — stavolta la chiesa di S. Demetrio e Bonifacio — ma gli attori sono sempre gli stessi a man-
care.

Quella offerta da Bernard Winkler era una bella occasione, soprattutto se relegata in un contesto, quale quello napoletano, bisognoso di correttivi. Eppure il professore, ed ingegnere tedesco, esperto in problemi di traffico ed urbanistica, indicato come il risolutore dei problemi di traffico delle città di Bologna e Francoforte, era lì, il 20 settembre, aspettando che qualche esponente della classe politica napoletana si presentasse.

Ma si sa, a noi napoletani, così attenti alle manifestazioni mondane, ed alle polemiche da prima pagina, poco interessano occasioni del genere.

La sua presenza politica l'assessore ai lavori pubblici **Rosario Rusciano**. Troppo poco per una città, che proprio in questo periodo, progressivamente, sembra soccombere ai duri colpi inferti, giornalmente, dai « giganti » traffico e inquinamento. Alla vigilia delle sedute di Giunta e Consiglio Comunale, convocate per deliberare i provvedimenti — tanto urgenti quanto attesi — per gli ingorghi e l'inquinamento napoletano, la presenza del « mago » tedesco, richiesto da tutto il mondo, ideatore delle « fussgae-gerzone » le isole pedonali tedesche, ci si attendeva una diversa partecipazione.

Il dibattito, organizzato dai Cattolici Popolari, ha comunque riscosso un discreto successo, anche e soprattutto grazie a lui, il prof. Bernard Winkler.

« La gioia di vedere i giovani e futuri architetti interessarsi alle mie parole, è una grande soddisfazione. Ma non sono qui per discutere dei problemi di Napoli. Le diagnosi, anche le più facili, sono possibili solo dopo un accurato studio del caso — ha affermato il « mago » — ed io per correttezza non giudico l'operato dei miei colleghi. Se mi si chiede un parere professionale, posso darlo solo dopo aver studiato la questione per sei mesi, dopo e non prima ».

Certo il dibattito ha offerto spunti interessanti, anche per quella classe politica protagonista, oggi, dei migliori programmi « Chi l'ha visto? ».

« Non si può ideare nessun piano da un giorno all'altro, anche perché l'ideale sarebbe che ognuno facesse il proprio lavoro. Tuttavia se i politici sono architetti... » è quanto ha affermato l'ingegnere te-



Architettura - Convegno del prof. Winkler (l'ultimo a destra)

desco, che, con estrema compostezza, senza giudicare la fattura, si è soffermato sul progetto approvato dalla Giunta, della grande isola pedonale chiusa al pubblico nelle ore della giornata.

« Ciò che è essenziale è trovare il modo di vietare l'accesso alle auto nel centro, in ogni modo. È chiaro che solo con una amministrazione forte e preparata è possibile raggiungere l'intento, ma non è facile. Ciò nonostante è possibile trovare una soluzione valida ».

Un qualche commento — che è opportuno censurare — ha suscitato la domanda del prof. Winkler sulla situazione politica napoletana e sulla preparazione della stessa.

« Forse, a prima vista, la chiusura del centro solo per poche ore al giorno, e per una isola così grande, non risponde a criteri eccessivamente logici. È chiaro, la mia è solo una opinione, ma è inutile vietare la circolazione solo per poche ore al giorno. Personalmente — continua l'ingegnere — ritengo che le soluzioni del genere siano inefficaci. Le isole verdi necessitano di una chiusura giornaliera, come è avvenuto a Bologna, in parte, ed a Francoforte ».

E non è tutto. Sul problema che è attualmente al vaglio delle commissioni proposte, quello dei parcheggi, e sulla loro assenza nel perimetro metropolitano, Winkler ha aggiunto: « In questo periodo sono alle prese con l'urbanistica della città di Toledo, che, per configurazione geografica è la più simile a Napoli. È il progetto prevede di chiudere proprio la zona collinare quella che è comunemente ritenuta essere la meno indicata per operazioni del genere ». Certo, aggiunge Winkler, i parcheggi sono necessari, ma essenziali solo

per i residenti; per gli altri automobilisti il transito al centro deve essere vietato... se in automobile: per loro posti auto fuori del perimetro urbano. Carattere del na-

poletani a parte, per i quali costruzioni simili non sempre sono accettate di buon grado. Chiedere ai politici...

Alessandro Asclone

Il perché dell'iniziativa

Nata nell'ambito delle iniziative didattiche e culturali, gestite dagli studenti e finanziate dall'Università e organizzata dai Cattolici Popolari, si è svolta venerdì 20 settembre, presso l'aula magna di Architettura, una manifestazione con l'urbanista tedesco Bernhard Winkler. L'incontro di indubbio valore culturale, ma anche ampiamente propositivo per un eventuale, e già in parte in atto, dibattito generale sulla città di Napoli ha visto oltre alla numerosissima presenza studentesca la comunicazione del famoso mago del traffico.

L'amministrazione comunale è stata rappresentata dall'Assessore **Rosario Rusciano**, mentre una serie di sodalizi ambientalisti ed ecologici hanno dato la loro viva adesione.

Le motivazioni della presenza del professore tedesco sono state illustrate con dovizia di particolari da **Innocenzo Calzone**, responsabile dell'iniziativa. Calzone spiega: « nell'attuale situazione didattica della Facoltà di Architettura sempre in conflitto tra informazioni nozionistiche e sostanzialmente teoriche e rari confronti con la realtà pratica del costruire, incontrare Winkler significa saltare il livello esecutivo del sapere per invece familiarizzare con un'esperienza e dunque rendere più comprensibile il mestiere dell'architetto ».

Se Calzone preferisce individuare le coordinate culturali dell'incontro quelle più propriamente politiche sono abbordate da **Manfredo d'Onofrio**. Infatti il numero uno dei Cattolici Popolari ribadisce l'operosità del movimento studentesco. « Abbiamo sempre detto che ci interessa un sapere calato nella realtà, quest'incontro ne è un'espressione paradigmatica e perciò ne siamo fieri. E gli studenti ci danno ragione della validità delle nostre intuizioni. D'altra parte se si pensa che in pieno settembre — insiste il consigliere di Amministrazione — nella oltremodo dispersiva situazione di Architettura, oltre duecento studenti affollano un incontro così impegnativo vorrà dire che il legame culturale e politico del C.P. è di altissima qualità. E la conferma ulteriore, per chi ne avesse ancora bisogno, che anche le nostre vittorie elettorali hanno uno spessore notevole nonostante che alle scorse elezioni non ci siano stati risparmiati neppure attacchi molto violenti ».

L'interesse per questo professore ed architetto è stato ancora manifestato dall'Ordine professionale che nella persona del suo Presidente ha voluto salutare il famoso collega. Infatti il prof. **Gaetano Borrelli Royo** ha ribadito l'attenzione che l'Ordine dedica ai problemi urbanistici di Napoli ed ha proposto di allestire un seminario con Winkler.

Mario del Verme, consigliere di Amministrazione uscente, che ha coordinato i lavori, precisa come queste iniziative servono a stringere rapporti più duraturi tra il corpo docente e gli studenti tutti. « Non deve sembrare secondario questo risvolto di maggiore comprensione tra i docenti e gli studenti, da ciò possono nascere utili collaborazioni che rendano più agile e funzionale la stessa didattica praticata in Università ».

Iniziative e programmi dei rappresentanti degli studenti

Stanno per riprendere, seppure lentamente, tutte le attività della Facoltà. In Presidenza come in Segreteria, nei Dipartimenti si stanno stilando i programmi didattici e le manifestazioni culturali promosse quest'anno dall'Ateneo. In ritardo è la convocazione del Consiglio di Facoltà. I neo eletti rappresentanti degli studenti si preparano all'appuntamento previsto intorno al 20 di questo mese. **CONCETTA MATTIA** (lista Libertà e partecipazione) segnala la mancanza di informazione tempestiva circa le date dei Consigli, anche se ammette che il lavoro dopo la notifica della nomina è stato poco dal momento che si attende di conoscere eventuali proposte. Dei lavori ancora in corso in Facoltà sa che saranno mirati ad ampliare gli spazi per lo studio e che verrà arricchito il Centro Informazioni Studenti (Palazza Gravina al piano terra). Aggiunge che è previsto un ampliamento dell'organico dei bidelli onde sopperire la attuale carenza. Sullo stesso tono continua **FRANCESCO DE GAETANO** (lista Cristiani per un'Università democratica), il quale è informato della probabile data del prossimo Consiglio. Precisa, inoltre, che i lavori di ristrutturazione porteranno all'ampliamento della sala lettura della biblioteca Centrale di Facoltà. Già in fermento **ORLANDO DICÈ** (lista Alternativa studentesca Meta-Ark).

Il programma che proporrà alle prossime riunioni è pronto, va dalla richiesta di ricevere comunicazione scritta e non verbale (attualmente avviene in Presidenza, 5 giorni prima) delle sedute, a quella di avere un maggiore coordinamento delle date di esame partendo da un calendario — sospirato da tutti — ad inizio anno, fino a decidere una ripartizione meglio strutturata dei singoli appelli. Sta inoltre preparando, una petizione per l'installazione dei telefoni pubblici nelle sedi distaccate dei Dipartimenti. La « caccia » al telefono si è resa ancora più difficile da quando la SIP ha rimosso anche gli apparecchi infestanti Palazzo Gravina. **PIO SBRIGLIA** (lista Sinistra riformista per i diritti dello studente) si mantiene più sul vago: preferisce aspettare che sia il prossimo Consiglio di Facoltà a dare gli spunti per eventuali interventi. Un benvenuto da parte di tutti loro va alle matricole insieme al consiglio di non scoraggiarsi: ci sono passati tutti.

L'unità del sapere e il ruolo delle facoltà umanistiche

Necessaria la complementarità per superare la separazione tra le « due » culture. Ne parliamo con alcuni docenti della Facoltà

È molto raro che lo studente che si appresta ad iscriversi a Lettere e Filosofia, non si chieda quale sia nella società moderna — una società tecnologicamente avanzata — il ruolo degli studi umanistici.

Cioè che senso ha oggi iscriversi a Lettere quando il sapere si misura nel quotidiano più dalle conoscenze tecnico-scientifiche che da quelle umanistiche.

Sul problema improponibile nel secolo scorso, quando la cultura predominante era ancora quella umanistica e inconcepibile nel mondo antico quando quella umanistica era l'unica cultura, gli studiosi cominciano a dibattere nell'era industriale, quando accanto ad una cultura umanistica si colloca una cultura scientifico-tecnologica.

Come sostiene il prof. **Glorio Jossa**, docente di Storia della Chiesa Antica, « la cultura scientifica è quella rivolta alla conoscenza della natura, all'utilizzazione dei dati tecnici e soprattutto è una cultura quasi sempre finalizzata all'utilità sociale mentre la cultura umanistica si propone il fine primario di analizzare la dimensione umana, di trovare una risposta alle domande: che cos'è l'uomo, qual è la sua origine, da dove nasce e fin dove arriva il suo potere creativo ».

Ma il ruolo del sapere umanistico risiede essenzialmente, in un rapporto di complementarità rispetto al sapere tecnologico, (il luogo comune dell'antitesi tra le due culture non esiste più da tempo). Questa complementarità secondo il prof. **Aldo Masullo**, docente di Filosofia morale, equivale ad un rapporto di coesistenzialità.

Anzi il docente sostiene che ci troviamo di fronte ad una triade di possibilità: gli studi umanistici, gli studi scientifici e quelli tecnologici.

« Noi siamo spesso portati a considerare la scienza ridotta a tecnologia. Ma la scienza, non è di per se stessa tecnologia. Essa, sta tra l'umanesimo e la tecnologia, è volontà di capire, di sapere e quindi abbraccia ogni sforzo di comprendere l'uomo e l'ambiente in cui vive ». « Il problema è proprio quello di avanzare un modello della scienza che non sia né separatamente umanistico, né astrattamente e rozza-mente applicativo e tecnologico », continua il docente — ma che sia espressione del bisogno dell'uomo di conoscersi attraverso la realtà che lo circonda e di conoscere la realtà che lo circonda attraverso se stesso. E proprio una facoltà di Lettere e Filosofia



Il prof. Garzya

dà una qualificazione che serve come complemento di un sapere tecnologico, complemento nel senso che non c'è sapere tecnologico senza quello umanistico e viceversa ».

Sul concetto dell'unità della cultura insiste anche il prof. **Marcello Gigante**, docente di Letteratura greca e da alcuni anni Presidente dell'Associazione italiana di cultura classica, un'Associazione la cui fondazione risale al secolo scorso e che si propone la difesa e la diffusione della cultura classica.

« Si discute sempre, in ogni epoca, di due culture, la scientifica e la classica. Io sono convinto che la cultura sia una sola. L'importante è che lo scienziato da una parte e il letterato, il critico, il filosofo, il filologo dall'altra, abbia coscienza della unità della scienza ».

Se poi riflettiamo su quanto afferma il prof. Masullo quando dice che gli studi umanistici riportano l'uomo alla riflessione sulla sua esistenza, a riempire gli spazi di se stesso, dei documenti, delle riflessioni, del passato, delle problematiche di comprensione del presente in una società pervasa da cambiamenti rapidissimi, ci rendiamo conto che forse l'avvicinamento tra i due mondi è più facile di quanto si pensi. Si tratta semplicemente di individuare che cosa essi hanno di essenziale. Il contatto è possibile proprio in questo. È impensabile una ricerca umanistica seria e approfondita oggi, senza il ricorso a strumenti che il sapere tecnologico ha creato, così come è impensabile che il concetto di cultura si riduca a semplici nozioni tecniche, a calcoli matematici, alle formule dell'attuale linguaggio usato dai computer. La cultura scientifica si misura essa stessa costantemente con problemi umanistici, come il significato, il valore della scienza, la necessità che essa sia sottoposta alle regole etiche, il rapporto tra scienza e filosofia (disci-

pline assolutamente non separate).

Scienza è anche lo studio dell'antichità oltre allo studio dei principi matematici che è altro dal saper manovrare una macchina. Ecco perché si può dire in fondo che il ruolo della componente umanistica non è mai variato molto, come sostiene il prof. **Garzya**, in fondo si tratta di scegliere come porsi davanti ai problemi. Se ci si pone davanti ad essi con spirito critico, non si può fare a meno di guardare al passato, si può negarlo invece, se ci si vuole affidare all'improvvisazione e alla immediatezza delle impressioni.

Fare a meno del passato però vuol dire avere un campo di opportunità di soluzione dei problemi molto limitato, perché sarebbe molto più semplice avvalersi di soluzioni già trovate che andare alla ricerca di nuove.

Ecco perché forse coglie bene il problema il prof. **Jossa** quando dice che distinguebbe una situazione di fatto da una situazione di diritto nel rapporto tra le due culture. « Tutti siamo convinti », afferma il docente, « che la separazione delle due culture non ha ragione di essere, ma, noto che di fatto, la separazione è ancora in atto. Le facoltà umanistiche e quelle scientifiche non hanno ancora forme di collaborazione nella realtà ».

Una volta che sono stati creati i Dipartimenti, che agilmente possono funzionare come strutture interfaccoltà bisognerebbe, secondo il prof. **Jossa**, potenziare questo settore. Ormai, le facoltà sono state superate quando sono nati i Dipartimenti ai quali afferiscono discipline che è difficile collocare all'interno di una sola facoltà. In effetti, gli stessi diversi Corsi di Laurea, proposti dal piano quadriennale, mettono in discussione l'assetto tradizionale della facoltà perché si aprono a questo tipo di rapporti.

Se nelle facoltà scientifiche ci fossero più momenti di riflessione sul significato della scienza, sul rapporto della scienza con la filosofia, se fossero introdotti settori che più aperti alle discipline umanistiche, e dall'altro lato ci fosse un'apertura da parte delle facoltà umanistiche a discipline come la filosofia della scienza e la storia della scienza, come ipotizza il prof. **Jossa**, notevoli vantaggi potrebbero trarsi sia dalla formazione dello studente laureato in Lettere, sia di quello che ha conseguito la laurea presso una facoltà scientifica.

Pina Stigliano

Al nastro di partenza i corsi propedeutici

Filosofia: il calendario delle lezioni. Prenotazioni per Lettere dal 21 al 25 ottobre

Anche quest'anno il Corso di Laurea in Lettere e quello in Filosofia organizzano cicli di lezioni propedeutiche ai corsi.

I corsi propedeutici del Corso di Laurea in Lettere si svolgeranno presso i Dipartimenti di Filologia classica, Filologia moderna e Discipline storiche (al quale afferirà in questa occasione l'Istituto di Geografia), dal 4 al 16 novembre.

Gli studenti potranno iscriversi presso le Segreterie dei suddetti Dipartimenti dal 21 al 25 ottobre, dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate presso i diversi Dipartimenti e le lezioni si terranno in aule degli stessi secondo calendari ben precisi. Le lezioni propedeutiche di Filosofia hanno avuto inizio il primo ottobre con una presentazione del Corso a cura del Preside, il professor Tessoro e del professor Giuseppe Cacciatore, presidente del Corso di Laurea.

Dopo i giorni 2 e 3, in cui sono stati trattati argomenti come « Il significato e i temi » a cura del professor Masullo e « La filosofia pratica e la religione nel Seicento » a cura del professor Lissa, le lezioni proseguiranno l'8 con una presentazione del corso a cura del prof. Mazzarella alle ore 10.00 e del prof. Di Vona e del dott. Tortora alle ore 11.00. Mentre alle ore 12, il prof. Cantillo terrà una lezione propedeutica di Filosofia teoretica. Il calendario continua così di seguito:

9 ottobre: h. 11. « Presentazione del corso » a cura del prof. Malatesta h. 22 « Presentazione del corso » a cura del Prof. Iervolino.

10 ottobre: h. 10 prof. Cavaliere « Heidegger: che cos'è la metafisica? ». h. 11 dott. Gallo « Introduzione a K. Popper », h. 12 dott. Colonnello « Similitudine et infinitudine. Peccato e colpa ».

15 ottobre: h. 10 prof. Di Maio « Presentazione del corso », h. 11 prof. Acocella « Presentazione del corso », h. 12 dott.ssa Silvestre « Introduzione alla lettura dei presocratici ».

16 ottobre: h. 10 prof. Casertano « Presentazione del corso », h. 11 dott. Pisani « Dizionario di filosofia ed enciclopedie delle scienze filosofiche », h. 12 dott. Iervolino « Ermeneutica ».

17 ottobre: h. 10 dott.ssa Capriglione « Platone: simposio », h. 11 dott. Moroncini « Filosofia e decostruzione », h. 12 dott. Grana « Problemi attuali della Logica ».

22 ottobre: h. 10 prof. Ivaldo « Presentazione del corso », h. 11 dott.ssa Melillo « Idealismo ed empirismo in Gran Bretagna tra '800 e '900: Mure e Russell », h. 12 dott.ssa Giustino « Jaspers: la filosofia dell'esistenza ».

23 ottobre: h. 10 dott. Ciaramelli « Il tema dell'altro nel pensiero contemporaneo », h. 11 dott. Giugliano « Breve terminologia della filosofia nietzscheana: da 'dionisiaco' a 'volontà di potenza' », h. 12 dott.ssa Bonito Oliva « L'idea di filosofia nel neo kantismo ».

24 ottobre: h. 10 dott. Ferraro « Potenza », h. 11 dott.ssa Marino « Fazione », h. 12 dott.ssa Marta Gallucci « Introduzione all'indagine del 'Capro', h. 13 prof. Giannetto « Presentazione del corso ».

29 ottobre: h. 10 dott.ssa Gily « Alle origini del pensiero italiano: Giordano Bruno », h. 11 dott. Pepe « Stitotele », h. 12 dott. Borrello « Carlo Marx ».

30 ottobre: h. 10 prof.ssa Del Basso « Presentazione del corso », h. 11 dott.ssa La Greca « La logica contemporanea », h. 12 dott.ssa Silvestre « Platonismo ed aristotelismo nel pensiero medioevale ».

31 ottobre: h. 10 dott. Gentile « D'Alembert: il discorso preliminare dell'Enciclopedia », h. 11 dott. Impegno « Questioni di Metodo di Jean Paul Sartre », h. 12 dott. Gallo « Incontro di dibattito con la partecipazione di docenti di scuola superiore: insegnamento della filosofia e manuali di Storia della filosofia ».

Notizie Utili

● Il Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia nella adunanza del 3 luglio, ha preso una posizione in merito alle richieste di cambiamento di cattedra da parte degli studenti. Ha deciso che per un ordinato svolgimento dell'attività didattica, gli studenti debbano attenersi strettamente alla suddivisione in lettere alfabetiche per la frequenza dei corsi di insegnamento e per il successivo esame di profitto.

● Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Relazionali nella seduta del 22 luglio ha dato parere favorevole alle richieste di affidamento per la supplenza dei professori Carotenuto e Mastropaolo e dei dottori Poderico, Donsi, Festito, Vescia e Petrelli. Inoltre dà parere di ammissibilità alle richieste di supplenza dei professori Sarracino per Pedagogia II e delle dottoresse Martini e De Santis per Psicologia e Pedagogia delle Comunicazioni di Massa e demanda la decisione al Consiglio di Facoltà.

Sociologia in agonia alle urne il 16 ottobre

Elezioni tra noia e sfiducia, per eleggere Presidente del C. di L. e Direttore del Dipartimento

«Gli alberi ondeggiavano... Non avevano voglia di esistere, solo non potevano esimersene... Stanchi e vecchi, continuavano ad esistere, di malavoglia, semplicemente perché erano troppo deboli per morire, perché la morte poteva venire loro solo dall'esterno...». Questa frase dal libro 'La Nausea' di Jean-Paul Sartre (Einaudi, pag. 180) può ben rappresentare lo stato attuale del Corso di Laurea in Sociologia: senza una sede che possa chiamarsi tale, con un corpo docente speranzoso solo di fuggire e senza ormai più speranze dopo anni di abbandono e di continuo puntuale freno ad ogni 'fantasia', ad ogni spunto vitale, ad ogni 'tentazione', bloccato nelle carriere e con professori associati e ricercatori che restano tali a vita, dove i docenti nuovi che arrivano sono chiamati solo perché 'amici di' (appartenenti alla stessa 'Scuola di'), mentre le energie locali vengono spinte indietro togliendo loro entusiasmo e voglia di fare: con studenti abbandonati a se stessi quando non partecipi delle ansie dei loro docenti, con un Corso di Laurea che nella facoltà e nell'ateneo, oltre che nella città, conta quasi zero (sarebbe simpatico fare una indagine, questa sì sociologica, per sapere quanti sanno, dentro, ma soprattutto fuori dall'Università che a Napoli c'è un corso di laurea che 'forma' laureati in Sociologia).

L'immagine è insomma quella di un relictto culturale, giovane (è nato appena nel '72), potenzialmente di belle speranze, ma in rapida agonia non si sa se per volontà degli stessi protagonisti o per colpa di altri, anche perché se è semplice e poco faticoso, poco doloroso, incolpare gli altri sarebbe il caso di chiedersi prima se ognuno ha fatto abbastanza per evitare questo stato di pre-coma.

Un corso di laurea in cui, il diritto ad avere una tesi ed un docente sembra essere negato da tempo, in cui ora, con la supplenza ai ricercatori gli studenti sono anche privi di potersi almeno incappare chiedendo che i corsi siano tenuti da docenti titolari di insegnamento e non da pur bravi ricercatori.

Un corso di laurea in cui la lista di docenti che l'hanno abbandonata in un breve lasso di tempo è troppo lunga: Bagnasco, Bechelloni, Belli, Garelli, Piperno, Cerase, Scartezini, Lospinoso. Fino alla vergogna attuale di un corso di laurea in Sociologia nel quale non c'è neppure un docente di Metodi e Tecniche della Ricerca Sociale: come dire una Facoltà di Medicina

senza una cattedra di Anatomia. Siamo a questo punto.

In questo stato di totale abbandono, di naufragio, si va alle urne, nuovamente, dopo meno di un anno (invece dei tre anni fissati dalla legge come iter normale per le cariche accademiche) per eleggere il Presidente del Corso di Laurea ed il Direttore di Dipartimento. Le elezioni avvengono dopo le dimissioni polemiche del presidente uscente, Paolo Macry, storico, giovane che aveva aperto speranze, aspettative, se non altro in entusiasmo, svecchiamento e nel rapporto con gli studenti; e dopo l'anno di pausa chiesto ed ottenuto dal prof. Alberto Abruzzese, in «anno sabatico» per motivi di studio, anno che inizierà dal prossimo primo novembre.

Un corso di Laurea che brucia presidenti (Bechelloni, Pugliese, Macry) e direttori (Abruzzese, Cerase) come fosse una guerra di palazzo, o chissà cos'altro, sulla pelle di migliaia di studenti iscritti più per amore della disciplina che per calcolo. In questo clima si va alle elezioni: il 16 ottobre si dovrà eleggere il Presidente del Corso di Laurea; entro il 30 ottobre il direttore del Dipartimento. Si vota praticamente alla 'sovietica', a 'lista bloccata'. Gli aventi diritto sono infatti apparentemente numerosi, ben pochi invece di fatto. Possono essere eletti in queste cariche solo i professori ordinari, che sono 6: Signorelli, Pugliese, Abruzzese, Gentile, Macry, Asprea. Più il nuovo arrivo Fortunata Piselli, prof. ordinario di Sociologia urbana con interessi manco a dirlo socio-antropologici; docente che difficilmente potrà sommare in un colpo solo chiamata in cattedra e incarico istituzionale di vertice. Degli altri ordinari, di Macry e Abruzzese abbiamo già detto, Cerase dopo una famosa lite che lo fece dimettere dalla direzione del Dipartimento, ha preferito essere 'comandato' (distaccato) presso il Ministero; Gentile e Asprea sono di materie psicologiche e per vari motivi considerati con scarse chance per questa competizione. Dunque restano solo Signorelli e Pugliese. L'interrogativo del popolo elettore e dei bookmaker è: sarà la Signorelli Presidente del Corso di Laurea e Pugliese Direttore del Dipartimento, o viceversa? Una bella tensione emotiva insomma. Praticamente, prendendo a prestito un famoso titolo del quotidiano 'Il Manifesto': sinistra riscaldata; con tutto il rispetto per i 2 autorevoli accademici che già per diversi anni hanno ricoperto questi incarichi, **Paolo Iannotti**

Da Maggio a Luglio 1750 esami

Psicologia il più scelto

1750 sono gli esami sostenuti a Sociologia nel periodo maggio-luglio. Pubblichiamo una graduatoria di questi esami e quindi delle preferenze degli studenti.

Psicologia 261 esami, Statistica 141 esami, Psicologia Sociale 135 esami, Storia delle Dottrine Politiche 121 esami, Antropologia Culturale 101 esami, Sociologia I 101 esami, Sociologia dell'Arte e della Letteratura 72 esami, Storia Contemporanea 71 esami, Lingua e Letteratura Inglese 69 esami, Sociologia delle Comunicazioni 68 esami, Sociologia del Mutamento 63 esami, Metodologia e Tecnica della Ricerca Sociale 61 esami; Logica 50 esami; Sociologia Progredita 45 esami, Sociologia del Lavoro 44 esami, Psicologia dell'età evolutiva 43 esami, Sociologia della Conoscenza 41 esami, Economia Politica 39 esami; Sociologia dell'Organizzazione 38 esami, Storia della Sociologia 33 esami, Teorie e tecniche delle Comunicazioni 26 esami; Sociologia dell'educazione 19 esami, Sociologia Economica 16 esami; Sociologia Politica 14 esami; Lingua e Letteratura Francese 13 esami; Etnologia 11 esami, Storia delle Tradizioni Popolari 10 esami; Storia delle Dottrine Economiche 8 esami; Sociologia Industriale 6 esami; Filosofia della Scienza 5 esami; Sociologia della Religione 5 esami, Storia della Filosofia 5 esami, Filosofia del Linguaggio 3 esami; Storia delle Istituzioni Sociali 2 esami; Storia Moderna 2 esami;

Il Calendario degli esami

Antropologia culturale: (Prof. Amalia Signorelli): 29 ottobre h. 9; 19 novembre h. 14,30; 10 dicembre h. 14,30.
Economia Politica: (Prof. Sandra Caliccia): 16 ottobre h. 10; 19 novembre h. 10; 17 dicembre h. 14.
Etnologia: (Prof. Amalia Signorelli): 29 ottobre h. 9; 19 novembre h. 14,30; 10 dicembre h. 14,30.
Lingua e Letteratura Francese: (Prof. Letteria Caminiti Pennarola): 23 ottobre h. 9,30; 6 novembre h. 9,30; 13 dicembre h. 14.
Lingua e Letteratura Inglese: (Prof. Anna Maria Cataldi Palombi): 23 ottobre h. 9,30; 6 novembre h. 9,30; 13 dicembre h. 14.
Metodi e Tecnica della Ricerca Sociale: (Prof. Riccardo Scartezini): 17 ottobre h. 10; 21 novembre h. 10; 11 dicembre h. 14.
Psicologia: (Prof. Mario Mastropalo): 9 ottobre h. 9; 6 novembre h. 9; 5 dicembre h. 15.
Psicologia dell'Età Evolutiva: (Annunziata Asprea Via Porta di Massa): 22 ottobre h. 9; 13 novembre h. 14; 11 dicembre h. 14.
Psicologia Sociale: (Prof. Roberto Gentile): 21 ottobre h. 9,30; 15 novembre h. 14,30; 13 dicembre h. 14,30.
Sociologia I (Matr. Dispari): (Prof. Federico D'Agostino): 31 ottobre h. 10; 14 novembre h. 10; 20 dicembre h. 14.
Sociologia I (Matr. Pari): (Prof. Antonio Vitiello): 31 ottobre h. 10; 14 novembre h. 10; 20 dicembre h. 14.
Sociologia II: (Prof. Federico D'Agostino): 31 ottobre h. 10; 14 novembre h. 10; 20 dicembre h. 14.
Sociologia del Lavoro: (Prof. Enrico Pugliese): 18 ottobre h. 16; 15 novembre h. 16; 7 dicembre h. 16.
Sociologia del Mutamento: (Prof. Giovanni Persico): 30

ottobre h. 10,30; 20 novembre h. 14; 12 dicembre h. 14.
Sociologia dell'Arte e della Letteratura: (Prof. Alberto Abruzzese): 17 ottobre h. 10; 21 novembre h. 14; 12 dicembre h. 14.
Sociologia della Conoscenza: (Prof. Antonio Cavicchia Scalamonti): 31 ottobre h. 10; 14 novembre h. 10; 20 dicembre h. 14.
Sociologia della Religione: (Prof. Franco Garelli): 31 ottobre h. 10; 14 novembre h. 10; 20 dicembre h. 14.
Sociologia delle Comunicazioni di Massa: (Prof. Alberto Abruzzese): 17 ottobre h. 10; 21 novembre h. 14; 12 dicembre h. 14.
Sociologia dell'Educazione: (Prof. Franco Garelli): 22 ottobre h. 10; 12 novembre h. 10; 6 dicembre h. 14.
Sociologia dell'Organizzazione: (Prof. Aldo Piperno): 23 ottobre h. 10; 21 novembre h. 14; 12 dicembre h. 14.
Sociologia Economica: (Prof. Gerardo Ragone): 18 ottobre h. 16; 15 novembre h. 16; 7 dicembre h. 16.
Sociologia Industriale: (Prof. Enrico Pugliese): 18 ottobre h. 16; 15 novembre h. 16; 7 dicembre h. 16.
Sociologia Politica: (Prof. Agostino Carrino): 30 ottobre h. 10,30; 20 novembre h. 14; 12 dicembre h. 14.
Statistica: (Prof. Antonio Mango): 21 ottobre h. 9,30; 15 novembre h. 14,30; 13 dicembre h. 14,30.
Storia della Sociologia: (Prof. Orlando Lentini): 30 ottobre h. 10,30; 20 novembre h. 14; 12 dicembre h. 14.
Storia delle Tradizioni Popolari: (Prof. Raffaello Mazzacane): 29 ottobre h. 9; 19 novembre h. 14,30; 10 dicembre h. 14,30.
Teoria e Tecnica delle Comunicazioni di Massa: (Prof. Alberto Abruzzese): 17 ottobre h. 10.

Docenti in fuga Studenti preoccupati

«Un sogno che può svanire nel nulla. Sociologia non potrà mai diventare facoltà se continuerà incessante la fuga dei docenti dal corso di Laurea napoletano».

I professori Garelli, Riccardo Scartezini, Aldo Piperno, Cerase, sono solo gli ultimi che per ora hanno abbandonato sociologia. Il problema dell'abbandono da parte di questi importanti nomi è sentito dalla facoltà ma soprattutto dagli studenti che cappezzati dai loro rappresentanti cercheranno di fare il possibile per interrompere il propagarsi del fenomeno.

Virginia De Robbio neo eletta al consiglio di Facoltà ci dice: «Sono molto preoccupata, questo è un grosso problema che porta sociologia alla deriva. I migliori stanno andando via e non c'è nessuno che li sostituisca. Noi studenti siamo costretti a fare dei piani di studio 'arrangiati'. Non c'è più tempo da perdere, ormai la situazione va sempre peggiorando, è il momento di reagire e lottare per evitare l'esodo e far sì che l'accaduto rimanga un episodio».

Giancarlo Lanzillo, neo eletto al consiglio di Corso di Laurea è più ottimista è alla domanda «Professori in fuga cosa ne pensi?» risponde: «Credo e spero che questi fenomeni presto si limitino, anche perché a Sociologia gira la voce di una proposta per diventare facoltà».

Secondo Simona Lionetto, rappresentante uscente al Consiglio di Corso di Laurea questa situazione porta ad una cattiva formazione universitaria degli studenti. Infatti per Simona non c'è continuità e le incessanti sostituzioni dei professori creano seri problemi agli studenti. Anche a livello di tesi di Laurea. Inoltre non si trovano sostituzioni all'altezza.

Abbiamo ancora chiesto ai rappresentanti un consiglio alle matricole e novità sulle loro nuove iniziative a Sociologia. Unanimità le risposte. Dal primo ottobre partirà la Commissione Orientamento Matricole, composta da studenti, si cercherà di risolvere al meglio i problemi dei nuovi iscritti, illustrando i piani di studio e la vita universitaria.

Il consiglio è quello di seguire con costanza i corsi, partecipare attivamente alla vita universitaria

AVVISO

La commissione assegnazione tesi di laurea si riunirà il giorno 23 ottobre 1991 alle ore 12.00 presso il Dipartimento di Sociologia in Largo S. Marcellino.

Lettere: i Corsi di Laurea

Durata, esami, i piani di studio. I consigli dei Presidenti di Corso di Laurea

Il 77% del totale degli iscritti alla Facoltà di Lettere e Filosofia è costituito da studenti di Lingue e Letterature straniere moderne ad indirizzo europeo.

Alla base di tale scelta vi sono dei motivi ben precisi, spiegano alcuni studenti intervistati. Per Luisa, laureanda in Lingue ad indirizzo europeo, « la scelta scaturisce da molti fattori, primo fra tutti l'inserimento nel mondo del lavoro dove maggiori possibilità sono offerte ai laureati in Lingue europee »; non meno importanti sono le riflessioni di Angela e Maria rispettivamente iscritte al primo e secondo anno di Lingue: « la nostra scelta è stata ovvia se non obbligata, in quanto nella maggior parte degli Istituti Superiori vengono insegnate soprattutto tali lingue ».

Lingue e Letterature straniere moderne. Intervistato il prof. Aldo Gallotta, docente di Lingua e Letteratura turca, nonché Presidente del Consiglio di corso di Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne indirizzo orientale, ha in linee generali convenuto su tali motivazioni, ma ha anche considerato l'importanza che potranno acquistare le lingue orientali con l'apertura delle frontiere nel '93. Infatti l'Europa diventerà un unico mercato che si misurerà con quello orientale e le Aziende avranno maggiore necessità di laureati che conoscano oltre alla lingua gli usi e costumi di quei paesi. Il corso di Laurea in Lingue e Lettera-

ALDO GALLOTTA. Presidente dell'indirizzo orientale del Corso di Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne, insegna Lingua e Letteratura turca.

Si occupa prevalentemente di studi turco-ottomani svolgendo ricerche di carattere letterario linguistico o storico. In particolare si dedica alla ricerca e studio del materiale documentario e manoscritto esistente negli archivi e biblioteche d'Italia; allo studio della lingua osmanli nei secoli XVI e XVII, al problema delle relazioni italo-turche nei secoli XV e XVII alla letteratura classica ottomana e a quella turca contemporanea. Dal 1979 è membro del Consiglio direttivo del Comité International d'Etudes Pré-ottomanes et Ottomanes con sede a Strasburgo.

ture straniere moderne, della durata di 4 anni con 20 esami complessivi, si divide in due indirizzi: l'europeo e l'orientale.

Gli iscritti possono, a loro discrezione, seguire, scelto l'indirizzo, sia il piano di studio Statutario, ove sono presenti per entrambi gli indirizzi esami fondamentali quali Letteratura italiana, Letteratura latina, Glottologia, Storia moderna e Geografia, oltre ad altri insegnamenti fondamentali caratterizzanti i singoli indirizzi; oppure possono formularne uno individuale da presentare entro il 31 dicembre dell'anno di iscrizione al Consiglio di Facoltà che deve approvarlo. Per agevolare gli studenti sono stati, già dallo scorso anno, approntati dai professori dei modelli di piano di studio che si trovano in distribuzione presso la segreteria.

A questo proposito la professoressa Cristina Vallini, docente di Linguistica generale e Presidente del Consiglio del corso di laurea in Lingue e Letterature straniere moderne ad indirizzo europeo, consiglia gli studenti di leggere e valutare attentamente quei modelli e ad avere « maggiore fiducia » nelle scelte operate dai docenti, i quali non devono essere considerati impositori di « scelte sgradite ».

Per quanto riguarda l'indirizzo europeo, ogni piano di studio deve contenere un numero minimo di 13 discipline diverse. Tale numero scende a 11 se il piano prevede due lingue e letterature quadriennali. Lo studente una volta scelta la Lingua e Letteratura quadriennale e biennale selezionerà poi, 7 discipline fra quelle previste nell'orientamento che riterrà più consoni ai propri interessi. Le rimanenti 7 discipline possono essere scelte liberamente. Per la Lingua e Letteratura quadriennale sono previste tre prove di esami alla fine di ogni anno: due

scritte e una orale; per la biennale è previsto solo un esame orale all'anno.

Nell'indirizzo orientale, le cui annualità sono 20, quindi di esse devono caratterizzare la lingua e la letteratura straniera quadriennale che l'iscritto intende seguire. Tra gli insegnamenti presenti troviamo lingue quali il vietnamita, l'urdu, molto diffuso nel sub-continento indiano, il tibetano.

Non è preclusa allo studente la possibilità di affiancare ad una lingua e letteratura europea una orientale e viceversa; questo tipo di scelta, ha sottolineato la prof. Vallini, offre certamente maggiori possibilità di lavoro.

Lettere. Altro Corso dell'Istituto Orientale che vede un discreto numero di iscritti è quello in Lettere. È diviso in indirizzo classico e moderno con 20 esami per una durata di quattro anni. Presidente del Consiglio del corso di laurea è il prof. Raffaele Sirri Rubes docente fuori ruolo dell'anno accademico 90/91. Per entrambi gli indirizzi troviamo un piano di studio Statutario che presenta insegnamenti fondamentali comuni quali Storia romana, Geografia, Filosofia, Letteratura italiana, Letteratura latina; ed altri insegnamenti, anch'essi fondamentali, ma caratterizzanti l'indirizzo scelto. Lo studente che presenti un piano di studio individuale, dovrà indicare oltre l'indirizzo scelto (classico o moderno) l'orientamento (filologico per quello classico o storico artistico per quello

RAFFAELE SIRRI. È Presidente del Corso di Laurea in Lettere. Conclusa la serie dei suoi lavori sul Carducci a partire dal '70 ha rivolto il suo interesse di studioso alla teoria letteraria. La sua formazione eminentemente crociana, la frequentazione (non episodica) dei classici della filosofia e in particolare dell'estetica, lo hanno guidato nell'affrontare il problema del concetto di letteratura e altri temi affini. Parallelamente ha esteso e intensificato le ricerche sul teatro del Cinquecento dedicandosi allo studio e all'edizione critica dell'opera teatrale di G.B. della Porta.

Nell'Istituto universitario di magistero « Suor Orsola Benincasa » svolge l'incarico dell'insegnamento di lingua e letteratura italiana; nel passato vi aveva svolto l'incarico di storia della letteratura italiana moderna e contemporanea.

moderno) tra quelli consigliati dalla Facoltà, indicazione da apporre nel modello fornito dalla Segreteria.

Filosofia. 19 annualità di cui 11 di carattere filologico sono presenti nel Corso di lau-

rea in Filosofia esso è diviso in due bienni: il primo di carattere più generale, il secondo articolato in 4 indirizzi storico-filosofico antico-medioevale, storico-filosofico-moderno contemporaneo (entrambi di carattere più storico), teoretico politico-morale, linguistico semiologico-estetico. Ne è allo studio, dice il prof. Paolo Lucentini presidente del Corso di Laurea, uno filologico orientalistico, per mantenere viva la tradizione dell'Ateneo.

PAOLO LUCENTINI. È Presidente del Corso di Laurea in Filosofia, insegna Filosofia Medioevale. Dopo ricerche condotte sulla Patristica greca e latina, ha studiato la tradizione platonica e neoplatonica nella filosofia medioevale dalla letteratura tarda-antica fino alla Rinascenza del secolo XII. Le sue attuali ricerche, si muovono in due direzioni: a) il panteismo e le eresi filosofiche dei secoli XIII-XIV; b) la tradizione ermetica e pseudoermetica dalla Rinascenza carolingia alla letteratura umanistica.

È membro della Société Internationale pour l'Étude de la Philosophie Médiévale e della Society for the Promotion of Eriugan Studies.

È il prof. Lucentini, a consigliare relativamente gli sbocchi occupazionali di « considerare per tempo l'attività professionale che si vuole intraprendere ». Per cui, chi fosse intenzionato a dedicarsi all'insegnamento, dovrà, rivolgendosi agli uffici preposti, interessarsi di ottenere le giuste informazioni così da poter scegliere o eventualmente modificare il proprio piano di studio.

Non alimenta false speranze il prof. Sirri, ma certamente fa tirare un sospiro di sollievo a tutti gli studenti della facoltà universitaria quando sottolinea che, da poco tempo, nelle grandi aziende, sta prendendo piede il convincimento dell'importanza dell'affiancamento di studiosi di scienze umane accanto ai veri e propri « tecnici » aziendali.

Lingue e Civiltà Orientali. È uno dei corsi più tipici dell'Orientale quello presieduto dal professor Paolo Marrasini. Parliamo di Lingue e Civiltà Orientali: 271 iscritti, a una durata di quattro anni e 23 annualità da superare.

Gli studi hanno una caratterizzazione marcatamente storico-filologica. Si distingue in questo dall'indirizzo orientale del Corso di Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne che, invece, insiste di più sugli aspetti linguistici e letterari.

Tre sono le sezioni in cui si articola il Corso: Estremo Oriente, Vicino e Medio Oriente, Africa.

Questi gli insegnamenti fon-

PAOLO MARRASINI. 49 anni è professore ordinario di Lingua e Letteratura ge'ez. In passato è stato professore incaricato di Ebraico e di Filologia semitica presso la Facoltà di Lettere di Pisa e insegnante di Lingue e Letterature etiope e Ebraico a Firenze. Da pochi mesi è Presidente del Corso di Laurea in Lingue e Civiltà Orientali. I principali temi di ricerca di cui si occupa: linguistica semitica storica e comparativa, agiografia etiopica. È membro della Società Italiana di Glottologia, dei Dialoghi di Archeologia, della Société Française pour les Etudes Ethiopiennes e dell'IsMEO.

damentali comuni ai tre indirizzi: Geografia politica ed economica dell'Asia e dell'Africa, Etnologia, Lingua biennale (russa, tedesca, francese, lingua inglese, Glottologia).

Filologia e storia dell'Europa Orientale. Con 41 iscritti è il Corso di Laurea meno affollato dell'Ateneo. Distinto in quattro indirizzi (slavistico, baltico, finno-ugrico, sud est europeo) si interessa dell'area geografica dell'Europa Orientale e Sud Est europeo. L'approccio ai nomi studiati è di tipo linguistico, filologico, letterario, artistico; storico-sociale. Parliamo del Corso di Laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale. Un Corso quello presieduto dal professor Amedeo Di Francesco che offre gli stessi sbocchi occupazionali degli altri afferenti alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Orientale. Attenzione però ai piani di studio. Occorre inserire alcune discipline per poter aspirare alle classi di concorso che abitano all'insegnamento di Lingue e Civiltà straniere, Materie Letterarie negli istituti secondari. Si può aspirare anche al lettorato di italiano all'estero ma nel curriculum deve figurare un biennio di Letteratura Italiana. È opportuno, quindi, prima di redigere il piano di studi rivolgersi ai docenti.

AMEDEO DI FRANCESCO. Professore straordinario di Lingua e Letteratura Ungherese all'Istituto Orientale. Nato nel 1946, si è laureato nel 1971 presso l'Università degli Studi di Roma discutendo una tesi sulla letteratura ungherese del Rinascimento. Nel 1975 ha conseguito, presso l'Accademia Ungherese delle Scienze in Budapest, il titolo di Candidato delle Scienze nelle Discipline Letterarie. Dal 1986 è membro dell'Associazione Internazionale di Studi Ungheresi. È da quattro anni Presidente del Corso di Laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale.

CRISTINA VALLINI. Docente di Linguistica generale e Presidente del Corso di Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne indirizzo europeo.

Ha studiato a Pisa presso l'Università e la Scuola Normale superiore. I suoi interessi scientifici si sono concentrati su problemi di metodologia e storia della ricerca linguistica, con particolare riguardo al problema della costituzione del testo del Cours de linguistique générale, sia nelle sue premesse tematico-metodologiche contenute nel Mémoire sul sistema primitivo delle vocali indoeuropee, sia nella sua realizzazione articolata e complessa di « discorso » didattico e scientifico dei corsi ginevrini, sia infine nel suo farsi « testo » ad opera di Bally e Secheyay. Altro suo campo di riflessione è la prassi etimologica nella linguistica moderna. Ulteriore problematica della sua ricerca è quella concernente l'analisi comparata dei sistemi di scrittura, in prospettiva semiologica, attraverso la storia delle decifrazioni più importanti.

APERTO - Uno studente accusa, il Preside risponde

Inerzia e abbandono culturale

Orientale in attesa di giudizio. Gli studenti brancolano nel buio. Un « Preside (lettera) » c'era; un'amministrazione voleva (forse discutere delle problematiche degli studenti e reato?); il fantasma dell'inerzia si aggira fra le aule vuote e corridoi senza vita (il tutto accompagnato da siringhe a perdere e da ratti senza scrupoli); è lui il principale testimone di un'università sotto inchiesta.

Le principali imputazioni ascrittegli compaiono fra gli ascritti di un immaginario fasciato. Un preside spettro la cui unica preoccupazione sembra quella di far perdere le sue tracce. CHI L'HA VISTO. FORSE IL RETTORE?

I baroni della docenza cercano solo la loro « CATTEDRA », ma l'insegnamento dov'è? chi è?, che ruolo ha? (esami con prenotazioni scriteriate, corsi all'insegna dell'anarchia). La riprova giunge da un fatto di cronaca didattica avvenuto tra il mese di maggio e luglio: una docente (inglese) blocca con un mese di anticipo le prenotazioni per il suo esame non avendo assolutamente alcun

richiamo ufficiale degli organi di dovere a loro volta sollecitati dai rappresentanti degli studenti. Ma l'accusa non si arresta, la sua arringa non sembra volgere alla fine: « chiedo la parola » afferma un consigliere. A tale domanda non c'è mai risposta, se non nell'indifferenza di alcuni membri dei consigli che inerti accennano una smorfia di compassione. Ma i reati si sommano, si inseguono. La commissione attività culturali e sociali degli studenti rappresenta il frutto maturo di un atteggiamento paternalistico che inammissibile ci fa muovere la più grave accusa: di democrazia volevamo stu-

privi di dispotismo scolastico vi abbiamo investito (solo tasse). Nessun attenuante possiamo riconoscere all'universo dei sapienti (Gervasi e Poole; dall'alto del loro piedistallo impartiscono direttive che si allontanano sempre più dagli interessi complessivi per avvicinarsi a quelli particolari) che si muove verso il baratro dell'abbandono. L'indecenza della gestione può suscitare solo un sentimento di rabbia; quella stessa rabbia con cui emettiamo la nostra sentenza: colpevoli del reato di abbandono del palcoscenico culturale, un reato non previsto da nessun codice se non quello del buon senso e del rispetto per una cultura democratica e civile.

Riccardo Vizzino
(C. di A. Orientale)

Il disagio c'è, ma meno sensazionalismo

Nell'intervento dello studente Vizzino, che mi chiama in causa come Preside della Facoltà di Lettere (senza che si capisca come la Facoltà stessa sia coinvolta in quanto afferma; nell'episodio degli esami di Inglese, unico di competenza della mia Facoltà, a suo tempo segnalatomi dai rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Facoltà non si è verificata nessuna il-

leggittimità) si individua un disagio complessivo che investe l'intero ateneo. Su questo tema la facoltà; ascoltate le preoccupate segnalazioni avanzate peraltro in modo molto civile e responsabile dai responsabili degli studenti nel Consiglio di Facoltà, si è espressa già nello scorso giugno, facendo propria l'esigenza di aumentare il livello di vigilanza nelle sedi dell'Istitu-

to, innalzare la qualità complessiva dei servizi e migliorare le condizioni di vivibilità; la relativa deliberazione è stata trasmessa al Rettore per l'esecuzione. Per parte mia non posso che ribadire le preoccupazioni espresse alla Facoltà, al Senato Accademico e al Rettore, per una serie crescente di disfunzionamenti, piccoli e grandi, che rendono faticosa la vita quotidiana

Regole certe uguali per tutti

Il Presidente della Commissione Iniziative Culturali

Sugli aspetti riguardanti la Commissione attività culturali, il Presidente della Commissione, professoressa Gervasi, risponde: « lo studente Vizzino è rappresentante di interessi particolari, - di una sola organizzazione, (3,39% degli studenti iscritti) - mentre lui crede di parlare a nome di tutti gli studenti dell'Orientale. In commissione noi abbiamo lavorato tenendo conto di tutte le istanze pervenute. Le loro proposte però erano del tutto vaghe, al buio, senza indicazione di nomi, finalità, fuori dal tema del bando e non presentavano adeguate garanzie.

Secondo Vizzino le iniziative degli studenti di altri gruppi o organizzazioni dovrebbero es-

sero finanziate da altri enti (Regione, banche, etc.) perché solo il CSU (la sua organizzazione), in quanto unica struttura eletta a rappresentare gli studenti dell'Orientale dovrebbe attingere a tutti i fondi del bando per le iniziative culturali. « Le proposte di Vizzino non avevano i requisiti, nel merito non c'eravamo. E loro sono trattati come tutti gli altri studenti ».

Sul progetto culturale dell'Orientale la docente afferma: « è quello che viene dalla storia dell'Istituto, nulla di più; frutto di anni, di preesistenza e di percorsi » che gli ultimi arrivati, in pratica, non possono mettere in discussione.

nelle sedi dell'Istituto, inclusa la nuovissima in Palazzo Corigliano.

Questo per la sostanza dell'intervento; quanto alla forma, consiglieri allo studente Vizzino di usare un taglio più produttivo, più documentato, e meno sensazionalistico nell'esercizio delle funzioni critiche che in forza del mandato affidatogli dai suoi elettori trova ad esplicitare nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Prof. Adriano Rossi
(Preside Facoltà di Lettere)

L'Istituto Universitario Orientale e il programma Erasmus



L'ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE E IL PROGRAMMA ERASMUS

L'Istituto Universitario Orientale, sulla scia della sua più genuina tradizione di ponte tra Occidente e Oriente, presta una vivissima attenzione ai Programmi di Azione della Comunità Europea in materia di mobilità degli studenti universitari (ERASMUS, LINGUA, TEMPUS ecc.).

Difatti, l'Istituto Universitario Orientale, sin dall'istituzione del programma ERASMUS ha assunto una posizione di leader tra le Università del Meridione soprattutto per quanto riguarda la promozione dei Programmi Interuniversitari di Cooperazione (PIC) con le Università dei paesi membri della Comunità Europea. Quest'anno sono stati attivati 15 Programmi di mobilità studentesca con 26 Università europee.

Anche per il recentissimo Programma TEMPUS (acronimo di Trans-European Mobility Scheme for University Studies) - adottato dalla Comunità Europea in data 7.5.90 a seguito dei rivolgimenti politici avvenuti nel 1989 in molti Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale - l'Istituto Universitario Orientale ha promosso Programmi nel quadro di TEMPUS con i primi Paesi dichiarati eleggibili dalla Comunità Europea.

Per l'intensa attività derivante dall'attuazione e dalla gestione dei suddetti Programmi, è stato istituito un apposito Ufficio Erasmus (Via Marchese Campodisola 13 - Palazzo Grimaldi tel. 7605216). L'attività di tale Ufficio è coordinata dal Prof. Iain Chambers, Delegato Erasmus dell'Ateneo.

Per ogni eventuale informazione ci si può rivolgere al Dott. Vittorio Carpentiero, unità amministrativa direttamente coinvolta nella gestione dei Programmi Erasmus.

IL PROGRAMMA ERASMUS

ERASMUS (European Community Action Scheme for the Mobility of University Students) è quindi il Programma d'Azione della Comunità Europea per la Mobilità degli Studenti Universitari adottato dal Consiglio delle Comunità Europee il 15 Giugno 1987. L'anno accademico 91/92 è il quinto anno di funzionamento di ERASMUS.

Mobilità significa che gli studenti di ciascuno dei Paesi della Comunità Europea possono seguire un periodo di studio nell'Università di un altro paese membro ed ottenere il pieno e integrale riconoscimento dei corsi seguiti e degli esami sostenuti, da parte dell'Università di provenienza.

I soggiorni di studio variano da un minimo di tre mesi ad un massimo di 1 anno. A tal fine la Comunità Europea eroga borse di studio destinate a coprire le spese supplementari inerenti al soggiorno all'estero.

Possono partecipare ad ERASMUS: gli studenti iscritti a una Facoltà universitaria (non possono partecipare gli studenti immatricolati, i laureati e coloro che hanno già fruito di una borsa di studio ERASMUS).

Gli iscritti ad un Dottorato di Ricerca

Gli iscritti ad una Scuola di Specializzazione

Requisito indispensabile è la condizione di cittadino di uno Stato membro della Comunità Europea. A questa categoria sono assimilati coloro che hanno ottenuto ufficialmente lo status di rifugiato o di apolide in uno Stato membro della Comunità Europea.

All'inizio del prossimo anno accademico 91/92, sarà in distribuzione presso la Segreteria Studenti e l'ufficio ERASMUS la Guida Generale ERASMUS.

ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE

FACOLTÀ DI ECONOMIA DEI TRASPORTI E DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

SCUOLE DIRETTE A FINI SPECIALI ANNO ACCADEMICO 1991/92

Presso l'Istituto Universitario Navale di Napoli sono attivate le seguenti Scuole dirette a fini speciali:

Denominazione Scuola	Durata	Posti	data esame ammissione
Operatori economici dei servizi turistici	2 anni	30	21.10.91 ore 9.00
Tecnici dell'amministrazione aziendale	2 anni	30	22.10.91 ore 9.00
Esperti di statistica Informatica	2 anni	30	18.10.91 ore 9.00

L'ammissione alle scuole è subordinata al superamento di un esame, che si svolgerà presso i locali dell'Ateneo in Via Acton n. 38 - Napoli nelle date sopra indicate.

I punti a disposizione della commissione sono 100, di cui 30 riservati alla valutazione del diploma di scuola media superiore.

Gli interessati, devono presentare **domanda**, in carta legale da lire 10.000, alla Segreteria studenti **entro** e non oltre il **15 ottobre 1991** allegando alla

BANDO DI CONCORSO PER L'AMMISSIONE ALLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE AFFERENTI ALLA FACOLTÀ DI ECONOMIA DEI TRASPORTI E DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE PER L'ANNO ACCADEMICO 1991/92

ART. 1

È indetto il concorso per l'ammissione alle seguenti Scuole di specializzazione afferenti alla Facoltà di Economia dei trasporti e del commercio internazionale, per l'anno accademico 1991/92, per il numero dei posti a fianco di ciascuna indicato:

- Scuola di specializzazione in « **Conservazione e gestione della documentazione storico-aziendale** » per n. 10 posti;
- Scuola di specializzazione in « **Amministrazione e direzione aziendale** » per n. 15 posti.

Sono ammessi a partecipare al concorso per l'ammissione alla Scuola di specializzazione in « **Conservazione e gestione della documentazione storico-aziendale** » i laureati in Scienze economiche-marittime, Economia e Commercio, Scienze economiche e bancarie, Economia politica, Economia aziendale, Scienze politiche, Giurisprudenza, Informatica, Ingegneria, Lettere e Filosofia, Storia, Discipline nautiche, Scienze statistiche, demografiche ed attuariali, Economia marittima e dei trasporti, Commercio internazionale e mercati valutari.

Sono ammessi a partecipare al concorso per l'ammissione alla Scuola di specializzazione in « **Amministrazione e direzione aziendale** » coloro che siano forniti di diploma di laurea a contenuto economico, oltre ai laureati in Giurisprudenza, Scienze politiche con indirizzo economico, Scienze statistiche ed economiche, Ingegneria, Chimica industriale, Chimica e tecnologia farmaceutica, Scienza dell'informazione, Scienze agrarie.

ART. 2

Il concorso di ammissione è per titoli ed esami.

L'esame consiste in una prova scritta su un tema sorteggiato tra tre predisposti dalla commissione.

Il candidato dovrà, inoltre, dare prova di buona conoscenza strumentale di una lingua straniera a scelta tra le seguenti: inglese, francese, tedesco, spagnolo.

Il superamento di tale prova costituisce « *conditio sine qua non* » per l'ammissione al corso.

Il punteggio massimo attribuito alla prova scritta sarà pari al 70% (= 70 punti) del punteggio complessivo a disposizione della commissione.

Il rimanente 30% (= 30 punti) è riservato alla valutazione dei titoli secondo i criteri fissati dal D.M. 16 settembre 1982 (pubblicato sulla G.U. n. 275 del 6.10.82) che di seguito si riportano:

- voto di laurea: punteggio massimo 5 punti, da attribuire come di seguito indicato: 110/110 e lode punti 5,0; 110/110 punti 4,0; 109/110 punti 3,3; 108/110 3,0; 107/110 punti 2,7; 106/110 punti 2,4; 105/110 punti 2,1; 104/110 punti 1,8; 103/110 punti 1,5; 102/110 punti 1,2; 101/110 punti 0,9; 100/110 punti 0,6; 99/110 punti 0,3; per voti inferiori o uguali a 98/110 punti 0,0.
- esami del corso di laurea strettamente attinenti alla specializzazione: punteggio massimo 5.
- tesi di laurea:

stessa copia o certificato del titolo di studio posseduto. **Non sono ammesse istanze prodotte per posta.**

La graduatoria degli ammessi sarà pubblicata entro il 31 ottobre 1991 all'Albo della segreteria studenti ed avrà valore di notifica ufficiale.

I candidati qualificatisi dovranno provvedere alla immatricolazione entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione della graduatoria di merito, consegnando alla segreteria studenti:

- diploma originale di maturità o certificato sostitutivo,
- ricevute dei versamenti di c.c. postale (da ritirare in Segreteria studenti)
- dichiarazione - su apposito stampato fornito dalla segreteria studenti - di non essere iscritto ad altro corso di studi universitario;
- due fotografie uguali firmate, di cui una autenticata in bollo da lire 10.000. L'autentica dovrà riferirsi anche alla firma.

La frequenza ai corsi di lezioni e tirocinio è obbligatoria. La durata dei corsi non è suscettibile di abbreviazioni.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria Studenti dell'Istituto Universitario Navale - Via Acton n. 38 - Napoli dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni escluso il sabato.

La commissione esaminatrice stabilirà, preliminarmente, se la tesi del candidato sia svolta in una disciplina attinente alla specializzazione. Solo in caso affermativo l'elaborato potrà essere valutato fino ad un massimo di 10 punti, a seconda della qualità del lavoro svolto dal candidato.

d) *pubblicazioni in materie attinenti alla specializzazione o scientifiche:*

La commissione esaminatrice potrà attribuire - a sua discrezione - fino ad un massimo di 10 punti alle pubblicazioni in materie attinenti alla specializzazione.

Ai fini dell'ammissione alla Scuola se, dopo le prove di esame e la valutazione dei titoli, due o più candidati dovessero risultare ex aequo, si procederà ad un colloquio integrativo secondo le modalità fissate dalla commissione esaminatrice.

ART. 3

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria della Facoltà di Economia dei trasporti e del commercio internazionale nel periodo compreso dal **21 ottobre al 20 novembre 1991** domanda in bollo da lire 10.000 diretta al Magnifico Rettore dell'Istituto Universitario Navale indicando le generalità complete, la residenza, il domicilio ed il numero telefonico.

Alla domanda dovranno essere allegati:

- certificato di laurea in bollo da lire 10.000 con l'indicazione degli esami sostenuti ed i relativi voti;
- tesi di laurea (firmata dal relatore)
- eventuali pubblicazioni.

La commissione per l'esame di ammissione - nominata con decreto rettorale - sarà composta da n. 5 professori di ruolo della Società, designati dal Consiglio della Scuola.

Le date e il luogo di svolgimento delle singole prove - che si svolgeranno tra il 2 ed il 16 dicembre 1991 - saranno notificate agli interessati a cura della direzione della scuola mediante avviso affisso all'albo della scuola.

Gli aspiranti non riceveranno alcuna comunicazione se non attraverso gli albi delle Scuole e della Segreteria studenti.

La graduatoria di merito, approvata con decreto rettorale, sarà pubblicata entro il 17 dicembre 1991 agli albi della Scuola e della Segreteria studenti.

Per l'a.a. 91-92 verrà assegnata una borsa di studio dell'importo complessivo di lit. 19.500.000 al candidato che - secondo l'ordine di graduatoria - si trovi nelle condizioni di reddito previste dal D.I. 13.4.90.

ART. 4

Non è ammessa la spedizione per posta delle domande di partecipazione al concorso, nonché di quelle di immatricolazione.

Per ulteriori informazioni e la copia completa del Bando si prega rivolgersi alla Segreteria Generale studenti dell'Istituto Universitario Navale.

IL RETTORE
(prof. Gennaro Ferrara)

Consiglio fiume il 23 settembre ad E.T.C.I.

Sui semestrali vincono gli studenti Si spacca il Consiglio sui nuovi Corsi

Turbolenta riunione del Consiglio di Facoltà di Economia dei Trasporti e Commercio Internazionale (Etci), lunedì 23 settembre. Riunitosi, contrariamente alle abitudini, alle 15.30, invece delle solite 10.30, presso l'aula 6, l'incontro si è protratto fino a pomeriggio inoltrato, quasi a scendere a conoscenza che il Consiglio di questo mese non sarebbe stato uno di quelli definiti di « ordinaria amministrazione ».

Come sempre la seduta è stata suddivisa nelle due convocazioni, ristretta — limitata ai docenti di prima e seconda fascia — e aperta, con tutte le altre rappresentanze dell'ateneo.

I nuovi Corsi

Il dibattito, e poi anche lo scontro, è stato tutto incentrato sulla possibilità di partire o meno già dal 1991 con i due nuovi corsi di laurea in Economia e Commercio ed Economia aziendale. Proprio per questa ragione la discussione si è protratta per molto più tempo di quanto si potesse immaginare, senza peraltro arrivare ad una soluzione definitiva. Il dilemma per la Facoltà di Etci: partire già da quest'anno con i due nuovi corsi di laurea, relativamente però solo al primo anno; rinviare al prossimo anno accademico o almeno fino a quando non ci siano l'organizzazione e la struttura per poter accogliere tale innovazione, o addirittura, partire già da quest'anno con tutti e quattro gli anni di corso per le due Facoltà.

Alla fine bocche cucite per tutti, nessuna voglia di parlare, né di commentare. Ufficialmente la discussione e le relative decisioni sono rimandate al prossimo Consiglio di Facoltà dell'8 Ottobre, dove si dovrebbe arrivare ad una soluzione definitiva. Comunque il dibattito ha raggiunto toni alti e quindi anche per chi si è trovato a passare per i corridoi adiacenti il locale dove si svolgeva la riunione è stato facile ascoltare.

Le tre proposte hanno visto queste posizioni in campo. Il preside della facoltà, Luigi De Rosa, è per un rinvio della partenza dei due nuovi corsi di Laurea, poiché non si può accogliere la nuova massa di studenti che dovrebbero iscriversi al Navale, se non ricorrendo a soluzioni forzate.

Il rettore Gennaro Ferrara ha proposto la partenza dei due corsi di Laurea, per il solo primo anno di corso, pur dovendo ricorrere a soluzioni

esterne forzate, e infine il professore Neri Salvadori ha chiesto se non fosse il caso di partire con tutti e quattro anni di corso.

Ovviamente non è stato facile per i curiosi, comprendere i motivi della proposta, ma tutte le posizioni possono racchiudere valide ragioni. Sia le scelte, a secondo dei punti di vista, possono essere valide o criticate, non ricorrere a strutture esterne per non penalizzare lo studente, o invece dover ricorrere anche ai cinema in un primo momento, cercando poi di risolvere i problemi poi man mano, visto che con i nuovi edifici in via del Grande Archivio e in via De Gasperi e un po' di pazienza si potrebbe superare lo scoglio o ancora consentire, con la partenza dei quattro anni, a tutti gli studenti che ne facciano richiesta di poter esercitare il diritto di opzione per gli altri corsi di laurea. Difficile raggiungere un'intesa finale. Così si è aggiornata la discussione ad altra data. Da notare che al momento di andare in stampa (il 25 settembre) le iscrizioni non superano le cento unità, con 90 per Commercio internazionale, 3 per Economia dei trasporti e 4 per Scienze.

O la montagna ha partorito il topolino, oppure molti sono in attesa degli sviluppi per decidere sull'iscrizione.

I semestrali

Anche per il Consiglio

aperto a tutte le rappresentanze studentesche, c'erano le premesse per uno scontro. Questa volta la polemica prevista era fra docenti e studenti.

Il motivo: la revisione del calendario d'esami insita nella nuova organizzazione dei corsi suddivisi in semestrali.

Abolizione dell'appello di dicembre, riduzione e concentrazione delle prove d'esame, e soprattutto assenza di un regime transitorio prima

di dar via al nuovo corso: questi gli aspetti contestati dagli studenti che nei giorni precedenti il Consiglio si sono riuniti più volte in assemblea con una partecipazione di molto superiore alla norma. Ed allo stesso Consiglio è stata presentata una petizione in cui si chiedeva di ripristinare il vecchio calendario d'esame con otto appelli e le scadenze temporali passate.

Il Consiglio è venuto in-

contro alle proposte studentesche fissando un calendario di esami così strutturato. **Sessione autunnale** con esami dal 16 al 31 ottobre, dal 16 al 30 novembre, e dal 15 al 23 dicembre. Per il 1992 **sessione straordinaria** con esami compresi dal 1 al 28 febbraio. **Sessione estiva** con esami dal 16 giugno al 13 luglio e infine esami dal 16 al 30 settembre. Quest'anno comunque i corsi inizieranno il 1 ottobre e non a metà novembre, come era tradizione da queste parti.

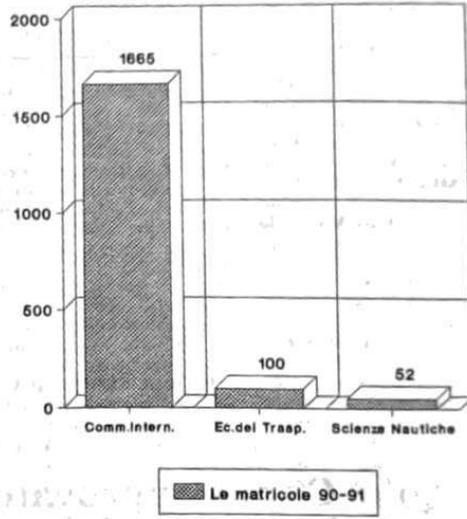
Si è passati poi all'ordinaria amministrazione con la suddivisione delle discipline in primo e secondo semestre, in base all'inserimento in orario. Fra scadenze, aule, corsi e cattedre la cosa migliore è consultare l'orario, senza attendersi inutili discussioni. Infine è stata bandita la supplenza per la terza cattedra di Istituzioni di diritto privato, che si è aggiunta alle altre tre cattedre di Storia, Economia Politica I, Economia Aziendale, Matematica. Manca ora solo la triplicazione per il corso di Diritto Pubblico, poiché il professore Giovanni Quadri non è d'accordo.

Finalmente la conclusione: Un Consiglio questo che comunque verrà ricordato era molto tempo che non si assisteva a discussioni serrate fra le diverse parti.

Alessandro Ranieri

Gli studenti del primo anno

Dati iscrizioni anno acc.1990-91



Elaborazione Ateneapoli

“Mini lauree” al nastro di partenza

Domande, requisiti e date sulle tre Scuole a fini speciali

Partono al Navale tre Scuole a fini speciali. Se non si possono ancora a pieno titolo chiamare « mini-lauree », però confluiscono nella direzione indicata dalla recente legge sugli ordinamenti didattici: creare dei titoli di studio intermedi tra il diploma e la laurea per allinearsi alla legislazione universitaria europea.

Così, nasce una nuova opportunità per coloro che non vogliono, o non possono, studiare per più di due-tre anni dopo la maturità. Queste Scuole si propongono di formare una classe di tecnici specialisti in diversi settori.

Nello specifico, al Navale si formeranno « operatori economici in servizi turistici », « tecnici dell'amministrazione aziendale », « esperti in statistica ed informatica ».

Direttori delle tre scuole sono il rettore Gennaro Ferrara per la scuola in tecnici dell'amministrazione azienda-

le, il preside Luigi De Rosa per la scuola in operatore economico dei servizi turistici e il pro-rettore Claudio Quintano. Ovviamente i tre docenti sono i rispettivi direttori degli istituti delle materie afferenti il tipo di scuola.

La segreteria dell'ateneo viene continuamente interpellata sulle modalità di iscrizione, o di adesione al concorso. Come iscriversi? Come partecipare al concorso? Quanti sono i posti a disposizione? Accedono solo coloro che si iscrivono per primi? Tranquilli ragazzi, niente di tutto questo.

La trafila è quella solita per tutte le università, con un occhio di riguardo alle date di esame, per cui ci si deve affrettare nell'adesione al concorso.

Bisogna compilare una domanda in carta semplice di partecipazione. La domanda va indirizzata all'Istituto Universitario Navale, al Magnifi-

co Rettore, corredata dai dati anagrafici, la richiesta di adesione alla scuola, indicando quale delle tre è stata prescelta dallo studente. Alla domanda va allegato un certificato attestante il possesso del diploma superiore. Le domande vanno presentate entro il 15 ottobre e vanno consegnate di persona, non facendo fede né timbri postali, né consegne in tempi successivi.

Il concorso che prevede trenta posti per ognuna delle tre scuole, consisterà in una prova scritta con domande a risposte multiple su temi concernenti il programma allegato e illustrato nel bando di concorso. Si dovrebbero trovare dispense e materiale per la preparazione agli esami presso i tre istituti di Storia economica (per gli operatori turistici), Studi aziendali (per tecnici dell'amministrazione) e Statistica e matematica (per esperti in informati-

ca). Al momento di andare in stampa solo nell'Istituto di Storia era possibile ottenere il materiale.

Siamo in grado anche di anticipare le date delle prove di ammissione alle tre scuole: venerdì 18 ottobre alle ore 9, per esperti in Statistica e matematica; lunedì 21 ore 9 per operatori economici in servizi turistici; martedì 22 sempre ore 9, per tecnici dell'amministrazione aziendale. Ovviamente, nel caso non si dovessero raggiungere le trenta adesioni per ogni singola scuola, verrebbe abolita la prova per la scuola in questione.

Per i novanta (trenta iscritti per le tre scuole) più fortunati — tranquilli non è un concorso, ma come tutti sanno agli esami conta anche un po' di fortuna — appuntamento al primo novembre, data di inizio delle lezioni.

Alessandro Ranieri

Gli esami del primo anno di Economia: i docenti, i testi, le difficoltà

Sono tutti più o meno d'accordo che il primo anno è determinante per una valida carriera universitaria.

Il quest'anno, come prassi annunciata, grande novità il semestre, per i quali petizioni e raccolte di firme si sono spaccati. I nuovi Corsi di Laurea, in Economia e Commercio ed in Economia Aziendale, ma anche e soprattutto una aspettativa sempre più concreta, quella di essere diventati il polo universitario più importante del settore.

Ma andiamo per ordine. **I semestri.** Allo stato attuale, non è possibile sapere con certezza quali sono i corsi che dovrebbero svilupparsi nel primo semestre e quali nel secondo. E la qual cosa desta non poche perplessità, soprattutto se si pensa che il primo ottobre avrebbe dovuto rappresentare la data del varo del « Navale II » e del primo semestre. Certo i contrasti non sono pochi, soprattutto se si tiene presente che le iscrizioni dei due nuovi Corsi di Laurea sono bloccati, in attesa del parere favorevole del C.U.N., come si può pensare di far partire un Corso di Laurea, o meglio i corsi semestrali di un Corso di Laurea, che, per le matricole, non esiste?

Tuttavia l'occasione è ghiotta, vale la pena, almeno per ora di aspettare. Comunque per Commercio Internazionale, Economia Marittima e dei Trasporti, Economia e Commercio e (forse) Economia Aziendale, un corso di esami fondamentali comuni a tutti e almeno per i primi due anni.

Per i primi tre corsi di Laurea sicuri i quattro anni ed i 25 esami per poter conseguire la laurea. Ancora qualche dubbio per Economia Aziendale.

Così, al primo anno, per tutti: Istituzioni di Diritto Pubblico, Istituzioni di Diritto Privato, Economia Politica I, Economia Aziendale, Storia Economica e Matematica Generale. Per quest'ultima scontata l'annualità, in virtù di una manifesta ed unanime difficoltà di apprendimento della materia.

Confermati i tre docenti dell'anno scorso alla guida di **MATEMATICA GENERALE: Sbordone, Mirarch e De Angeli.** Durante il corso, per tutti, verranno approfondite le tematiche legate agli insiemi, alla geometria, agli integrali, ai concetti di limiti e derivate, equazioni, matrici e determinanti, nonché alcuni teoremi fondamentali da dimostrare in maniera più che dettagliata. In più alcune dimostrazioni facoltative, sempre buone per dimostrare al docente di aver ampiamente assimilato la materia. I testi consigliati dalla Facoltà sono dei vari capisaldi nella storia della Matematica Generale, quali: Di Lorenzo-Paone, Matematica Generale, Napoli, Liguori, vol. I, II; e Ottaviani, Lezioni di Matematica Generale, Roma, Veschi. Se è utile seguire con costanza i corsi, un corso del genere va segui-

to giornalmente. Gli appunti scritti e presi da altri a nulla servono se non a rendere la materia ostica ed incomprensibile.

ECONOMIA POLITICA I: consigliabile ma non necessario sostenerlo dopo Matematica Generale. In qualsiasi Facoltà di Economia che si rispetti, è tra gli esami più seguiti ed interessanti.

Al Navale il corso tenuto dai docenti **Tullio Jappelli, Salvatore Vinci e Sergio De Stefanis,** fornisce la giusta preparazione per poter proseguire nello studio dell'Economia senza problemi. La raccomandazione dei docenti è quella della assidua partecipazione anche ai compiti in classe, in quanto sarà proprio allora che verranno sviluppati ed approfonditi alcuni degli argomenti del corso. I compiti in classe poi, rappresentano un utile test per saggiare la propria preparazione in vista dell'esame finale, che, se preparato secondo i consigli impartiti dai docenti del corso, può rappresentare una semplice formalità.

Da molti è ritenuto un bel « mattone ». È l'esame di **ECONOMIA AZIENDALE**, il cui corso, addepiato, è tenuto dai professori **Lina Marinello Flume e Marlo Cianelli, Egido Perrone.** Per il primo, studenti i cui nomi rientrano nelle lettere A-G, per il secondo i restanti.

Necessario per poter acquisire le giuste nozioni di base per poter interpretare la dinamica aziendale, ma anche per poter meglio assimilare i molti insegnamenti afferenti

A.I.E.S.E.C.

È ormai entrata nel vivo la campagna di raccolta dei moduli per gli studenti che intendono partecipare allo stage indetto dalla stessa organizzazione studentesca.

Fra un mese circa allora, appuntamento a Bruxelles, allorché il cervello elettronico tenderà tutti i primi accoppiamenti fra le richieste delle aziende e le domande degli studenti.

Lo Stage permette di approfondire le specifiche conoscenze universitarie mediante il confronto con le differenti tecniche manageriali straniere e non.

Chiunque sia interessato può rivolgersi all'ufficio del comitato locale Napoli I.U.N. dislocato presso la Facoltà di E.T.C.I. dell'Istituto Universitario Navale, o eventualmente, chiamare il 5475112.

le discipline aziendali, il corso ha lo scopo di introdurre lo studente nel complesso mondo dello studio delle condizioni di funzionalità duratura dell'organismo-azienda, considerato nella sua struttura e nel suo funzionamento, senza dimenticare le numerose ed accertate interdipendenze con gli altri fattori del sistema socio-economico. Fondamentale lo studio esclusivamente sui libri di testo. Differenti questi ultimi per le diverse cattedre.

STORIA ECONOMICA: attenti al voto. Essendo infatti tra i primi esami che si sostengono, è un buon indicato-

re per quelli successivi, come dire che un buon voto in questa materia è una ottima carta di presentazione per il futuro, i docenti sono il prof. **Luigi De Rosa, Preside della Facoltà di E.T.C.I., e le professoresse Ragosta e Cicala.**

Sviluppati nel corso sono tutti gli eventi che hanno costituito quella che è la grande trasformazione caratterizzante l'economia italiana e mondiale a partire dal Settecento.

In un ideale viaggio della rivoluzione industriale, diffusasi in Gran Bretagna fra il Settecento e l'Ottocento, e poi diffusasi in Europa e in altri Continenti, si giunge fino al post guerra, non tralasciando di investigare fra i grandi e più importanti accadimenti della storia moderna.

Questi, in sintesi, gli argomenti sviluppati nella parte generale, comune a tutti i corsi di laurea.

A completamento di quest'ultima le parti speciali, diverse secondo il corso di laurea intrapreso. Ed infine i **DIRITTI.**

ISTITUZIONE DI DIRITTO PUBBLICO.

I corsi. Rispettivamente i professori **Quadri e Iaccarino** per uno sdoppiamento legato alla differenziazione fra A-G il primo e H-Z il secondo. Anche in questo caso una forte eterogeneità nelle scelte dei docenti nel consigliare i testi su cui studiare. Necessario per il prof. Quadri è allora il Diritto Pubblico dell'Economia, Padova, Cedam, per il quale, tuttavia, assolutamente indispensabili sono le dispense del corso, aggiornate però di anno in anno. Sconsigliabile, chiaramente, il ricorrere agli amici, essendo previste, per un corso sicuramente atipico, tesine ed esami parziali. Il Barile, « Istituzioni di diritto Pubblico », Padova, Cedam; è invece il testo adottato dal prof. Iaccarino, Concetti generali e cenni sulle più recenti vicende delle istituzioni italiane, Lo Stato apparato, gli organi aventi rilievo costituzionale, lo Stato comunità, le autonomie. Vario e più vasto il programma, che comunque non presenta eccessive difficoltà di assimilazione.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO.

Tra i più difficili. Senza dubbio, sia per la quantità che per qualità. « Per l'esame è richiesta la conoscenza dell'intera materia svolta nei manuali di diritto privato, fatta eccezione per le parti concernenti le società, i titoli di credito, il fallimento e le procedure concorsuali, i rapporti di lavoro subordinato e il diritto sindacale. Non solo ma è indispensabile che lo studente accompagni la preparazione dei singoli istituti del diritto privato con una attenta lettura delle corrispondenti disposizioni del codice civile e delle leggi speciali ». E sono i docenti che lo richiedono...

E non è tutto: al primo anno, ancora, è richiesta la frequenza di una lingua, e di Diritto Commerciale.

Alessandro Ascione

Un nuovo edificio al Navale

● L'acquisto dell'edificio in via del Grande Archivio, potrebbe costituire un'altra valvola di sfogo per le carenze di spazio del Navale.

Il locale si trova nella penultima traversa prima della piazza Nicola Amore, precedendo da piazza Borsa. L'edificio è stato assegnato, nella prima settimana di agosto dai ministeri delle Piazze e dell'Università al Navale nell'ambito del piano quadriennale. Solo il 26 settembre l'amministrazione tecnica del Comune ha consegnato le chiavi dell'edificio al Navale che dovrà procedere alla ristrutturazione. L'impianto è apparso in stato cadente a chi lo ha visitato.

● Acquisito il locale al piano terra dell'edificio di via De Gasperi. Sono in atto lavori di riattamento dei locali per edificare un'aula dalla capacità di 100 posti allo scopo di consentire lo svolgimento delle lezioni anche a quegli istituti che sono ubicati nell'ex hotel Turistico. La dotazione dell'edificio di via De Gasperi, consta ora di tre aule da 30 posti, più la nuova da 100.

● Completati definitivamente i trasferimenti di tutti gli istituti in via De Gasperi, sono iniziati i lavori al secondo piano dell'ala destra dell'edificio di via Acton.

Quasi completato il riattamento di alcuni locali per consentire l'insediamento degli uffici della Ragioneria, Ufficio docenti e dell'Economato. Inoltre, si dovrebbero ottenere altre quattro aule da 50-70 posti, con un laboratorio linguistico. In via di ultimazione anche i lavori di ampliamento della biblioteca, nei locali al piano terra dove prima era ubicata la segreteria. Al momento di andare in stampa, martedì 1 ottobre, in Consiglio di Amministrazione si dovrebbero ratificare altre novità sul fronte della ristrutturazione degli spazi del Navale.

● Per un giorno qualcuno ci aveva creduto. Lunedì 16 settembre è stato trasformato lo spazio dinanzi al cancello di via Acton: macchine scomparse come il parcheggio.

Il giorno dopo tutto come prima. Ma è chiaro l'arcano: il Navale aveva provveduto al transennamento, poiché aveva ricevuto garanzia dal Provveditorato in un immediato picchettamento del suolo, per poi allargare il cancello fino su via Acton. Il picchettamento non è arrivato e il parcheggiatore si è rimpossessato del « suo » suolo.

Un solo Corso approvato per Scienze Nautiche

Scienze Nautiche al palo. La delusione serpeggia tra i presenti al Consiglio di Facoltà di martedì 24 settembre. Il Consiglio Universitario Nazionale ha quasi del tutto trascurato le proposte della Facoltà. Dei cinque Corsi di Laurea richiesti (tre dovevano riciclare gli indirizzi attuali - ambiente marino fisico, geodetico e navigazione radioelettrica - gli altri due: matematica computazionale e scienze dell'informazione) è stato approvato solo Scienze dell'Informazione. Per di più è stato inserito nel Piano Triennale 91-93. Quindi dovrà superare le forche caudine dell'iter parlamentare, le relative discussioni ecc., ecc.

Si affievoliscono quindi le speranze di rivitalizzare un corso di laurea che langue con i suoi pochi iscritti e che viene sempre più dimenticato dai vertici dell'ateneo. La scarsa considerazione nei numeri rende improponibile qualsiasi confronto con la Facoltà di Economia che facendo leva su questa sua forza, trascura quotidianamente i malanni e le difficoltà di Scienze Nautiche, biattata anche a livello nazionale, visto che tante volte le lauree di Scienze non sono considerate titoli sufficienti per alcuni concorsi, pur avendo qualitativamente e come corso di studio tutte le carte in regola per accedervi.

Comunque Consiglio di ordinaria amministrazione con la comunicazione dell'avvio dei corsi semestrali che partono il primo ottobre. Al primo semestre per il primo anno sono previsti geometria analitica e analisi matematica, mentre al secondo anno, il primo semestre, ci sarà analisi matematica II e Fisica II, con l'orario suddiviso come nello specchio.

I semestre I anno (Lezioni nell'aula 8).

Lun.	Mart.	Merc.	Gio.	Ven.
9-10 Geometria	Geometria	Analisi I	Geometria	Geometria
10-11 Geometria	Geometria	Analisi I	Geometria	Geometria
11-12 Analisi I	Analisi I	Geometria	Analisi I	Analisi I
12-13 Analisi I	Analisi I	Geometria	Analisi I	Analisi I

I semestre II anno (Lezioni nell'aula 9).

Lun.	Mart.	Merc.	Gio.	Ven.
9-10	Analisi II		Analisi II	
10-11	Analisi II		Analisi II	
11-12 Analisi II	Fisica II	Fisica II	Fisica II	Analisi II
12-13 Fisica II	Fisica II	Fisica II	Fisica II	Analisi II

La bacheca di Ateneapoli

* Multimedial (lettera B) con collegio per studiare esami del 1° anno. Facoltà di Giurisprudenza. Telefonare dalle 10 alle 18 al 5932318.

* **Fittasi** a studenti esclusi. Camera singola, una camera comune molto tranquilla a L. 200.000 in appartamento indipendente ristrutturato e con tutti i servizi, in zona centrale. Tel. 5788897.

* **Cerco collega** per ripetere esame di Diritto Penale all'Università. Tel. 5526764.

* **Teal** di laurea materie giuridiche economiche letterarie offresi qualificata collaborazione. Tel. 5701974.

* Assistente universitaria (accademia) impartisce lezioni anche intensive di istituzioni di diritto Romano. Tel. 5788897 oppure 5528301.

* **Fittasi** appartamento a studenti sito in Via Consalvo (Fuorigrotta). Telefonare dalle 10 alle 18 al 5936619.

* **Traduzioni** dal Tedesco e dall'Inglese accurate ed a prezzi modesti eseguite laureando in lingue all'Oriente. Telefonare dalle ore 15.00 al 8714052, Francesca.

* **Vendesi** appartamento 3 vani, angolo cottura, bagno in Palazzo Spinelli, Via dei Tribunali, a L. 150 milioni trattabili. Tel. 5783134.

* **Vendesi** cucina bianca metri lineari 3,80, esclusa frigorifero, con top in marmo granito nero, Tavolo 1,80 per 80, sedie in vimini austriaco, fornita di piano cottura ARISTON. Buone condizioni, a L. 1.000.000. Tel. 5783134.

* **Fittasi** a 3 studentesse possibilmente non residenti appartamento indipendente sito in Fuorigrotta a L. 500 mila più spese. Telefonare dopo le 20 al 5936407.

* **Cerco collega** per preparare esame di Storia Economica (De Simone). Appello del

7 novembre, Facoltà di Economia e Commercio. Daniela, 7702319.

* **Cerco collega** con cui studiare l'esame di Fisiologia (Prof. Barletta), Scienze Biologiche. Tel. 444908.

* **Cerco collega** con cui ripetere l'esame di Diritto Privato (Giurisprudenza). Tel. 444908.

* **Vendo** Istituzioni di Diritto Civile 30ª edizione di Trabucchi, Cedam; testi di Economia; « Le condizioni generali di contratto nella Giurisprudenza » a cura di Cesare, edizione Cedam; « I contratti parte generale » di Cavallera edizione Giappichelli; « Appunti di Matematica Generale » di Aversa edizione Liguori; « Argomenti di Matematica » di Aversa-Mella edizione Cedam. Tel. 5794464.

* **Fittasi** camera a studentesse, zona Fuorigrotta. Tel. 7627858.

Aprire il bar dell'Università

Dal 13 settembre è giurato in funzione il bar dell'Università. Situato sotto lo scalone della Minerva, è un esempio di funzionalità e di utilizzo degli spazi, grazie ai moderni criteri architettonici. Piccolo ma ben organizzato, è un ambiente accogliente e pratico, con due entrate, tre quattro tavolini, ed una lunga mensola in legno grezzo per offrire un appoggio a chi rimane in piedi. Sulla stessa parete si possono ammirare alcune stampe in bianco e nero della Napoli che fu. Un indovinato accostamento di classiche e moderne.

Il bar è aperto a tutti, professori, studenti, corsisti di passaggio, ex universitari) nostalgici, accolti cordialmente da **Marlo** e **Massimo** (barman).

L'iniziativa è dovuta al Cral dei dipendenti dell'Università che in questo modo fa la sua prima apparizione pubblica. « È il primo tentativo di sperimentazione del Cral - afferma il Presidente, il dott. **Luigi Finelli**, ricercatore alla II Facoltà di Medicina e consigliere di amministrazione dell'Università - che naturalmente deve essere rodato, limitato. Per il Cral è l'inizio di una attività che prevede ampliamenti con l'apertura di una sede a Monte S. Angelo, uno spaccio alla seconda facoltà medica (nei locali ex Opera Universitaria) e un'agenzia di viaggi ». Tutto questo entro novembre; per lo spaccio tempi probabilmente più lunghi.

La gestione, privata, appartiene ad una catena di piccoli, ma graziosi locali « ...na tazzulella e caffè », che si incontrano all'inizio e alla fine di Corso Umberto, di proprietà Pettisani Service s.n.c. di Adriana e Giuseppe Letizia. Ed è appunto la proprietaria, la signora **Adriana**, che si occupa della cassa, che si spiega: « non c'è ancora molta folla, perché molti non sanno che siamo aperti. L'affluenza si sviluppa ad ondate per tutto il giorno ». Ricordiamo che l'orario di apertura va dalle 8 di mattina alle 17,30 non stop.

Per la gioia di tutti, la signora **Adriana** ci informa che « i prezzi sono leggermente inferiori alla norma ». Ad esempio, un caffè che fuori costa 900-1000 lire, qui si paga 700 lire; una pizzetta costa 1200 lire rispetto alle 1500 degli altri bar; un Club che fuori costa 3000 lire, si paga 2400 lire; anche le bibite in lattina sono ridotte a lire 1400 anziché 1800 lire. Oltre ad un fornito bar, possiamo poi trovare un servizio snack per i più golosi: pizzette, tramezzini, medaglioni, panini, sandwich, arancini, crocche.

Un punto di ristoro dove tra un caffè ed una bibita, si possono scambiare quattro chiacchiere con i colleghi e perché no, con docenti ed assistenti.

(A.B.)

Telefona il tuo annuncio gratuito al 446654

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

PRESSO

libreria L'ATENEOS di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Viale Augusto 168/170 - Tel. 5937573
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

Ma tu che radio ascolti?

Quando squilla il telefono,
rispondi Radio Marte
alle nostre domande
ed avrai subito

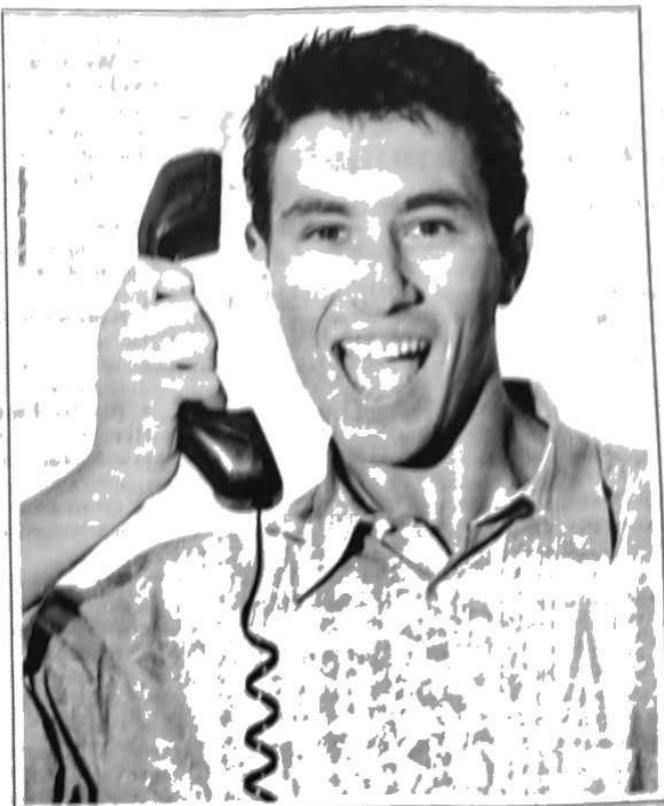
in regalo il **Martetrillo**,

il telefono che trilla e non squilla.

Allora tieniti pronto e...

tu che radio ascolti?

**Se Radio Marte tu dirai,
il Martetrillo vincerai.**



Radio Marte Stereo

95.6 - 97.7 MHz
Tel. 081/5641822

Università da campioni

Dal 5 al 13 ottobre il torneo Carlo Merola

Milano, Roma, Cagliari e Catania le città presenti. Il 5 ottobre l'inaugurazione

Il 5 ottobre partirà dagli impianti del C.U.S. Napoli in seconda edizione del Torneo Nazionale di Tennis (non classificati) «Presidente Carlo Merola».

Il torneo, promosso dal C.U.S. Napoli in collaborazione con l'Università degli studi di Napoli «Federico II» e dall'Opera Universitaria Università «Federico II», è un challenge triennale e sarà assegnato provvisoriamente alla società che avrà ottenuto il miglior punteggio in base alla classifica dei propri atleti nelle due gare in programma per ciascuna edizione, e definitivamente a quella vincitrice per tre volte anche non consecutive.

Ci sarà la partecipazione di circa 300 atleti, Milano, Roma, Cagliari e Catania sono le sedi Universitarie presenti. La manifestazione rispetto all'anno scorso è in crescita e sicuramente viste le prospettive continuerà a crescere.

Il torneo è patrocinato da alte autorità dello Stato: Prof. Antonio Ruberti, Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica; On. Vincenzo Scotti, Ministro dell'Interno; On. Paolo Cirino Pomicino, Ministro del Bilancio; On. Carlo Tognoli Ministro Turismo e Spettacolo.

Nel Comitato D'Onore vi è il presidente della giunta regionale della Campania avvocato Ferdinando Clemente; l'Alto Commissario alla lotta alla mafia, Dott. Angelo Finocchiaro; il prefetto di Napoli, Dott. Umberto Improta; il Sindaco di Napoli, Prof. Nello Polese, molti parlamentari di tutti i partiti; i tre rettori (Cilibrto, Ferrara, Silvestri); il presidente dell'Opera Universitaria di Napoli, prof. Vittorio Piegari; i dirigenti generali del ministero dell'Università; il presidente del C.O.N.I. Avv. Arrigo Gattai; il Direttore de «Il Mattino» Dott. Pasquale Nonno; il Direttore di «Ateneapoli» Dott. Paolo Iannotti; e tanti altri.

Nella prima edizione il C.U.S. Napoli si è classificato al terzo posto della classifica generale con 28 punti alle spalle del T.C. Capodimonte primo classificato con 36,25 punti e del T.C. Vomero con 35,50 punti. Al primo posto della classifica individuale si è classificato Andrea Gianni del T.C. Capodimonte.

Il 13 ottobre in occasione della premiazione dei vincitori del torneo 1991 saranno inaugurate presso gli impianti le palestre di scherma inti-

tolata al compianto dirigente del C.U.S. Napoli avv. Maria no Cirino Pomicino, e la palestra di body building e ginnastica intitolata al tecnico del C.U.S. Napoli prof. Ettore Milone recentemente scomparso.

Opere queste, realizzate grazie ad un finanziamento di 500 milioni dell'Opera Universitaria che ha permesso di attrezzare le palestre potenziandone anche la capacità ricettiva. Attrezzature che stanno riscuotendo un grande successo tra gli studenti visto che sono il meglio che possa esistere nel settore in campo Europeo.

Collaborerà per la buona riuscita della manifestazione grossa parte dei dipendenti del C.U.S. Napoli.

Molti premi previsti per i partecipanti. Ai vincitori anche un abbonamento per un anno ad Ateneapoli.



Campi da tennis in Via Campegnia

CUS NEWS

• Settimana di Vela D'altura.

Sono iniziati di nuovo i corsi di vela d'altura organizzati dal C.U.S. Napoli. Si effettueranno su un Ketch di 15 metri (Barbarian) e dureranno una settimana. Durante il corso si alloggerà ad Ischia presso l'Hotel principe delle Terme a Lacco Ameno. Le lezioni avranno una durata complessiva di 24 ore, nel tempo restante sarà possibile praticare altri sport quali: tennis, ginnastica, trekking, nuoto, calcio.

Il prezzo complessivo della settimana è di L. 400.000.

• Week-end in barca a vela.

Si partirà il venerdì sera e si tornerà il lunedì mattina. È questa la nuova formula week-end organizzata dal C.U.S. Napoli. In questi giorni si vivrà scoprendo il fascino del «lupo di mare», apprezzando le bellezze spesso dimenticate dei nostri mari.

Il prezzo da pagare per poter partecipare al fine settimana (cambusa compresa) è di L. 300.000.

• Partita l'attività sportiva.

Ad esclusione del Nuoto e del Canottaggio che partiranno a novembre e nel mese di ottobre tutti gli sport hanno iniziato la loro attività.

Non tutti sono gratuiti, ma la somma da pagare mensilmente o annualmente è poco rilevante.

Si ricorda che per poter partecipare a qualsiasi attività organizzata dal C.U.S. Napoli bisogna essere tesserati per l'anno in corso.

Per informazioni o iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Cus.

• Iscrizione ai tornei di calcio.

Scade il 15 ottobre il termine per poter presentare l'iscrizione ai tornei di calcio e calcio a 5 organizzato dal C.U.S. Napoli.

I tornei sono aperti a tutti gli studenti o docenti che abbiano rinnovato o fatto la tessera al C.U.S. Napoli per l'anno 91/92.

Si giocherà presso i campi degli impianti di Via Campegnia. Michele Pinto come sempre si occuperà dell'organizzazione.

• Come raggiungere gli impianti di Via Campegnia.

Diverse volte ci è capitato di spiegare agli studenti l'indirizzo degli impianti. Per facilitar loro le cose ne illustriamo uno dettaglio in coordinate geografiche.

Da piazzale Tecchio (trienio Ingegneria) imboccare via Diocleziano (parallela di via Kennedy), all'incrocio con viale Cavalleggeri d'Aosta girare a sinistra. Proseguendo sempre diritto si possono notare sulla sinistra cartelli che indicano gli impianti del C.U.S. Napoli. Quindi all'incrocio con via Campegnia girare ancora a sinistra e seguire i cartelli che indicheranno via Cupa del Poligono che è la sede degli impianti universitari napoletani.

• **Composizione consiglio del C.U.S. Napoli:** Prof. Elio Cosentino (presidente); Prof. Lucio Pasquale Scandizzo (vice presidente); Ing. Antonio Tarantino (vicepresidente); Francesco Ascione (consigliere); Girolamo Gallina (consigliere); Antonio Basile (consigliere); Antonio Napoli (consigliere).

• **I nomi da ricordare:** Prof. Elio Cosentino (presidente C.U.S. Napoli); Cav. Ugo Novia (Seg. Gen. C.U.S. Napoli); Michele Pinto (Impianti); Rita Boscaino (segreteria); Maurizio Pupo (segreteria).



CONI CUSI FIT
SECONDO
TORNEO
NAZIONALE DI
TENNIS
NON CLASSIFICATI

TROFEO-CHALLENGE
"PRESIDENTE
CARLO MEROLA"

DIRITTO ALLO STUDIO - I SERVIZI DELL'OPERA

Il buono mensa da 850 a 1.000 lire

Dopo diversi anni l'aumento, 1.200.000 pasti l'anno serviti, punte di 10.000 persone al giorno usufruiscono del servizio. La parola agli studenti e ai dirigenti dell'Opera. Nostra inchiesta alla Mensa Centrale

L'inflazione colpisce ancora. Il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera ha deciso di aumentare il buono pasto della Mensa Universitaria da 850 lire a 1000 e le bibite da 150 a 250 lire. «Lo stato per le prezzi dei generi alimentari sono lievitati notevolmente negli ultimi tempi. I costi della mensa universitaria sono lievi da diversi anni - ha commentato il Sig. **Pietro Lau-**retto del Settore assistenza - eravamo l'unica mensa italiana in cui i prezzi erano ancora così bassi».

«Nonostante la popolazione studentesca napoletana sia così numerosa non a poco la non c'è stato bisogno di cambiare nulla». «L'attuale piccolo cambiamento non prevede novità nel servizio e nel prezzo come prima. Si incassano così pochi soldi nel tutto, resta che non è possibile effettuare nessuna modifica. D'altro lato l'aumento è così irrisorio - ha continuato Lauretto - che non ci sarà un risparmio economico». Dello stesso parere si è mostrato il prof. **Vittorio Piegari**, Presidente dell'Opera Universitaria. «L'aumento è dovuto esclusivamente al fatto che il costo del cibo è salito. Un leggero ritocco dovuto all'aumento di prezzi». Secondo il parere dei due intervistati gli studenti dovrebbero mostrarsi abbastanza indifferenti alla novità.

«Il servizio alla Mensa è ottimo, io stesso ho diverse volte potuto constatare la buona qualità della verdura, della frutta». Per **Piegari** «Il servizio alla Mensa è ottimo, io stesso ho diverse volte potuto constatare la buona qualità della verdura, della frutta. Non abbiamo avuto mai lamentele. Gli universitari quindi, non sono nulla da ridire visto che il servizio offerto dalla mensa è uno dei migliori». Ma sarà proprio così? Vediamo realmente cosa pensano gli studenti a riguardo. **Marco**, iscritto a Giurisprudenza, commenta la novità: «non usufruisco molto spesso della mensa quindi non mi tocca particolarmente. Dovendo mangiare una volta ogni tanto a pagamento 800 o 1000 lire non fa tanta differenza».

Gianluca, invece è un po' dispiaciuto, lui da fuorisede va spesso in mensa: «già sono aumentate le tasse dell'università, poi anche questo, alla fine il bilancio un po' ne risente. Vado quasi tutti i giorni a mangiare alla Mensa proprio per evitare di spendere molto. Penso che potevano evitare di far salire anche il ticket del pasto». **Anna**, anche lei fuorisede, vive con tre amiche. Il pranzo lo preparano da loro. «Ogni tanto però una capatina alla mensa la facciamo. Non credo che sia un problema, questo aumento, in fondo è così lieve». **Giuseppe** è iscritto a Biologia. Ci racconta che lo scorso anno a causa degli orari dei corsi mangiava quasi tutti i giorni alla mensa. «Oltre a essere comodo è anche molto piacevole. Hai l'opportunità di conoscere gente diversa, studenti di un po' tutte le facoltà. Mi infastidisce che abbiano aumentato i prezzi senza ragione. Avrei capito se le strutture o il servizio in generale avesse subito delle modifiche, dei miglioramenti. Non mi sembra giusto che arbitrariamente si decida di far salire le spese a noi studenti». **Antonella** non sembra molto sorpresa da questa novità. «Prima o poi doveva toccare anche alla mensa. Credo che i più colpiti siano i fuorisede. Sono loro che utilizzano di più il servizio e hanno più spese da sostenere. L'aumento, comunque, è di poco, non credo che il budget ne risenta». Anche **Maurizio** interviene nella disputa. «Il ritocco è lieve, però non vuol dire che deve essere giustificato per questo. E poi non diamolo in giro, altrimenti il prossimo anno ce ne rifanno un altro».

(V.R.)

50 studenti a Venezia alla Biennale di Architettura

● Cinquanta sono gli studenti di Architettura che sono partiti il 2 Ottobre per la Biennale di Architettura di Venezia. Ad accompagnarli per quattro giorni è stato il prof. Benedetto Gravagnuolo. Le spese, pagate in parte dall'Opera e in parte dagli studenti, ammontano per quest'ultimi a 90 mila lire.

● Stanziati nuovi fondi per la Residenza Universitaria Paoletta. Ci sono in vista nuovi acquisti: attrezzature per la costruzione di un laboratorio linguistico e nuovi pezzi di arredamento.

● Confermato l'esperimento del pagamento anticipato dell'assegno di studio entro i primi giorni di Dicembre come per lo scorso anno.

● In base alla legge sulla trasparenza sono state fissate le date per l'affissione delle graduatorie provvisorie per i vari bandi di concorso: 29 Febbraio per l'assegno di studio, 20 Novembre per i posti alloggio e il 20 del mese successivo per i contributi delle tesi di Laurea.

● Sempre per Novembre è previsto l'avvio del corso di fotografia presso la Sala Polifunzionale di Ingegneria. Si consiglia a tutti gli interessati di tenersi il più possibile aggiornati riguardo la prenotazione ormai imminente.

Il parere degli studenti

Mentre la bibita passa da 150 a 250 lire, il buono per il pranzo alle mense del Federico II è aumentato a 1.000 lire. La novità è stata introdotta da settembre.

Per coloro che sono in possesso dei vecchi buoni possono usufruirne fino a dicembre '91, dopodiché non avranno più validità.

Per conoscere il parere degli studenti sul servizio mensa della centrale e sulla sua efficienza, ci siamo recati sul posto ad interpellarli.

C'è da dire che diverse sono le opinioni. Forse molti si accontentano troppo e molti esigono troppo. Ma sentiamo le loro dichiarazioni.

Amir Diros, greco di Atene, matricola di Medicina risponde alle nostre domande così: «È la prima volta che vengo qui. Non ho mai visto tanta gente in una mensa, i servizi sembrano buoni, ma il cibo forse, causa il grande affollamento, lascia un po' a desiderare».

Gennaro Lanni, napoletano, quasi ingegnere. «Io sono iscritto ad Ingegneria, frequento quindi quella mensa, di tanto in tanto però vengo a pranzare alla Centrale. Per me il servizio è buono, l'unica pecca è l'affollamento che è presente sia ad Ingegneria che alla centrale».

A Enzo Dalla Vecchia, napoletano, abbiamo chiesto un suo parere sull'aumento del buono. «Per me l'aumento è giusto visto che da molto tempo il prezzo era fissato a 800 lire. Però io sarei disposto a pagare anche 1.000 lire in più se il servizio uguagliasse l'aumento. Attualmente lascia un po' a desiderare».

Per il salernitano **Gerardo Ruocca**, invece, «Palermo, Roma, Milano, Torino per poter usufruire del servizio mensa si paga di più ma sicurazione si mangia meglio. Io ho il sospetto che i panini qui siano congelati: diverse volte ho ricevuto panini non molto freschi con la bustina esteriore bagnata».

Abbiamo interpellato anche un dipendente che non ha voluto riferire il suo nome. «Io lavoro da molti anni in questa mensa ed ho notato che in questi ultimi tempi la mensa centrale è in continua innovazione. Giornalmente distribuiamo moltissimi pasti, facciamo un lavoro concentrato in poche ore, cerchiamo di fare del nostro meglio.

Qualche studente ci ha riferito qualche suo problema e noi abbiamo provveduto subito. Penso che loro tutto sommato si trovano bene visto che siamo a loro disposizione».

«Oggi (30 settembre, n.d.r.) c'era frittura di pesce. Era poco gradevole». È il primo commento di due studentesse che avevano appena terminato di pranzare. «La cosa che ci tengo a dire è che nella mensa non c'è l'acqua minerale naturale. È mai possibile che chi deve prendere un medicinale per il raffreddore o per qualcosa altro debba ingerire con cocacola o con qualche altra bevanda simile, visto che a Napoli l'acqua non è potabile?». E aggiunge: «la carne è dura e il contorno quasi non esiste. Capisco che ci saranno problemi di affollamento, ma un po' di attenzione in più non fa male. Consiglierei ai cuochi di cucinare anche delle uova visto che sono pratiche e veloci da preparare».

Argiris Dourvas e **Umberto Campanella**, uno greco, l'altro barese, anche loro appena usciti dalla mensa dichiarano «ci sono un po' di problemi, secondo noi dovrebbero fare più attenzione a quello che comprano o a come lo cucinano visto che il risultato spesso non è soddisfacente. D'altronde i cuochi sono costretti a

preparare molti pasti in poco tempo. Probabilmente non hanno i mezzi adatti».

Per **Mena Costaldo** e **Annalisa Lorenza** invece «non si mangia male, i pasti variano, però non vediamo il perché di questo aumento del buono».

Un gruppo di ragazzi che si dichiarano come **Stefano** di Matematica rivela la nostra inchiesta si avvicina a affermare «pensiamo che la gestione non sia buona e il servizio scadente, i dipendenti spesso assumono un atteggiamento strano quasi ci faranno sero un piacere, loro però non sanno che stanno lì grazie a noi».

«Quando sono a casa trovo no lo, per questo preferisco la mensa universitaria. Certo non è il massimo ma non è nemmeno da buttare. Comunque è sempre un pranzo completo». È la versione di **Tatiana Landi**.

Infine **Florina De Marco** chiude questa serie di interviste lampo. «Secondo me i pasti sono mangiabili ma non sono squisiti. Devo dire che molti forse pretendono troppo. Non ci si può mica aspettare la cucina di casa. Qui debbono preparare migliaia di pasti, è anche normale se non umano che qualche volta il condimento sia eccessivo o che manchi o ci sia qualche altra disattenzione».

Gennaro Varriale

La psicoterapia contro l'insuccesso negli studi

«Vicissitudini della pulsione aggressiva nell'adolescenza» è il titolo della conferenza tenutasi venerdì 27 settembre presso la sala grande dell'Istituto per Studi Filosofici.

L'iniziativa della sezione Psicologica del Dipartimento di Scienze delle Comunicazioni Umane (in collaborazione con l'Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Napoli e con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici) è inerente ad una serie di seminari sul Counselling Psicologico per studenti universitari.

La conferenza diretta dal Dottor Arthur Hyatt Williams (psicologo e analista didatta della International Psychoanalytic Association) ha avuto una buona adesione da parte di studiosi, studenti, psicologi ed equipe di centri specializzati nel campo.

Il Dottor Williams da sempre interessato al problema dell'aggressività e della delinquenza è stato uno dei pochi a trattare con detenuti. È autore di un libro dal titolo *Neurosi e Delinquenza* distribuito dalla Casa Editrice Bura.

Segue da alcuni anni attività con studenti. A Napoli ha letto in anteprima un capitolo del suo nuovo libro «Attacchi alla Vita», ed in particolare ha approfondito il problema della distruttività dell'età adolescenziale mettendo in evidenza l'importanza di centri specializzati nel campo della psicoterapia degli adolescenti, centri questi che aiutano i giovani nei momenti di crisi e che spesso fungono da prevenzione a suicidi, tossicodipendenza, insuccesso negli studi, etc....



BANDO

PER LA PRESENTAZIONE DELLE INIZIATIVE E ATTIVITÀ CULTURALI E SOCIALI PROPOSTE DAGLI STUDENTI PER L'ANNO ACCADEMICO 1991/92.

Articolo 1

Le richieste di utilizzazione del fondo destinato alle iniziative ed attività di cui in epigrafe, possono essere presentate da:

- associazioni studentesche universitarie che hanno rappresentanze elette nei Consigli di Facoltà;
- altre associazioni studentesche universitarie che abbiano come associati almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno;
- gruppi di studenti universitari composti da almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno.

Le associazioni e i gruppi di cui alle precedenti lettere a), b) e c), dovranno presentare apposito modulo di richiesta interamente compilato e sottoscritto da almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno, esclusivamente alla presenza di un funzionario degli Uffici di Segreteria Studenti che provvederà alla autentica delle firme, tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

I moduli di richiesta devono contenere:

- l'indicazione dettagliata delle iniziative per cui si chiede il contributo delle relative spese e dei periodi di svolgimento nonché della modalità di pubblicità intese a promuovere la partecipazione degli studenti;
- la designazione di un delegato e di un supplente, quale responsabile nei confronti dell'Università di Napoli e dei terzi per tutto quanto attiene alla regolare esecuzione ed attuazione delle iniziative. Uno studente non potrà essere delegato e/o supplente in più di una iniziativa.

Ai moduli di richiesta si dovranno allegare:

- moduli di sottoscrizione dei promotori;
- relazione descrittiva delle iniziative o dell'attività di cui si chiede il finanziamento, corredata da un dettagliato programma;
- preventivo dettagliato delle varie voci di spesa con l'indicazione della tipologia e dell'importo di ciascuna di essa.

I moduli di cui sopra sono in distribuzione presso l'Ufficio Affari Generali, in tutti i giorni feriali dalle ore 9,00 alle 12,00 escluso il sabato; essi sono allegati al presente bando come parte integrante e sostanziale.

Articolo 2

Le richieste compilate e documentate, solo per l'anno Accademico 1991/92 potranno essere presentate dalle ore 9,00 del 29.11.91 inderogabilmente fino e non oltre alle ore 12,00 del 29.11.91 al Rettore dell'Università di Napoli, presso l'Ufficio Affari Generali, che rilascerà apposita ricevuta recante il giorno e l'ora di consegna.

Non saranno prese in considerazione richieste pervenute fuori termine o redatte in modo difforme da quanto prescritto nel presente Bando.

Articolo 3

Non saranno accolte proposte che richiedono la realizzazione di strutture permanenti o di corsi didattici alternativi o paralleli a quelli istituzionali dell'Università.

Articolo 4

L'Università di Napoli dovrà sempre risultare come ente patrocinante delle iniziative finanziate.

Per l'attuazione del programma relativo all'iniziativa ci si potrà valere anche della collaborazione di Enti Pubblici e Privati o di Enti a carattere scientifico culturale di chiara fama.

In tal caso, tuttavia, occorrerà indicare preliminarmente nella relazione descrittiva dell'iniziativa le forme e i modi della collaborazione e l'entità dei finanziamenti richiesti.

Articolo 5

Le proposte, presentate secondo le modalità e nei termini sopra previsti, saranno esaminate dalla Commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Napoli ai sensi della legge 3.8.1985 n. 429 e ai sensi del suo regolamento di esecuzione emanato con D.M.P.I. 15.10.86.

Solo per l'Anno Accademico 1991/92 la predetta Commissione dovrà deliberare sul finanziamento delle proposte presentate entro il 31.1.1992.

Le iniziative finanziate dovranno concludersi entro e non oltre un anno dalla data di delibera del Consiglio di Amministrazione.

La documentazione contabile dovrà essere prodotta ai competenti Uffici entro 90 giorni dalla conclusione dell'iniziativa.

I finanziamenti concessi e non utilizzati entro il termine predetto, saranno revocati interamente o per le parti non realizzate dell'iniziativa. Tali rimanenze andranno ad incrementare l'apposito capitolo del Bilancio Universitario per l'esercizio successivo.

Articolo 6

La Commissione di cui al precedente articolo 5, per l'Anno Accademico 1991/92 distribuirà il fondo disponibile di £ 130.000.000, secondo i seguenti criteri di massima:

- verrà accantonata una somma pari al 10% del fondo disponibile, per finanziare attività per esigenze sopravvenute o per modifiche ed integrazioni dei programmi già approvati;
- verranno favorite le iniziative tese al coinvolgimento del maggior numero di studenti. Le iniziative dovranno svolgersi di norma nell'ambito delle strutture universitarie; scelte differenti dovranno essere opportunamente motivate.

IL RETTORE
(Prof. Carlo Ciliberto)